

132) Strada per Dascio: il canale del Mera visto dalla cappella votiva eretta al suo margine nel 1714. A sinistra la figura di Santa Barbara con la torre.

133) L'altare e la parete di fondo della cappella votiva sulla strada per Dascio. Sopra: il Miracolo del Crocifisso di Como e le anime purganti; sotto: girali policromi a paliotto dell'altare.



134) Stampa incisa dal pittore svizzero Peter Birman tra il 1803 e il 1807 (segnalazione di Furio Ricci in "Il Settimanale della Diocesi di Como", 25 giugno 2005).



vestite di nero sono dipinti dei nobili in costumi meno austeri.

Sulla parete destra è raffigurata una scena ambientata nel paesaggio: è l'episodio dell'apparizione della Vergine a Caravaggio, ma un po' discosto compare anche santa Barbara che regge una torre, erroneamente interpretata come immagine della torre di Olonio. La torre è invece attribuito della santa, protettrice degli artiglieri, la cui presenza va ricondotta alla vicinanza del Forte di Fuentes⁷⁵.

Negli zoccoli sono raffigurati lateralmente i busti della famiglia dei committenti in preghiera, al centro il paliotto dell'altare con giraglie policrome.

Le anime purganti reggono la scritta: "NEL FOCO STIAM / GRIDANDO [...] / COMPASSION DI NOSTRE [...]". altra iscrizione è al centro, proprio sotto la croce:

"MIRA O MISCH/INO DOV. MIAI / CONFICATO NEL PREN-
DERTI PIA/CER CON IL PECAT/O".

Sulla parete sinistra è dipinta S. Barbara al cospetto di un imperatore.

Vissuta nel periodo compreso fra i domini degli imperatori Massimino Trace (235-38) e Massimiano (286-305), Barbara era una ragazza richiesta da molti pretendenti; secondo l'agiografia suo padre la fece rinchiudere in una torre appositamente fatta costruire e divenuta il principale suo attributo iconografico. Barbara prima di esservi rinchiusa si sarebbe autobattezzata gettandosi in una piscina. Volle che la torre avesse tre finestre in onore della Trinità. Quando il padre decise di ucciderla perché cristiana sarebbe evasa passando miracolosamente attraverso i muri della torre. Barbara superò indenne le torture dei ferri

75) Foto di Enzo Piffieri in A. ROVI, E. PIFFERI, *Arte sacra in territorio lariano*, cit. p. 63.

roventi e quella dei panni ruvidi. Il padre la fa decapitare e subito viene bruciato da un fuoco celeste: di qui deriverebbe l'attribuzione alla santa dei poteri d'intervento in caso di morte improvvisa e di conseguenza è invocata la sua protezione nei lavori pericolosi da artificieri, artiglieri, carpentieri, minatori, infine pompieri. Il deposito di munizioni delle navi da guerra è detto Santa Barbara. Suoi attributi iconografici sono la torre, le

penne del pavone (le verghe con cui fu battuta si trasformarono in penne di pavone), la pisside (propiziatrice di morte confortata dai sacramenti)⁷⁶.

Un'altra cappella dedicata alla Madonna con un affresco molto ammalorato e mal leggibile si trova sul lato a monte della strada tra il Ponte del Passo e la piazza di Sorico.

I Toponimi

(*Alberto Rovi*)

⁷⁶) *Bibliotheca Sanctorum, cit. ad vocem.*

I TOPONIMI DI SORICO E DI BUGIALLO

Alberto Rovi

acquisito è il medesimo portato dalla donna, il persistere di politiche matrimoniali (i Copes a Masina; i Rasero a Pais) studiate da Raoul Merzario¹.

TOPONIMI DI SORICO

Alla Morta, il nome di riferisce al corso dell'Adda, nel suo tratto terminale e abbandonato, di qualità "prato in piano" e "palude da strame" (f. 10, nn. 3288-3293, 3310-3326, 3571-3573). Il toponimo era in effetti "Adda morta", ed è piuttosto antico, infatti lo verificiamo ad esempio nel 1604, 19 ottobre: terra prativa in Sorico "ubi dicitur Abdua Morta" sulla quale era imposto un censo annuo di L. 3 che Giovanni Antonio Sangiuliano del fu Melchion di Sorico vendette a Giovanni Antonio Giulini del fu Giovan Angelo di Sorico, avendolo acquistato da Bartolomeo Cigala del fu Petrino di Sorico. La proprietà confinava a est con Leonardo de Agudis di Gera, a sud con "Burgus", a ovest con Alfonso Rippa, a nord con Battista Cigala (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni). 1639, 5 novembre: "Nel Piano di Ologno dovi si dice nell'Adda Morta" prato di Cesare del Conte legato alla Fabbrica di S. Stefano di Sorico, affittato per uno scudo all'anno, ASDCo, Visite pastorali, Lazzaro Carafino, cart. XL, fasc. 3, p. 209.

Alluvione, a lago sotto Palazzo Giulini (f. 5, nn. 1 "palude da strame", 2 "prato", 16 "ghiaia nuda"), davanti alla chiesa, oltre la strada, verso il lago (f. 5, nn. 36-39, a prato, palude di strame, zerbo), lungo il corso finale del "Fiume" di Sorico (m. 5, nn. 114-125, 131, pascolo, ghiaia nuda), fino al tratto più a nord, qualificato come "palude da strame", restringentesi sempre più sulla riva del lago (m. 8, nn. 3444, 3445, 3447), confinante con la successiva area detta Follia.

Basi, prati, castagneto, coltivo da vanga vitato sotto S. Miro, presso la Torre (f. 17, nn. 154-156, 159-164, 166-168).

Baso, area che va dalla riva del lago, sopra Rotise, fino alla Stalla Vecchia (f. 2, nn. 2866-2878, 2900-2917 castagneti e coltivi da vanga vitati; 2931 coltivo da vanga; 3552-3555, castagneti, coltivi vitati e bosco ceduo misto).

Baso della Stalla Vecchia, così detto dall'edificio (n. 2879), che nel cesato catasto risulta proprietà di Giovanni Borso (f. 2, nn. 2880-2885, castagneti e coltivi da vanga vitati).

Baso sopra Riva Bianca, castagneti e coltivi da vanga vitati (f. 2, nn. 2918-2928).

Boronera del Passo, area del Pian di Spagna, lungo la strada del Passo, nel triangolo determinato dalle due strade nazionali (f. 10, nn. 3303-3309, 3373-3403, prato in piano e palude da strame; 3574-3579, prato in piano).

Boschetti dei Pini, estremità orientale del più a levante degli isolotti minori per l'altra sua porzione denominato Giumello Montani, "prato in piano", proprietà di Venini Giacomo ed Eugenio (f. 8, n. 3439, esteso in mappa negli angoli dei fogli 6 e 9).

Boschetto della Bissa, è il secondo grande isolotto della foce verso Pian di Spagna, prato in piano, con brevi tratti di pascolo e di palude da strame, divisi fra diversi membri della famiglia Poledrotti (f. 9, nn. 3404-3428, 3580-3587).

L'indagine sui toponimi non pretende di affrontare le questioni linguistiche dei termini, ma di dar conto di quelli rintracciati nella documentazione scritta. Quella più antica ci giunge da varie fonti pubbliche, come gli Statuti del Comune di Como, o private, in particolare dagli atti notarili. Là dove questi toponimi si sono ritrovati attestati o riconoscibili, malgrado le trasformazioni, negli atti catastali, sono stati inseriti nell'elenco che segue, altrimenti sono stati raccolti in calce.

I toponimi di Sorico e, separatamente, quelli di Bugiallo sono ricavati dal confronto fra gli atti preparatori del Catasto Lombardo Veneto (ASMi, Catasto Lombardo Veneto, cart. 10440, fasc. 10) e le mappe conservate nell'Archivio di Stato di Como. Cessato Catasto.

Solo alcuni toponimi sono segnati nelle mappe catastali, ma assai più numerosi sono quelli attestati negli atti preparatori conservati soltanto nei registri dell'Archivio di Stato di Milano. I registri segnalano in ordine di numero i mappali con le relative descrizioni, per cui si ritrovano i diversi toponimi, in ordine sparso.

Qui si dà l'ordine alfabetico dei toponimi, recuperando i numeri di mappale relativi. Si aggiungono in maniera più o meno analitica i dati sulla qualità dei terreni all'epoca dell'indagine catastale (1863), osservazioni sull'ubicazione e, nei casi possibili, la motivazione del toponimo. Trasferire tutti i dati catastali in un volume è assolutamente impossibile essendo i diversi catasti composti per ogni comune di diversi volumi. S'intende tuttavia fornire un possibile strumento per ulteriori studi. Si segnalano le case coloniche, i mulini, gli essicatoi. Nei casi in cui, per consistenza o costanza, la presenza di certi cognomi sembra significativa, si segnalano i nomi dei proprietari. In vista di future ricerche e per i confronti con la mutevole realtà del territorio si è indicata la qualità di molti terreni: la segnalazione non può non essere sommaria, rispetto all'analiticità dei dati catastali che era diretta all'accertamento fiscale, ma dovrebbe rendere l'idea della natura dei luoghi nella seconda metà dell'800. Si è rinunciato ad un confronto analitico con il più antico catasto settecentesco perchè troppo laborioso.

Lo scopo di segnalare i nomi di alcuni proprietari, sia per le case coloniche, sia per alcune aree, è quello di sottolineare la presenza di alcuni ceppi. Ci sono intere aree circoscritte da un preciso toponimo che vedono la prevalenza di determinate famiglie: gli Andreoli, i Copes, gli Spelzini ecc. In alcuni casi sembra di intravedere in pieno XIX secolo, specie quando il cognome

1) R. MERZARIO, *Il paese stretto*, Einaudi, Torino 1981.

Boschetto Rossetti, il maggiore degli isolotti della foce, ultimo in direzione del lago, di qualità “prato in piano” e “pascolo” (f. 8, 3436, 3437), “sabbia nuda” nella porzione verso il lago, dove l’insenatura è descritta come “palude di canne” (f. 8, nn. 3592-3597). Era di proprietà dei fratelli Copes.

Bracche o Boacche (?), area a prato, coltivi da vanga vitati e castagneti, confinante con Baso, a sud di Riva Bianca (f. 2, nn. 2895-2899).

Ca’ Crusca, sponda destra della Oga detta della Pizza (f. 4, nn. 1938-1958), comprende stalle con fienili e case coloniche (1945, 1946, Andreoli Bernardo e Caterina; 1950, fratelli Andreoli); oltre la Valle detta dei Gitt, fra la strada della Ca’ Crusca e la strada di Dascio, a nord di una valle non denominata, fino alla Oga detta della Canina (f. 4, nn. 2164-2179, 2190, 2194, 2199, prati, coltivi da vanga vitati e castagneti; pascolo al 2192). Tra l’Oga della canina e la valle non denominata (f. 4, nn. 2240-2256, bosco ceduo misto, castagneto, pascolo; 2370, zerbo; 3482, prato; 3483, zerbo; 3520, prato). Negli atti preparatori sono segnati anche i numeri 3504, 3505, non individuati in mappa.

Ca’ Pencia, segnata in mappa, area attorno alla casa colonica (1841), proprietà di Spelzini Maria q. Martino, maritata Silvani: f. 6, nn. 1850-1866 (qualità varia tra castagneto, bosco ceduo misto, pascolo, zerbo, divisi tra molti proprietari; 1994-1996, coltivo da vanga vitato e bosco ceduo forte; 2000-2002, casa colonica con due stalle e fienili di Copes Margherita q. Pietro e Copes Maria q. Agostino; 2008, casa colonica dei fratelli Spelzini; 3486-3489, coltivo da vanga e zerbo dei fratelli Spelzini con stalle dei Fratelli Spelzini e di Copes Cristoforo.

Cagione, area interna sul confine con Bugiallo tra la Valle d’Organo e la Valle di Riva Bianca, così divisa per lo più tra i Ravescioni: poco sopra la riva sinistra della Valle di Riva Bianca verso il confine con Bugiallo gli appezzamenti più ampi (f. 1, nn. 3006-3009, 3556, coltivi da vanga vitati); sulla sponda destra della Valle d’Organo gli appezzamenti minori (f. 1, nn. 3026-3051, castagneti e coltivi da vanga vitati con qualche tratto a prato, zerbo o pascolo).

Canina, sponda desta dell’Oga della Canina, non lontano dalla foce, sotto la strada, terreni a prato e coltivo da vanga vitato, prevalentemente di proprietà Borzo ed Erman (f. 4 con allegato A su ff. 2 e 4, n. 2257); sponda sinistra dell’Oga della Canina verso Dascio(f. 14 con allegato A su ff. 2 e 4, nn. 2331, 2338). Negli atti preparatori sono indicati anche i nn. 3506-3516, non ripetiti in mappa.

Casa dei Coppi, gruppo di case poco a valle di San Miro, su terreni variamente tenuti a pascolo (f. 18, allegato C su f. 6, n. 850), a castagneto e *sasso nudo* (f. 18, nn. 852-858), a castagneto e coltivo da vanga vitato (nn. 862-900, 912-919, 929, 2498), bosco ceduo forte (n. 930). Due case coloniche (876, 881) erano proprietà di Sciani Giacomo e Caterina, due case coloniche (nn. 878, 880) di Sciani Maria q. Bernardo; una casa colonica (877) risulta a Pietro Pilati, q. Pietro livellario a Venini Luigi, il Pilati aveva altra casa colonica (882), cantina (879), stalla con fienile (883).

Case dei Mariot (Case dei Mariotti, Case Mariott), sopra Priorino, prima di Loco Fontana, con case e stalle di Copes Maria e Margherita (f. 7, nn. 1842-1849, 1855, 1862, 2371, 1986-1993, 1997-1999, 2000-2002, si veda anche la voce Piot delle Mariotti). Anno 1840 furto di ruote di carro in un masone Andreoli-Copes, ASCo, Tribunale Preunitario, fascicoli penali, Serie I D, cart. 162, fasc. 360.

Castellina, terreni a prato, oltre Palazzo Giulini e oltre la strada per Bugiallo (f. 5, nn. 23, 25, 26, 29-34). 1602, 13 novembre: una “vigna alla Castelina sopra Sorico coli arbori al Valale” era tra i beni della defunta Franceschina de Garzeno (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni).

Castellino, il toponimo è indicato negli atti preparatori milanesi del Catasto

Lombardo Veneto per un solo numero di mappale (88). Nelle mappe questo numero non si trova segnato. Nei registri comaschi a quel numero corrispondono i proprietari Carpani nobile Giuseppa e Fontana Giulio, gli stessi cui appartengono altri mappali numericamente contigui all’88, in particolare il n. 87 “casa diroccata”, e segnati in mappa nell’area corrispondente alla distrutta chiesa di S. Orsola e alle sue dipendenze (si veda il toponimo “Stallino”).

Cinta, isolotti di proprietà Traversi Montani Carlo e Giacomo, prato in piano (f. 5, nn. 3441, 3442).

Codera, area con prevalenza di zerbo e due zone di bosco castanile da taglio, a monte della strada consorziale della Cascina dei Ronchi, proprietà suddivisa tra i Curti, gli Andreoli, i Tornelli (f. 6, nn. 1016-1023).

Colombaro, segnato in mappa, tutto a “prato in piano”, nel Pian di Spagna, oltre la strada per lo Spluga, a nord di S. Agata (f. 13, nn. 3142-3166, e f. 10, casa colonica 3175 dei fratelli Molatore).

Corbarola, segnato in mappa, a monte della strada del Passo, sulla sponda destra della Valle del Quessero (f. 6, nn. 1767-1769). Il toponimo aveva una definizione alternativa: nel 1602, 20 novembre, Bartolomeo Cigala del fu Pietro di Sorico vendeva a Giovanni Antonio Giulini una terra in Sorico “Alla Vogholina” o “Ad Corbarolam”, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni.

Corzone, segnato in mappa con la dizione "Corzone" (nei registri è scritto “Corsone”), località abitata e fortemente suddivisa in proprietà diverse: f. 16 (allegato a f. 5), nn. 748-784, 805, 807, coltivo da vanga vitato, castagneto, prato; 901-911, castagneto e pascolo; 927, 928, coltivo da vanga vitato; 931-953, castagneto, coltivo da vanga vitato, pascolo con edifici qualificati come stalle con luogo superiore, corti, stalle, stalle e fienili; 960-981, 2495, coltivo da vanga vitato, castagneto. Il costruito è caratterizzato da edifici con uno o due piani superiori, corti, ed una sola casa colonica (947) di Curti Guglielmo e fratelli.

1602, 13 novembre, “vigne nelle zocche Corsone” nell’eredità della defunta Franceschina de Garzeno, sposata Sangiuliano.

1602, 16 novembre, Masino Michela del fu Antonio de Piazis di Dolo vende un orto recintato da muri “A Corsone” a Giovanni Cassera del fu Nicola di Obio di Vercana.

1602, 19 novembre, Lauro Ligrignani del fu Agostino di Sorico dà a semplice affitto una terra campiva, vitata e boschiva “Ad Corsonum” e case “de Corsono” a Gaspare de Romano del fu Melchion di Sorico (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni). Nel 1335 (Statuti di Como) è citato come riferimento, nel 1354 come toponimo specifico: evidentemente c’erano già famiglie che ne prendevano il nome.

Costa, il toponimo vale per due luoghi ben distinti: nell’area tra la strada per Dascio e la sponda sinistra del Fiume di Sorico, terreni a sasso nudo, ghiaia e coltivo da vanga vitato (f. 17, nn. 62, 177, 198, 190-195), e lungo le sponde destra e sinistra della Valle di Dolo, poco sotto il Ponte di Piazza, terreni a coltivo da vanga vitato e prato (f. 15, nn. 306-320). Pietro Antonio Ripa detto Piccola del fu Amelio e poi i suoi eredi pagavarono alla Fabbrica di S. Stefano di Sorico L. 45 fino all’anno 1626 per un censo fondato su una terra campiva, vignata e boschiva in Sorico “Alla Costa”, luogo poi divenuto incolto per mancanza di eredi (ASDCo, Visite pastorali, cart. XL, Lazzaro Carafino, fasc. 3, p. 201.). “Si cava dalli luoghi detti La Costa, Crocetta e Gargena fra vino, fieno e foglia da moroni L. 70” dalla chiesa di S. Stefano di Sorico, ASDCo, Visite pastorali, cart. CXL, Neuroni, fasc. 1, Sorico 1756, p. 155.

Dascio, segnato in mappa: f. 14, nn. 2332-2353, 2357, coltivo da vanga vitato; 2360-2368, coltivo da vanga vitato, prati con qualche tratto a palude da strame; 2373-2624, prato; 2641, 2642, prato; 2693-2709, prato e coltivo da vanga vitato; 3517-3519, 3521-3526, 3539 coltivo da vanga e coltivo da vanga vitato; 3527-3530, castagneto, 3531-3535, pascolo; 3540, palude da

canne; 3541 prato. Si segnalano le case coloniche: 2358, casa colonica di Silvani Marianna; 2379 casa colonica di Silvani Guglielmo; 2401 casa colonica di Gianera Lucia di Giuseppe maritata Cerfoglio; 2410, casa colonica di Erman Maria q. Alessio maritata Alietti; 2420 casa colonica di Erman fratelli; 2426 e 2455, case coloniche di Rossotti Margherita q. Giacomo vedova Cerfoglio, proprietaria pure del Mulino da grano ad acqua (2407), alimentato dalla Valle di Dascio, posizionato sulla sponda sinistra del corso d’acqua; 2635, 2636, case coloniche di Borzo Giovanni q. Giovanni e Borzo Lorenzo q. Giovanni; 2582, casa colonica di Sciani Agostino e Giovanni, q. Giovanni; 2770, 2771, case coloniche di Ravescioni Pietro Antonio; 2773, 2774, case coloniche di Ravescioni Giacomo.

La popolazione di Dascio risulta sotto la cura d’anime con Sorico, Gaggiolo, Dolo, Surana, Albonico (ASDCo, Visite pastorali, Filippo Archinto, cart. XXIII, Pieve di Sorico, anno 1599, p. 48).

Sulla controversa storia sull’origine del toponimo: M. FATTARELLI, *La sepolta Olonio*, cit., pp. 617-620: secondo la tradizione indicherebbe un “Datium”, cioè una stazione daziaria, ma questa lettura, non è sostenibile, sia per la posizione, sia perché tutti i documenti dicono Dagio o Dacio: piuttosto bisogna prestare attenzione alle carte, che nell’851 e nel 1014 (G. VIT-TANI C. MANARESI, *Gli atti privati milanesi e comaschi del sec. XI*, Milano 1933, vol. I, p. 159) parlano sempre di Agio e di Suriana come di due stretti contermini, e negli altri atti in cui compare l’uno o l’altro nome si fa sempre allusione al territorio di Sorico. Sul passaggio da Agio a Dagio la spiegazione è abbastanza semplice: nell’ uso popolare, in tutte le lingue, molto spesso il toponimo di uso corrente viene pronunciato con la preposizione di luogo, ma poi ci si dimentica di ciò: questo porta in seguito ad una seconda correzione. Evidentemente prima di tutto questo un ceppo familiare era emigrato a Vercana, ove compariva già nel 1315 (M. LONGATTI, *Affreschi quattro-cinquecenteschi a Trezzone e a Vercana*, in P.S.S.C. LIV, Como 1990, p. 259).

Dentro il Sasso di Dascio, sul confine con il Comune di Bugiallo, area che aggira a monte Sasso Olzasco, rivolto verso la riva del lago (toponimo segnato in mappa, f. 2, n. 2814, bosco castanile da taglio di Nova Olimpio); f. 2, nn. 2804-2828, dove prevalgono bosco ceduo misto e bosco castanile da taglio di vari proprietari; 3542-3544, sasso nudo proprietà di diversi Ravescioni.

Dietro il Palazzo, il “Palazzo” è quello, ora rudere, già dei Giulini, l’area è situata fra la Roggia della Resega (già alveo del deviato Fiume di Sorico) e il confine con il Comune di Gera (f. 5, n. 22).

Dola, terreno dalla sagoma allungata (f. 15, n. 1501) situato fra terreni del territorio di Dolo di altri proprietari (nn. 471-478) confinanti con il Comune di Bugiallo, coltivo da vanga vitato, a metà fra l’abitato di Dolo e il Ponte di Piazza sul Fiume di Sorico.

Dolo, segnato in mappa, f. 15, allegato B sul f. 5, nn. 486-501, 506, 507, 515-517, coltivo da vanga vitato; 508-514, 548, coltivo da vanga vitato e castagneto; 2461, prato; 528, 529, 538, 539, castagneto. I fabbricati sono concentrati sulla curva della strada per Bugiallo, con due insediamenti abitativi, il 506 suddiviso in cinque unità (Cerfoglio Giovanni, Guglielmana Maria maritata Cerfoglio, Guglielmana Giovanni, Guglielmana Domenico, Spelzini Giovanni) e il 507 (casa colonica di Quairoli Giovan Battista q. Luca), e più a valle 515 stalla e fienile. In antico sono attestati anche i toponimi “Villa di Dolo”, “Zocha di Dolo” (ad es. in ASCo, Notarile, cart. 1245, 1602, 8 novembre terreni di Domenico de Piazis di Gaggiolo). Probabilmente s’intendeva l’abitato di Dolo la “Villa de Dolo” sulla cui piazza pubblica “pubblica platea” si rogava un atto di vendita del 1602, 5 novembre, tra Dionisio Tamola del fu Pietro di Bugiallo e Giovan Pietro Pizigarolo del fu Nicola di Cassera di Obio di Vercana (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni). La popolazione di Dolo risulta sotto la cura d’anime con Sorico, Gaggiolo, Surana (Sirana), Albonico, Dascio (ASDCo, Visite pastorali, Filippo Archinto, cart. XXIII, Pieve di Sorico, anno 1599, p. 48). Si

cita Dolo nel 1851 in ASCo, Tribunale Preunitario, fascicoli penali, Serie I D, cart. 388, fasc. 101. Dal 1599 è citato tra le frazioni della comunità con più famiglie abitanti stabili.

Dosso, ampia area tra il Fiume di Sorico, il confine superiore con Bugiallo, la strada per Bugiallo, al di qua di Dolo e sopra Vallate, confinante con altri terreni detti Vallate (f. 15 nn. 460-482, 442, 450, 2457-2460). La qualità prevalente dei terreni era coltivo da vanga vitato, con una discreta presenza di bosco ceduo misto; proprietà divisa tra i Cerfoglio, i Rasero, gli Spelzini, i Biocca, i Borzo, i Guglielmana. Si veda il toponimo “Al Dosso” in Bugiallo.

Due Strade, bosco ceduo forte, presso Priorino, s’interpone fra gli appezzamenti di Motto del Forte: ff. 6, 7, nn. 1822, 1834-1840, bosco ceduo misto, pascolo con castegno e coltivo da vanga vitato; 3478, bosco ceduo forte. Spelzini proprietà prevalente.

Fiumicello, con questo toponimo nel Cessato Catasto sono definite due località distinte (f. 5, nn. 45, 46, 58, 126, 129, 130, 139-152): lungo la sponda sinistra del torrente detto della Valle di Dolo, terreni variamente tenuti a prato, castagneto, coltivo o zerbo; col medesimo toponimo è il n. 174, sulla sponda opposta della Valle di Dolo; col medesimo toponimo sono indicati anche i mappali 133, 134, 135, 136, sotto la strada comunale per Dascio, in linea d’aria a metà fra S. Miro e la riva del lago, distante dalle precedenti con la stessa denominazione, tutti terreni a castagneto.

Come “Ad Fiumesellum” è attestato in antico ad es. in ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 1601, 7 aprile un terreno a campo e vigneto in parte brughivo e occupato da sassi (“saxivo”): impossibile stabilire quale fosse dei terreni così segnalati nel catasto ottocentesco, ma in ogni caso il carattere sassoso sembra fosse stato eliminato con migliorie.

Follia, area situata, oltre Alluvione, fra la riva del lago e la strada da Sorico a Dascio: f. 5, nn. 920-926, bosco castanile da taglio; 972, coltivo da vanga vitato; 986-990, bosco ceduo misto; 1045-1049, 3446, pascolo.

Gaggiolo, sponda sinistra della Valle di Dolo: f. 16 (allegato a f. 5), nn. 504, sasso nudo, 505, 542-547, 549, 551, castagneto; 552, 553, 555, 556, 617, 630, 668-670, 678-687, coltivo da vanga vitato, castagneto; 690- 699, 701-710, 712, 714-720, 723, 724, 726-747, coltivo da vanga vitato; 785-804, coltivo da vanga vitato; 820, 821, castagneto; 826-829, coltivo da vanga vitato; 1504, bosco ceduo misto; 1507, castagneto; 1508, coltivo da vanga vitato; 1511, bosco ceduo misto; 1512, 2462-2464, 2466, 2467, zerbo; 2482-2485, coltivo da vanga vitato, prato; 2489, 2491-2494, 2496 coltivo da vanga vitato. Diverse le case coloniche segnalate nell’abitato: case coloniche 694 e 710 di Andreoli Giacomo q. Giovanni Antonio detto Caminada; casa colonica 699 di Tornelli Carlo; casa colonica 2486 di Paggi Guglielmo q. Giuseppe detto Minolo; case coloniche 2487 e 701 di Tornelli Rosa q. Francesco maritata Copes; casa colonica 704 di Tornelli Carlo q. Carlo livellario a Stampa Luigi; casa colonica 712 di Paggi Giuseppe q. Giuseppe; case coloniche 714 e 719 di Borzo Domenica di Tomaso vedova Paggi.

La popolazione di Gaggiolo risulta sotto la cura d’anime con Sorico, Dolo, Surana, Albonico, Dascio (ASDCo, Visite pastorali, Filippo Archinto, cart. XXIII, Pieve di Sorico, anno 1599, p. 48).

La chiesa di S. Miro possedeva a Gaggiolo un numero imprecisato di pertiche a vigna e un “poco di terra zerbiva”, ASDCo, Visite pastorali, cart. CLXX-VII, Mugiasca, fasc. 4, Arciprete di Sorico, 1770-1777, p. 97.

Galbate, presso la foce dell’Adda (oggi Mera), prato in piano e palude da strame, (f. 10, nn. 3294-3301); forse da identificarsi con i prati “al Galate” della chiesa di S. Stefano di Sorico, in ASDCo, Visite pastorali, cart.CXL, Neuroni, fasc. 1, Sorico 1756, p. 129.

Gargana, coltivi da vanga vitati sotto la strada delle Palmette verso la Valle di Gaggiolo e oltre la sponda sinistra della stessa (f.16, nn. 632-638, 641, 642, 646, 647, 822-825, 830, 834-839).

“Si cava dalli luoghi detti La Costa, Crocetta e Gargena fra vino, fieno e foglia

da moroni L. 70” dalla chiesa di S. Stefano di Sorico, ASDCo, Visite pastorali, cart.CXL, Neuroni, fasc. 1, Sorico 1756, p. 155.

Ghiacciaia, terreno a bosco ceduo forte. Il toponimo deve il nome alla presenza della ghiacciaia di Palazzo Giulini, situata fra Palazzo Giulini e la Valle del Palazzo (f. 5, n. 17). In mappa è segnato un edificio a base quadrangolare tra Palazzo Giulini e la Roggia della Resega.

Giumelletto, isolotto dell'emissario dell'Adda (oggi Mera), proprietà Traversi Montani Carlo e Giacomo (f. 5, n. 3443).

Giumello, isolotto dell'emissario dell'Adda (oggi Mera), proprietà Traversa Montani Carlo e Giovanni fratelli (f. 5, n. 3448).

Giumello Montani, parte dell'isolotto dell'emissario dell'Adda (oggi Mera), distinto in due proprietà: Traversa Montani Pietro q. Cesare (f. 5, n. 3440), fratelli Copes (f. 8, nn. 3598, 3599); la porzione orientale dell'isolotto è denominata Boschetti dei Pini.

Loco Fontana, segnato in mappa, f. 7. nn. 2010-2015, castagneto, bosco ceduo misto, 2029, 2031-2041, 2048-2068, castagneto e coltivo da vanga vitato, 3490, 3491, prato in piano. I terreni risultano suddivisi fra diverse proprietà con una discreta presenza dei Paggi.

Martello, prati in piano e palude da strame nel Pian di Spagna (f. 10, nn. 3284-3287).

Masina, segnato in mappa, a monte della strada da Sorico al Passo d'Adda, f. 18. allegato C su f. 6, nn. 1009, prato di Copes Giambattista; 1026-1027, pascolo; 1032-1044, pascolo, bosco ceduo misto, zerbo; 1060-1085, pascolo, coltivo da vanga vitato, con prevalenti proprietà dei Copes; 1087, prato; 1089-1091, coltivo da vanga vitato, pascolo, con diverse proprietà Copes; 1100-1104, prato; 1109-1119, coltivo da vanga vitato, pascolo, castagneto, bosco ceduo misto; 1121- 1132, prato, pascolo, zerbo dei Copes; 1150, prato; 1190-1192, prato, pascolo; 1194, 1196, 1199, prato; 1202-1221, bosco ceduo misto, castagneto con molte proprietà Copes e Sciaini Caterina maritata Copes;1417-1434, coltivo da vanga vitato, prato, di diversi Rossi; 1516, 1520, bosco ceduo forte dei Copes; 2499-2501, prato, coltivo da vanga vitato, dei Copes; 2515, coltivo da vanga vitato, di Poledrotti Maria q. Giambattista maritata Vanoni; 2516, zerbo, di Rossi Domenico q. Cristoforo. L'edificato presenta, oltre ad una decina di stalle, quattro case coloniche dislocate presso l'incontro delle strade di S. Miro e della Masina: la casa colonica 1158 di Andreoli Lucia q. Antonio maritata Silvani, la casa colonica 1140 di Copes Giambattista q. Giambattista, la casa colonica 1106 di Copes Cristoforo q. Cristoforo e, al trivio formato dalle strade citate con quella detta delle Scallottole, la casa colonica 1142 di Copes Bernardo q. Cristoforo. Una variante del toponimo è in ASDCo, Visite pastorali, Lazzaro Carafino, cart. XL, fasc. 3, p. 212, 1639, 5 novembre: terreno “Alla Magina” affittato dalla Fabbrica di S. Stefano di Sorico ai fratelli Cesare e Alessandro del Conte.

Incendio della case Copes, agosto 1832, ASCo, Tribunale Preunitario, fascicoli penali, Serie I D, cart. 36, fasc. 217.

Morelli, sotto Corzone, verso Dascio, fra le strada Corzone-Dascio e Sorico-Dascio: f. 6, nn. 983, castagneto di Curti Guglielmo; 985, bosco ceduo forte, di Borzo Guglielmo.

Morello, prima di Masina, fra la strada Sorico-Passo d'Adda, la strada consorziale delle Scallottole, la strada alla Cascina dei Ronchi: f. 6, nn. 982, bosco ceduo misto; 991-1006, coltivo da vanga vitato con pascolo e poco zerbo, di Copes Guglielmo e fratelli e Curti Rosa q. Guglielmo maritata Silvani.

Mot del Roc, area interna, a monte della strada per Dascio a sud della Valle della Pizza: f. 4, nn. 1963-1967, castagneto e bosco ceduo misto perlopiù dei Paggi.

Motto, area interna, fra il Passo d'Adda e Corbarola: f. 6, nn. 1553-1557, pascolo, bosco ceduo forte, zerbo; 1770-1779, palude da strame, prato, castagneto. Le proprietà risultano suddivise fra gli Sciaini, i Savioli, gli Spelzini.

Motto del Forte, presso Priorino, appezzamenti separati (fra i quali s'interpone il luogo detto Due strade) a cavallo delle strade di Dascio, di qua e di là della valle di Quessero (ff. 6, 7, nn. 1818-1821, 1833).

Motto delle Zocche, castagneti sulla sponda destra della Valle della Pizza, presso Mot del Roc, fra la strada della Ca' Crusca e la strada di Dascio (f. 4, nn. 1959-1961), di proprietà Spavioli e Colombini.

Motto S. Giorgio, vasta area di terreni a coltivo da vanga vitato e bosco, sul poggio (*motto*) appena sopra la chiesa parrocchiale, oltre la strada per Bugiallo: f. 17, nn. 66, 68, 89-108, di prevalente proprietà Andreoli; 213-215, 218-238, degli Andreoli, dei Paggi, dei Biocca, degli Spelzini; 239-247, dei Carpani, dei Cerfoglio, dei Rasero; 249-254, 256-259, 261-262, 265-273, con porzioni di bosco ceduo misto, dei Guglielmana e degli Spelzini; 275-291, 293-301, pascolo e zerbo con prevalenza degli Andreoli; 303-305, 628, zerbo dei Paggi; 3608, pascolo, degli Spelzini. L'edificato corrisponde prevalentemente a stalle con fienile (248, 263, 264, 3623), a cantina (255) e cantina con luogo superiore (292), stabili di proprietari diversi.

Quando ancora erano ben visibili le vestigia del castello di San Giorgio la definizione era più diretta “Ad Castrum Sancti Georgii” è attestato in antico ad es. in ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 1601, 7 aprile, un terreno a prato, bosco e area sassosa con basso diroccato in un cambio con un terreno presso Dascio “In Ronchis” tra l'arciprete di Sorico Geronimo Buffio e il mastro calzolaio Antonio Ceranino del fu Giovanni.

Murate, sponda destra della Valle del Quessero, nell'angolo formato dal corso d'acqua con la strada per S. Miro: f. 6, nn. 1642, 1643, 1657, castagneto, 1444, 1646, 1649-1651, bosco ceduo forte, 1645, 1653, 1654, pascolo, 1656, zerbo, 1660-1673, coltivo da vanga vitato, 1677, 2538, bosco ceduo misto.

Nigolo, al centro dell'ansa del vecchio corso dell'Adda, corta penisoletta dalla sagoma appuntita, di fronte a Poncetta, più a sud, e di fronte all'isolotto n. 3094. Terreno di qualità “prato in piano”: f. 10, nn. 3095-3138, 3262-3282. Il toponimo è frequentemente citato negli atti notarili, per esempio 1603, 2 agosto (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni) per una terra campiva venduta da Giovan Angelo del Conte del fu Lorenzo di Gera a Giovan Antonio de Romano del fu Tommaso di Sorico: confinava a est con Mariolo e Battista fratelli de Romano, a sud con Nicola Rippa, a sud e a ovest con Romano Rippa, a nord con Bernardino de Montano. Il defunto Benedetto del Conte di Gera comperò il terreno da Bernardino de Romano del fu Donato di Sorico per L. 53 e Bernardino lo affittò da Benedetto del Conte al fitto di due stari di frumento (nell'atto si rinvia al patto 1457, 26 giugno, rogato dal notaio Giovan Andrea de Pelizariis).

1614, 21 aprile, a proposito dei beni lasciati da Giovan Pietro de Ferrandis di Gera, tre pertiche “A Nigol”; “La peza di terra di prato dove si dice a Nigolo non si è ritrovata non essendovi coherenze al libro del Estimo”(ASCo, Notarile, cart. 1588, notaio Giacomo Peverelli).

Inoltre nel 1604, 12 giugno, un atto riguarda terre campive di Sorico oltre il lago nella piana di Olonio in località “Ad Nigolum seu Spinos”, nota che consente di accertare che lo stesso luogo aveva due toponimi. Il notaio Preboni in quest'atto (ASCo, Notarile, cart. 1245) dichiara indirettamente di essere proprietario di una masseria nella piana di Olonio, perché dei testimoni uno è Lorenzo Ligrignani del fu Agostino ed abitante di Sorico, l'altro Pietro Civesdelli del fu Giacomo di S. Agata di Traona in Valtellina domiciliato “in massaritio mei notarii infrascripti in Plano Olonii Communis Surici”.

Nel Cessato Catasto nessuna proprietà risultava più del Comune di Sorico.

Oleu, grande appezzamento sulla sponda sinistra dell'Oga alla Ca' Crusca, corso d'acqua immissario del'Oga detta della Pizza, f. 3, nn. 2117, 2119, 2124-2130, 2144-2163, 3502.

Olivee, ampio appezzamento di pertiche 4 tavole 64, sotto la strada per Bugiallo, oltre la chiesa, f. 17, n. 110, coltivo da vanga vitato, già intestato alla Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Pianazzo. La presenza della fabbrica di Pianazzo rinvia agli antichi rapporti di Sorico con la Val San Giacomo, tra Chiavenna e lo Spluga. Le proprietà della Fabbriceria di Pianazzo a Sorico erano due coltivi da vanga vitati (110, 150) passati al Demanio nel 1877 e nel 1878, due terreni a prato passati a Copes Giovanni nel 1876 (125, 127); restavano alla fabbricaia una stalla con fienile (128), del terreno a ghiaia nuda (193), e una casa colonica (113) al toponimo *Sorico*. Questo luogo dal toponimo chiaramente riferito a un uliveto, già nell'800 non aveva più olivi, assenti in tutto il territorio di Sorico, come si ricava dalle dichiarazioni del 1863 riportate nell'apposita tabella. In compenso nell'*Olivee* crescevano tre gelsi.

Nel 1839, 26 febbraio, un tronco di muro sulla strada per Bugiallo sul terreno “denominato l'Oliveto” di proprietà del dott. Antonio Sacchi di Gravedona crollava, secondo i responsabili comunali per colpa del proprietario che l'aveva fatto rifare malamente, ASCo, Prefettura, cart. 1816.

Il toponimo è più anticamente registrato anche in forma italianizzata negli atti ecclesiastici (1639, 5 novembre): “... Si scode dalli massari che lavorano il loco dell'Olivaro quale è della Mensa Episcopale di Como brente due vino qual fu lasciato per un legato per mantenere il vino del sacrificio della messa che fa bisogno della chiesa di S.to Stefano”, ASDCo, Visite pastorali, Lazzaro Carafino, cart. XL, fasc. 3, p. 212.

Orti, terreno a coltivo da vanga vitato ubicato sopra la chiesa parrocchiale, appena sotto *Olivee* (f. 17, nn. 111-112).

Pais, fra la strada Sorico-Bugiallo e il tratto di valle non definita che s'immette nel Fiume presso il Ponte di Piazzo f. 15, nn. 435, pascolo; 437, 439, coltivo da vanga vitato. Il costruito è esiguo: stalla e fienile (438) di Cerfoglio Giovanni e cantina e luogo terreno (440) di Rasero Maddalena q. Giovanni maritata Rasero.

Palade, in mappa segnato *Palate*, area vicina alla riva del lago, sotto Masina: f. 6, nn. 1052-1059, zerbo, castagneto, bosco ceduo misto, 1223, coltivo da vanga vitato, terreni prevalentemente dei Copes; 1227, coltivo da vanga vitato; 1229, zerbo; 1231-1275, 1287, 1291,1291, 1297-1307, 1327-1335, 1337, 2502, varie qualità di terreno (bosco ceduo forte o misto, coltivo da vanga vitato, castagneto).

1602, 19 novembre, Lauro de Ligrignano del fu Agostino di Sorico, tutore e curatore testamentario di Agostino Ligrignano del fu Battista, fa redigere l'inventario dei beni immobili nelle mani di Maddalena “Ligrignana” del fu Battista, moglie di Gaspare de Romano di Sorico: terre campive e vitate in Sorico “Ad Paladam” confinante a sud con l'Adda, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni.

Palate, f. 6, segnato in mappa, nn. 3449-3452, terreni a pascolo dislocati sulla punta avanzata nel lago prima del Passo ed in continuità con i terreni detti “Palade” negli atti preparatori milanesi. Proprietà Rossi Teresa; stalla di Rossi Abbondio (3451).

1602, 19 novembre, Lauro Ligrignani del fu Agostino di Sorico dà a semplice affitto un terreno “Ad Paladam” a Gaspare de Romano del fu Melchion di Sorico (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni).

Palazzo, il toponimo corrisponde all'area a prato attorno al rudere di Palazzo Giulini, f. 5, nn. 18, 21.

Palmetta, il toponimo trova conferma nella Strada della Palmetta (segnata in mappa, f. 5), che incrocia la strada tra Gaggiolo e Vallate giungendo alla Valle detta di Gaggiolo, f. 15, nn. 554, 2465, il secondo è uno stretto e allungato appezzamento sulla sponda sinistra della Valle di Dolo.

Passole di Dolo, appena sotto l'abitato di Dolo, fra la Valle di Dolo e la strada per Bugiallo, ff. 5, 15 allegato B su f. 5, nn. 503, 518-524, 540, 541, coltivi da vanga vitati e castagneti prevalentemente di proprietà Guglielmana.

Peschiera, appezzamenti tenuti a prato e coltivi, immediatamente sotto Palazzo Giulini, così detti perché vi si tenevano delle peschiere che si alimentavano con la Valle detta del Palazzo f. 5, nn. 8-15. La peschiera era in sarizzo, distrutta dall'alluvione.

Piana di Cagione, sul confine di Bugiallo, tra Valle d'Organo e la Valle della Riva Bianca, f. 1, nn. 3000-3005, 3008, coltivi da vanga vitati, 3010-3023, coltivi da vanga vitati, pascoli e castagneti, 3034, castagneto, 3035, pascolo, tutti terreni di proprietà di diversi Ravescioni.

Piot delle Mariott, area attraversata dalla strada tra Priorino e Loco Fontana: f. 7, nn. 2003-2007, castagneto e coltivo da vanga vitato perlopiù di proprietà Copes; 2009, prato di proprietà Spelzini Martino.

Piotticelli, area interna a sud di Riva Bianca, lontana sia dalla riva del lago, sia dal confine con Bugiallo, f. 2, nn. 2893, 2894.

Pizza, area di castagneti, boschi e zerbi con zone a coltivo, a cavallo tra le foci della Valle del Gitt e quella detta della Pizza: f. 4, nn. 2042-2047, coltivo da vanga vitato e sasso nudo, 2065, sasso nudo, 2069-2103, 3500, 3501, bosco ceduo misto e coltivo da vanga vitato, terreni di prevalente proprietà Paggi.

Poncetta, segnato in mappa, penisola di sagoma triangolare (da cui il nome: “poncia” = punta) che si protende dal Pian di Spagna tra il canale abbandonato dell'Adda a sud e il Lago di Mezzola a nord, f. 7, nn. 3080-3094 (3093 parte di isolotto, 3094 isolino) 3602, 3603, 3607, f. 4 n. 3082, prati in piano, palude da strame, zerbi di diversi proprietari. In mappa sono aggiunti a matita i nuovi numeri di mappa all'interno dei profili delle terre e dell'isolino formatisi tra la stesura della mappa (1875) e la nuova lustrazione catastale (1883): si tratta di terreni con numerazione superiore al 4000, attestanti un progressivo interramento, di qualità tuttavia assai magra: prati in piano, palude da strame, palude da canne, pascolo, e parecchia ghiaia nuda.

Pontaccio, oltre la strada dello Spluga, presso Colombaro, terreno di qualità “prato in piano”, f. 13, nn. 3167-3189, 3195, di diversi proprietari.

Pozzeu, due appezzamenti appena sotto la strada consorziale da Gaggiolo a S. Miro, bosco castanile da taglio, prato, f. 16 (allegato a f. 5), nn. 813, bosco castanile da taglio di Tornelli Francesco q. Guglielmo; 814, prato di Tornelli Carlo q. Carlo.

Forse corrisponde al toponimo “Al Pozolo”, terra a campo vitato di Domenico de Piazis del fu Guglielmo Grosso di Gaggiolo (1602, 8 novembre, in ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni).

Pra' Grande, f. 3, n. 2140, nei pressi dell'appezzamento 2143 (in località Quessero), dove nasce il corso di una valle non definita. La qualità descritta è “prato”, di Andreoli Giovanni e fratelli.

Pra' Meriggi, area a monte di Masina, parte sotto la strada di S. Miro, parte a cavallo della stessa, f. 6, nn. 1276-1285, bosco castanile da taglio, 1338, castagneto, 1339, coltivo da vanga vitato, di vari proprietari; 1383-1398, castagneto, bosco ceduo misto, bosco castanile da taglio di prevalente proprietà Poledrotti; 1400-1416, 1443-1499, terreni diversi di vari proprietari tra cui ancora i Poledrotti.

Appartiene all'area di Pra' Meriggi un gruppo di case coloniche, oltre Masina, sulla strada detta degli Sciaini presso il bivio con la strada di S. Miro: tre case coloniche (1292, 1294, 1296) di Sciaini Giuseppe q. Guglielmo; 1295 casa colonica di Sciaini Giuseppe q. Biagio; 1321, casa colonica di Sciaini Giuseppe e fratelli, al bivio fra la strada diretta al Passo d'Adda e la strada detta degli Sciaini; 1308 casa colonica di Tornelli Carlo q. Francesco, sulla strada per il Passo d'Adda, oltre Masina e Palate; 1336, stalla con fie-

nile di Borzo Giovanni e fratelli; 1341, casa colonica di Borzo Tommaso q. Giovanni e Borzo Giovanni e fratelli; 1399, casa colonica di Poledrotti Andrea e Antonio fratelli q. Andrea.

Altri terreni: 1338, castagneto, 1513, pascolo di Sciaini Giuseppe, 1509, 1538-1544, 1554-1602, terreni diversi, 1618, stalla di Spavioli Domenica q. Lorenzo; 1620, stalla e fienile.

Verso Corbarola, sotto la strada di S. Miro: 1625, casa colonica di Poledrotti Giacomo q. Giovan Battista; 2353-2355, coltivo da vanga vitato, castagneto, prato vitato; 2533, luogo per essicare le castagne di Poledrotti fratelli; 2534, palude di strame di Spelzini Giuseppe; 2514, pascolo, 2518-2526, castagne-to e bosco castanile da taglio; 2528-2532, castagneti, pure in direzione di Corbarola.

Sopra la strada degli Sciaini, sotto la strada di S. Miro: 1514, 1515 cantina a stalla di Paggi Giuseppe e Caterina q. Giuseppe; 1564, 1565, case coloniche di Sciaini Giuseppe e Carolina, sulla strada di S. Miro sotto Murate; 1604-1606, stalle di diversi Spelzini; 2528, casa colonica di Andreoli Caterina q. Giacomo maritata Pilati sotto la strada di S. Miro, sotto Murate, presso la casa colonica 2529 di Spavioli Lucia q. Carlo maritata Sciaini.

Verso Corbarola, al 2533: essicatoio di castagne di Poledrotti Giacomo e fratelli.

1862, citati in ASCo, Tribunale Preunitario, fascicoli penali, Serie I D, cart. 672, fasc. 211.

Pradello, lungo la sponda sinistra del torrente detto della Valle di Dolo, f. 5, n. 127, appena sopra la località Fiumicello (126).

Prati Forti, nel Pian di Spagna, f. 12, nn. 197-3205, 3209-3248, di qualità “prato in piano”, di cui in particolare i nn. 3241-3243 sono grandi appezzamenti a nord del canale detto Borgo Francone.

Prati Meriggi vedi **Pra’ Meriggi**

Prato Albino, presso la strada per lo Spluga in Pian di Spagna, f. 13, nn. 3368-3373, prati in piano e palude di strame di vari proprietari.

Prato Pagano, nel Pian di Spagna, a nord del canale detto Borgo Francone, delimitato dal triangolo della strade nazionali dello Spluga, ma spostato verso il tratto di strada del Passo e a cavallo con questo, f. 13, nn. 3327-3367. Si alternano zone a prato in piano a zone di palude da strame. Alcuni terreni sono del Comune (vedi antichi incanti pubblici pp. 67/69), molti di privati.

1602, 13 novembre, tra i beni della defunta Franceschina de Garzeno, sposata Sangiuliano, c’era un prato “in Prato Pagano” (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni).

Priorino, segnato in mappa, sulla sponda opposta a Poncetta: f. 7, nn. 1823, bosco ceduo misto, 1824, pascolo, 1827-1832, coltivo da vanga vitato e bosco ceduo misto, 2018, pascolo, 2028, castagneto, 3457-3477, castagneto, bosco ceduo forte, pascolo, sasso nudo, coltivo da vanga vitato, 3492-3495, pascolo e bosco ceduo misto: le proprietà sono divise fra i Ravescioni, gli Sciaini, gli Spavioli, gli Spelzini, i Copes, i Caprile.

Punta del Corrente, terreni allineati verso la riva del lago sotto Palate: f. 6, nn. 1050, 1051, palude da strame, 1230, zerbo, tutti terreni di Ferrario Giovanni e Pietro separati dalla strada nazionale per il Passo d’Adda dal terreno n. 3444 emergente a punta nel lago che appartiene però all’area detta Alluvione.

Quadrello, tra Acqua Marcia e Valle d’Organo, spostato verso la prima, f. 1, nn. 3075-3078, 3565-3569, bosco ceduo misto di proprietà prevalente Ravescioni con terreni dei Rossotti e degli Erman.

Quadrello dell’Organo, terreni boscosi tra Aqua Marcia e Valle d’Organo, spostato verso il secondo, f. 1, nn. 3052-3074.

Quessero, segnato in mappa f. 3/6: 1500, bosco castanile da taglio; 1506,

castagneto; 1521, bosco ceduo forte; 1524-1537, castagneto e coltivo da vanga vitato; 1545-1553, coltivo da vanga vitato, bosco ceduo misto degli Spavioli; 1678, bosco ceduo forte e castagneto (1679) dei Copes; 1696, casa colonica di Copes Agostino e Giovanni fratelli q. Agostino e Copes Alessandro e Marianna q. Guglielmo; 1697 luogo terreno e superiore di Copes Maria q. Agostino maritata Copes; 1700, 1703-1754, prati, castagneti e pascoli di diversi proprietari; 1878-1932; 2118-2123, bosco ceduo forte e castagneto di prevalente proprietà Andreoli; 2131-2139, 2141-2143, prato e bosco ceduo misto; 2180-2189, prato, pascolo e bosco ceduo misto; 2527, castagneto; 2539-2551, castagneto e pascolo; 3079, coltivo da vanga vitato.

“Si cava da una selva a Quessero stara cinque castagne L. 7.10” dalla chiesa di S. Stefano di Sorico, ASDCo, Visite pastorali, cart.CXL, Neuroni, fasc. 1, Sorico 1756, p. 155.

Ragolina, sotto Murate, a ovest di Corbarola, a cavallo della strada di S. Miro, e oltre Corbarola: ff. 3, 6, nn. 1626-1641castagneto e palude da strame; 1760-1764, castagneto in parte a cavallo della Valle del Quessero; 1761-1763, 1774, sulla sponda sinistra della Valle del Quessero all’incontro con la strada di S. Miro e sotto la strada della Selvetta (f. 6). I nn. 1765, 1766 sono segnati come stalla e fienile che in mappa corrispondono esattamente alla località Corbarola, mentre dai registri degli atti preparatori questi numeri sono sotto il toponimo Ragolina. Il toponimo Ragolina.

Resiga, terreni a prato sulla sponda destra della Roggia della Resega, verso la riva del lago sotto Palazzo Giulini (f. 5, nn. 5, 6, 27). L’edificio dove la sega per il legname era azionata dall’acqua è segnata in mappa con il n. 3 al f. 5 ed è accatastato come “casa colonica” di Villa Giovan Battista q. Stefano.

Riva Bianca, sponda destra della Valle di Riva Bianca fino alla riva del lago, f. 2, 2887-2892, 2950-2964.

Anno 1848, località citata negli atti istruttori dell’omicidio Raviscioni ASCo, Tribunale Preunitario, fascicoli penali, Serie I A, cart. 405, fasc. 244.

Roggio, zona del Pian di Spagna che fronteggia gli isolotti dell’emissario del fiume Mera (già Adda), f. 9, nn. 3238-3244, 3429-3435, 3588-3591, terreni di qualità “prato in piano” e “palude da strame”. Al n. 3430 è segnato in mappa lo Stallone di Roggio, proprietà di Venini Giacomo, antico fortino militare nell’ambito del sistema difensivo del Forte di Fuentes, l’edificio fu già pubblicato come il “Fortino d’Adda”da M. FATTARELLI, *La sepolta Olonio*, cit., p. 599, e da L. M. Belloni in *L’Isola Comacina e il territorio di Ossuccio. Cronache e ricerche archeologiche negli scritti di Luigi Mario Belloni e Mariuccia Belloni Zecchinelli*, a cura di Donatella Caporusso, Edizioni ET, Milano 1998, p. 93.

Rogolina, tra la Oga della Ca’ Crusca e la Oga della Canina, il toponimo è distinto da *Ragolina*, ff. 3, 6, nn. 1865, bosco ceduo forte; 1867-1877, sopra Ca’ Pencia, pascolo e castagneto degli Andreoli e dei Copes; 1906, stalla; 1909, bosco ceduo forte e pascolo, 1910 stalla di Copes Pietro Antonio; 1933-1936, bosco ceduo misto e castagneti dei Copes; 1934 sasso nudo con vicina stalla e fienile (12906) di Copes Margherita q. Pietro, 1937, 2372. 1601, 28 novembre, terre silvate e campive “Ad Rogolinam” vendute da Marta Biocca a Marta de Romano; 1602, 13 novembre, selve “A Rogholina” in una divisione di beni fra Onoria Sangiuliano del fu Stefano, moglie di Giovanni Antonio Giulino, e i fratelli Gigala (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni).

Ronchetto, terreno a prato sulla sponda destra del Fiume di Sorico, appena sopra la strada comunale, f. 17, nn. 199-200.

Ronchi, segnato in mappa, sopra Masina, f. 6, nn. 1008, 1024-1025, 1028, 1030, coltivo da vanga vitato; 1096-1099, pascolo e coltivo da vanga vitato; 1136-1139, prato e coltivo da vanga vitato; 1143-1149, prato; 1152, prato; 1161-1179, zerbo, pascolo, sasso nudo, bosco castanile da taglio; 1181-1189, zerbo, coltivo da vanga vitato, castagneto; 1200, coltivo da vanga vita-

to; 1201, zerbo; 1106, casa colonica di Copes Cristoforo q. Cristoforo; 1107, varie stalle dei Copes; 1133, 1134 stalla e cantina con luogo superiore di Deghi Giovanni Antonio e fratelli; 1135 casa colonica di Copes Lorenzo e fratelli q. Pietro; 1140, 1141, 1142 case coloniche Copes Bernardo q. Cristoforo; 1158, casa colonica di Andreoli Lucia q. Antonio maritata Silvani; 1107-1108, stalle e fienili dei Copes; 1151, stalla, 1153-1160, altri fabbrica-ti; 1180, stalla, 1193, 1195, stalla, 1286, castagneto, 1288-1290, coltivo da vanga vitato e castagneto, 1505, bosco castanile da taglio.

“In Ronchis” vicino a Dascio è oggetto di cambio un terreno a prato, castagneto e bosco in ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 1601, 7 aprile; nello stesso atto il toponimo è ulteriormente precisato “In Ronchis Dominicis prope Dagium” ceduto da Alfonso Rippa del fu Francesco all’arciprete di Sorico Geronimo Buffio in cambio di un terreno “Ad Fiumesellum”.

Rosura, a nord di Quessero, al confine con il Comune di Bugiallo, tra la Valle del Gitt e l’Oga della Canina, f. 3, nn. 2200-2238, 3505.

Si cita il Monte Rosura nel 1855 in ASCo, Tribunale Preunitario, fascicoli penali, Serie I D, cart. 479 bis, fasc. 286.

Rotise, sono così denominate due località distinte e mappate ai fogli 2 e 4: f. 4, n. 1962, piccolo terreno a castagneto di proprietà Spavioli Maria q. Giacomo, sulla sponda destra dell’Oga detta della Pizza, nell’angolo a monte della strada per Dascio. Al f. 2, nn. 2860-2865, castagneto e coltivo da vanga vitato dei Ravescioni e dei Rossi; f. 2, nn. 3550, 3551, castagneto dei Ravescioni.

S. Miro, segnato in mappa, il toponimo s’identifica con il titolo dell’antica chiesa che domina dall’alto Sorico, f. 18, nn. 806, 808, 810-812, 815-819, coltivo da vanga vitato e castagneto; 831, 832, coltivo da vanga vitato, 847, 848, castagneto; 851, zerbo; 859-861, 865, 2497, la qualità dei terreni oscilla fra il castagneto, il coltivo da vanga vitato, il bosco castanile da taglio, suddivisi fra parecchi proprietari; stalla dei fratelli Spelzini (845).

Sasso di Dascio, a monte di Sasso Olzasco (segnato in mappa sulla riva a lago, f. 2, nn. 2772-2802, di qualità variabile: castagneto, zerbo, prato, sasso nudo, coltivo da vanga vitato, bosco ceduo misto, bosco castanile da taglio), a sud della Valle detta della Riva Bianca, con casa colonica (2803, di Nava Olimpi), ASCo, Tribunale Preunitario, fascicoli penali, Serie I D, cart. 284, fasc. 667, anno 1846, disputa Colombini-Raviscioni su terreni di diretto dominio della Parrocchia di Gera.

Sasso Olzasco, toponimo segnato in mappa (f. 2, n. 2814, proprietà Nava Olimpio): vedi Sasso di Dascio e Dentro il Sasso di Dascio.

Scagnello, dagli atti preparatori milanesi risultano avere la medesima denominazione appezzamenti relativamente distanti: f. 6, nn. 1342-1347, coltivo da vanga vitato e castagneto dei Borzo, procedendo oltre Masina, a destra, sulla strada di S. Miro, superata la strada detta degli Sciaini; superata anche la strada detta dei Crapelli la stalla e luogo superiore n. 1382; distanziato, sotto la strada detta degli Sciaini, il bosco ceduo misto al n. 1326, proprietà Tornelli.

In ASCo, Notarile, cart. 1245, in una permuta del notaio Anchise Preboni, il 30 settembre 1603, in località “supra buschis ubi dicitur ad Scagnellum” i fratelli Giacomo e Battista de Romano del fu Tommaso cedono ad Alfonso Rippa del fu Francesco di Sorico una terra campiva, vitata e brughiva con case coperte di piote, confinante su tre lati con Alfonso Rippa e su uno con Giovanni Maria Rippa. Alfonso Rippa dà in cambio una terra campiva vignata con boschi e brugo confinante a est con “strada vetera sive vugh’a”, a sud con il fiume Adda, a ovest con Santino del Conte e con la prepositura di Sorico, a nord con “strata et vogha ut supra cum troncho olivarum”. L’atto fu rogato nella sala della casa del notaio “in Contrata de Castignolo” (toponimo perdutosi già nell’800), testi: Giacomo Rippa del fu Giacomo, Stefano

de Ro del fu Pietromartire, ambo di Sorico; pronotario Giacomo de Ligrignano del fu Agostino di Lorenzo, tutti di Sorico.

Il toponimo è attestato in antico ad es. in ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 1601, 14 maggio per l’affitto di un campo con vigna “Ad Scagnellum”.

1639, 5 novembre, terreno “Al Scagnello” affittato dalla Fabbrica di S. Stefano di Sorico a Melchion Ripa (ASDCo, Visite pastorali, Lazzaro Carafino, cart. XL, fasc. 3, p. 212).

Scaletta sopra Riva Bianca, a sud di Riva Bianca, bosco castanile da taglio e castagneto, di proprietà Borzo e Ravescioni, f. 2, nn. 2933-2949.

Scigarei, due piccoli appezzamenti a ovest di Murate sotto la strada per Quessero, f. 6, nn. 1522, 1523, castagneto Spelzini.

Selva Carlascia, a nord di Sasso Olzasco, sulla riva del lago, f. 2, nn. 2829-2835 bosco castanile da taglio di proprietà Biocca, Borzo, Ravescioni; 2836-2849, coltivo da vanga vitato dei Ravescioni e dei Rossi; 3545-3548, sasso nudo; 3549, coltivo da vanga vitato di Ravescioni Domenico.

Selvetta, segnata in mappa, sulla sponda sinistra della Valle di Quessero, f. 6, nn. 1755-1759, coltivo da vanga vitato e castagneto Sciaini e Spelzini; 2552, bosco castanile da taglio Spelzini.

Sitoli, due piccoli appezzamenti appena oltre la sponda destra della Valle di Gaggiolo all’altezza, in mappa, della zona più alta dell’abitato di Gaggiolo f. 16 (allegato a f. 5), nn. 688, 689, coltivo da vanga vitato.

Sopra il Passo d’Adda, fra la strada per il Passo e la riva (già strada da Domaso al Passo d’Adda): f. 6, nn. 1309-1316, bosco ceduo misto, bosco ceduo forte, pascolo, di prevalente proprietà Deghi Luigi e Maria; 1323, zerbo, sulla riva; 1318-1320, coltivo da vanga vitato;1321, casa colonica di Sciaini Giuseppe e fratelli q. Bernardo; 1324, 1325; 1435-1442, 1780-1817, 2517, 3454-3474, bosco ceduo forte, pascolo, zerbo, sasso nudo.

Sorico, f. 17, nn. 49, 50, 51, 54, 55, 60, 61, 64 (coltivo da vanga vitato) proprietà suddivise.

L’abitato (f. 5 e f. 17) è così distribuito: (f. 5) un gruppo di case coloniche sotto la strada nazionale, a sud della chiesa, casa colonica n. 3 in mappa definita “Resega” di Villa Giovan Battista q. Stefano, un fienile presso la Resiga (n. 4) di Villa Giovan Battista q. Stefano, ancora del medesimo un “luogo terraneoo”, n. 3615, sulla strada a destra prima del corso d’acqua e della ex-chiesa dell’Immacolata, trasformata in casa colonica (n. 35), di Guglielmana Giuseppe q. Giovanni Antonio, proprietario anche della stalla con fienile n. 40.

Sopra la strada (f. 5): l’area di casa diroccata (n. 19) già Palazzo Giulini e la casa colonica (n. 7), poco sotto il rudere del palazzo, verso la chiesa parrocchiale, entrambe proprietà dei fratelli Miglio Giovan Battista e Giulio, maggiorenni, e di Antonio “pupillo in tutela” della madre Lampugnani Maria.

Oltre la “Roggia della Resega”, a monte della strada nazionale, prima della strada comunale interna, al f. 17: le tre case in serie rispettivamente di Villa Maria e Carolina sorelle q. Stefano (n. 41), di Villa Elisabetta e Giuseppina q. Giuseppe "pupille in tutela" della madre Prata Pizzala Maria (n. 42), di Villa Giovan Battista q. Stefano (n. 43).

Comprese nell’area fra le tre case in schiera e la “strada comunale interna” appena a sud della chiesa parrocchiale (f. 17): la casa n. 48, la stalla n. 1509, la casa colonica di Alietti Maria q. Giovan Battista maritata Traversa Montani (n. 47), un’altra casa colonica di Villa Giovan Battista q. Stefano (n. 3616).

Lungo la “strada comunale interna” appena a sud della chiesa parrocchiale (f. 17) tre case coloniche: n. 52 divisa fra Spelzini Giulio e fratelli q. Guglielmo in tutela a Spelzini Giuseppe loro zio detto Rona, livellario a Cornelio Pietro, n. 53 di Villa Giovan Battista q. Stefano, n. 65 di Montano Giovanni e fratelli q. Francesco detto Barboni.

Dietro la chiesa parrocchiale: case di Spelzini Giacomo e Rosalia (63), una casa su tre livelli divisa fra tre proprietà (67), la casa colonica (75) di Traversa Montani Carlo e Giacomo q. Cesare, la casa colonica (77) di Montano Pietro q. Cesare e consorte, la casa colonica (113) della Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Pianazzo in Val San Giacomo.

Sotto Ca’ Crusca, tra le strade di Ca’ Crusca e di Dascio, prima della Oga detta della Pizza: f. 4, nn. 1968-1980, coltivo da vanga vitato e castagneto; 2104-2116, varie qualità tra coltivo da vanga vitato, castagneto, prato di diversi Andreoli.

Sotto i Pra’ Meriggi, a sud di Murate, sotto la strada di S. Miro, f. 6, nn. 1603, 1606-1617, 1619, castagneto, pascolo, coltivo da vanga vitato, di proprietà Spavioli e Spelzini.

Sotto la Casa del Baso, a sud di Riva Bianca, verso il confine con Bugiallo, f. 2, nn. 2929, 2932, al n. 2928 è segnata stalla ed essicatoio di Borzi Giovanni.

Sotto la Strada Grande, zona equidistante fra il Sasso Olzasco e il confine settentrionale del Comune di Sorico, f. 2, 2851-2859, coltivo da vanga vitato, castagneto, bosco ceduo misto, proprietà prevalenti quelle dei Borzo, Borzi e Ravescioni.

Sponde di Cagione, promontorio a lago tra Valle d’Organo e Valle della Riva Bianca, f. 1, nn. 2963, 2972, 2976, castagneto, 2979-2999, castagneto e bosco ceduo misto con qualche coltivo da vanga vitato.

Stallino, area d’angolo fra la strada comunale interna del paese e la strada di S. Miro presso l’antica S. Orsola: f. 17, n. 86, coltivo da vanga vitato, di Andreoli Domenico q. Giuseppe (vedi anche “Castellino”).

Stopino, area retrostante “Stopino di Dascio”, sotto una serie di stalle allineate (nn. 2687-2690), f. 14, nn. 2691, 2692, prato, proprietà di Erman Alessio q. Francesco e Silvano Pietro e fratelli q. Silvestro; 3538, prato, di Erman Francesco q. Francesco.

Stopino di Dascio, area non lontana dalla riva del lago di Mezzola, tra l’abitato di Dascio e il confine settentrionale del Comune di Sorico, f. 14, nn. 2710-2767, prato e coltivo da vanga vitato, 2785, 2786, 2796, prato; la proprietà è suddivisa fra diversi Erman, Colombini, Ravescioni, Rossi, Borzo, Andreoli.

Strada del Passo, f. 10, nn. 3600, 3601, pascolo di proprietà demaniale.

Strada della Torre, terreni lungo la strada collegante l’area oltre la strada dello Spluga (f. 13, nn. 3177, 3191-3193) con l’area al di qua della strada dello Spluga a sud di Nigolo (f. 10, nn. 3249-3259, 3265, 3283, 3302) fino al territorio del Comune di Gera in Pian di Spagna all’incontro con la strada del Passo.

È possibile riferire il toponimo alle antiche fortificazioni B. GIOVIO, *Historiae Patriae* libri duo, Venezia 1629, ripubblicata con traduzione in Opere scelte di Benedetto Giovio edite per cura della Società Storcia Comense, Como 1887, ristampate da New Press, Como 1982, p. 9 si cita il Castello di Olonio *“Agilulphus Longobardorum rex [...] < cui > praestabat et tum in imperatoris fide Volturena, Castrum Holonium postea dictum, quod erat in summo fere Lario situm ad introitum eiusdem nominis vallis, quae nunc corrupte [...] Tellina nuncupatur[...]*” e a p. 41 si citano il Castel Baradello di Como, la Torre di Sorico e la torre di Olonio: *“Henricus [...] imperator [...] Baradelli et Surici et quascumque alias arces agri comensis, ac Olonii turrim iisdem Comensibus remisit”*.

Strada di Chiavenna, terreni a prato o a pascolo, alcuni di proprietà demaniale lungo la strada dello Spluga, altri molto più estesi in profondità, di privati, ff. 10 e 13, nn. 3140, 3141, 3190, 3194, 3196, 3260, 3261.

Tobino della Riva Bianca, sponda sinistra della Valle di Riva Bianca, al confine con il Comune di Bugiallo, f. 1, nn. 2965-2971, bosco castanile da taglio, castagneto, coltivo da vanga vitato di prevalente proprietà Ravescioni, con presenze dei Rossetti.

Torre, prati e castagneti presso la torre sotto S. Miro, f. 17, nn. 169-171, prato e castagneto degli Sciaini.

Vaga Rossa, piccolo appezzamento a castagneto, dietro Riva Bianca,, f. 2, n. 2886, di Ravescioni Caterina q. Giovanni v. Borzo.

Vallate, segnato in mappa al f. 15, il territorio di Vallate è descritto nei fogli 15, 16, 17, 18.

Sulle sponde destra e sinistra della Valle di Dolo, sopra la Torre: f. 18, nn. 172, 173, 175, 176, 178-183, 185-189, perlopiù castagneti, con la casa colonica (184) di Deghi Guglielmo q. Giovanni.

Tra il Fiume di Sorico e la Valle di Dolo, sopra la torre: f. 17, nn. 321-325, 326, 327, 328-332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, castagneto e bosco castanile da taglio, 342-368, coltivo da vanga vitato, 302, 339 pascolo. 369, casa colonica di Andreoli Giovanni e Borzo Giovanni ubicata oltre il ponte di Piazza sulla curva della strada per Bugiallo; 370, castagneto; 371-377, castagneto, pascolo, zerbo; 379-385, coltivo da vanga vitato; 398, area di casa diroccata, presso il tratto di Valle isolata che defluisce verso il Fiume di Sorico, in parte con corso sotterraneo; 387-397, 399-433, 438, 443-449, 451-456, coltivo da vanga vitato, bosco ceduo misto, castagneto, area sopra il tratto di valle non definita e il Fiume di Sorico, oltre il Ponte di Piazza.

Sotto Dosso: f. 15, nn. 483-485, coltivo da vanga vitato, 502, 525-527, 537, castagneto, 530-536, bosco ceduo misto; 557, bosco ceduo misto, 558, 2468, bosco castanile da taglio, 560, 561, 565, 2469.2481, coltivo da vanga vitato; 562, 563, zerbo; 557-565, 2468-2481 (tutte proprietà dei Cerfoglio); 566-589, in prevalenza coltivo da vanga vitato, 593-599, coltivo da vanga vitato, bosco ceduo misto.

F. 16 (allegato a f. 5), nn. 602-624, coltivo da vanga vitato, 626, prato, 629, 631, 639, 640, coltivo da vanga vitato, 662, 663, castagneto, 671-677, castagneto e bosco castanile da taglio.

F. 18, area presso S. Miro: nn. 833, pascolo, 840-844, castagneto, 1088, 1092, coltivo da vanga vitato, 1093, prato, 1095, coltivo da vanga vitato, 1502, bosco ceduo misto, 1503, castagneto, 1510, pascolo. Tutti i terreni di Vallate sono fortemente divisi fra diversi proprietari.

1602, 13 novembre, tra i beni della defunta Franceschina de Garzeno, sposata Sangiuliano, c’erano un prato e un bosco “Al Valate” (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni).

Valle della Riva Bianca, f. 1, n. 2973, bosco ceduo misto; f. 2, nn. 2974-2975, tutti dei Ravescioni.

Valle di Dolo, sorta di penisola fra i due rami confluenti della Valle di Dolo, non lontano dall’abitato di Dolo, f. 15, n. 550, castagneto, di Borzo Giovan Battista di Guglielmo, livellario a Cornelio Pietro.

Attestata già come “terra silvata” in Sorico “in Valenis de Dolo” confinante su tre lati con la valle e solo a nord con altro terreno di Giovanni Mezera (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni).

Via Piana, f. 17. n. 109, coltivo da vanga vitato sulla curva della strada per Bugiallo davanti a terreni di Motto S. Giorgio (108) e fra la strada per Bugiallo e il Fiume di Sorico: f. 17, nn. 201-206, coltivo da vanga vitato; 207-212, castagneto, pascolo, sasso nudo. Prevvalgono le proprietà Andreoli.

Vigna, terreni sopra la strada per Bugiallo, verso il Fiume di Sorico: f. 17, nn. 216, 217, coltivi da vanga vitati, il primo di Spelzini Alessandro q. Alessandro, il secondo di Andreoli Cecilia q. Giuseppe maritata Spelzini.

Vignascia, fra la strada consorziale della Palmetta e la strada dal Vallate a Gaggiolo: f. 16 (allegato a f. 5), nn. 590, 592, 600, 601, 625, 643-645, 648-659, 665, coltivi da vanga vitati; 666-667 zerbo. Proprietari diversi.

Il toponimo “Ad Vignatiam” o “Ad Vineatiam” è attestato per diversi terreni a campo vitato il 2 aprile 1602 e il 14 ottobre 1603 (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni) vendita da Paolo Cigala del fu Antonio di Sorico a Silvestro de Guezis del fu Battista Barato di Domaso e vendita dai fratelli Giovan Marco e Giovanni Battista Montano alla sorella Maria sposata de Romano. Si era dunque mantenuta la qualità dei terreni.

Vignola, sopra la chiesa di S. Stefano, appena sotto la strada diretta a Bugiallo, quasi tutti terreni a coltivo da vanga vitato: f. 5, all. 17, nn. 78, prato, 81-85 coltivi da vanga vitati. Prevale la proprietà Andreoli.

Zerbi, f. 18, n. 153, terreno a coltivo da vanga vitato, oltre la torre, sotto S. Miro, a valle della strada per S. Miro presso il bivio fra questa e la strada del Vallate, proprietà di Pelanconi Caterina q. Lorenzo vedova Spelzini livellaria a Cornelio Pietro. Qui il toponimo registra una antica condizione di abbandono ampiamente riscattata dall’operosità umana.

Zuccoli, segnato in mappa, a nord e a ovest di Loco Fontana, ff. 4, 7, nn. 1981-1985, terreni a castagneto e coltivo da vanga vitato degli Andreoli, dei Copes e dei Borzo.

ALTRI TOPONIMI DI SORICO

Balatione (Balatronio, Balatrono, Ballatrono, Balatuomo), ASCo, Notarile, cart. 1245-1246, notaio Anchise Preboni, vari contratti di pesca fra 26 novembre 1601, - 10 maggio 1603, 24 marzo 1608.

In Archivio del Comune di Sorico, cartella “Diritti di Pesca”, si conserva una piccola mappa disegnata e firmata ing. Luigi Conti, Gera 30 ottobre 1869, dello “Stagno e palude detto il Baletrone di proprietà di diversi comunisti di Sorico”. La via Baletrone mantiene vivo il toponimo.

Barbera (Alla), terre silvate “Alli Prati de Dagjo” e “Ad Barberam” sono date in locazione dal mastro Luigi “Curtus” del fu Francesco di Gravedona a Matteo “de Balupis” del fu Pietro detto “Fornarius de Surana”, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 30 settembre 1602.

Barbolesca (Barbonesca), ASCo, Prefettura, cart. 506, fasc. 373, 2 agosto 1802. Venti uomini del comune di Bugiallo nominano i rappresentanti per riscuotere il censo di L. 43, soldi 10, venduto al conte Tolomeo Gallio per L. 650 sui monti di Bugiallo nell’alpe detta “La Barbonesca”, confinante a est e a nord con la strada diretta “Ad Plancam”; a sud con la strada che va “Ad Piascum”; a ovest con la strada “Ad Pozallum”. ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 20 novembre 1601.

Boscaccio (Al), “Ad Boscacium” terra a castagneto in Sorico non è toponimo che si ritrovi nei catasti se non per Bugiallo (Boscacci): Battista Borella Del Curto di Fraciscio in Val San Giacomo agendo a nome della sorella Margherita e del figlio di lei Battista del fu Benedetto la vende a L. 550 ad Andrea Lavizzari del fu Stefano di Sorico, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Prebon, 9 gennaio 1601.

Boschetto del crotto, ASCo, Notarile, cart. 4418, n. 492 notaio Giovanni Battista Curti Pettarda, 11 ottobre 1783.

Boschetto del Lago, ASCo, Notarile, cart. 4418, n. 492 notaio Giovanni Battista Curti Pettarda, 11 ottobre1783.

Brugnero (Al), ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 10 gennaio 1604.

Calchera, ASCo, Notarile, cart. 4418, n. 492 notaio Giovanni Battista Curti Pettarda, 11 ottobre 1783.

Calchera di Daggio (Dascio), ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 29 marzo 1604.

Cantone (Al), presso San Miro, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 22 novembre 1602.

Caratioli (Alli), ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 13 novembre 1602.

Carecine, “Nelle Carecine”, terreni della Fabbrica di S. Stefano, ASDCo, Visite pastorali, Lazzaro Carafino, cart. XL, fasc. 3, p. 210.5 novembre 1639.

Carogno “Ad Caronium”, avanti al vicario episcopale Tei, del vescovo Feliciano Ninguarda, si presenta Alfonso Rippa di Sorico per una ricognizio-ne sui terreni a lui dati in affitto dalla Mensa Episcopale con rogito di Gaspare Orchio 3 settembre 1560: si tratta di due prati “In Plano Olonii” in località “Ad Caronium”, confinanti da una parte con l’“Aqua Balota”, dal-l’altra con Carlo Rippa. Atto rogato nella sala delle udienze del palazzo epi-scopale in Como. Testi: il signor Sofronio Macafassa figlio di Orazio abitante nel borgo di S. Vitale in parrocchia di S. Sisto a Como, Giovanni e Bernardo Annoni figli di Michele, abitanti in parrocchia di S. Eusebio a Como, ASCo, Notarile, cart. 869, notaio Desiderio Campacci, 13 gennaio 1590.

In ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 1602, 19 novembre: Lauro de Ligrignano del fu Agostino di Sorico, tutore e curatore testamenta-rio di Agostino Ligrignano del fu Battista, fa redigere l’inventario dei beni immobili nelle mani di Maddalena “Ligrignana” del fu Battista, moglie di Gaspare de Romano di Sorico: terre campive e vitate in Sorico “Ad Caratiolos” e “Ad Paladam” confinante a sud con l’Adda, due terreni a prato “Ad Ramum” confinante a sud con l’Adda, un tereno a prato “Ad Carognum” presso le case “de Carogno”.

Castignolo, 1588 e anni seguenti, ASCo, Notarile, cart. 1243-1244, notaio Anchise Preboni, dove il medesimo abitava, località distrutta dalle alluvioni. Al Castignolo, Stefano Montano del fu Santino di Sorico vende per L. 1650 di terzole in Sorico ad Andrea Lavizzari del fu Stefano de Pusterlo della squa-dra di Traona abitante a Sorico una casa e un terreno “Ad Vignatiam” e una casa e un terreno “Ad Castignolum”. L’atto è rogato nella bottega della casa di Giovanni Antonio Giulini. 1601, 29 dicembre, Andrea Lavizzari vende quei beni ad Alfonso Rippa del fu Francesco di Sorico per L. 1650, atto del 1594, 14 maggio, del notaio Giovanni Caratio, in ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 1º gennaio 1601.

Ciasc, Ciaschin, riferito a due rupi al Sasso di Dascio, M. FATTARELLI, *La sepolta Olonio*, cit., p. 623.

Colombario (Al), 1601, 2 maggio, Giovan Pietro Gigno del fu Giacomo da Vassena abitante a Sorico al Colombario presso la torre di Sorico sull’Adda, “ultra et citra Abduam ad Columbarium prope Turrim communis Surici”: proprio in quel luogo il notaio raccoglie la testimonianza secondo la quale l’anno precedente, 1600 in settembre o in ottobre da una nave sbarcarono alcuni naviganti comaschi diretti in Valtellina, viaggio che proseguirono a cavallo per la strada del bosco, a mano sinistra, e circa mezz’ora dopo la loro partenza l’uomo, che serviva quei cavalieri, tornò indietro da Giovan Pietro a chiedere se avesse ritrovato un loro mantello (“pallium”), ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 2 maggio 1601.

Erba (Alla), Bartolomeo Roia del fu Antonio di Sorico vende a Baldassarre Rusca del fu don Luigi comasco abitante in parrocchia di S. Benedetto terra arativa in Sorico vicino al Fiume in località “Ad Erbam”, per L. 25, ASCo, Notarile, cart. 2008, Marco Del Conte del fu G. B. di Gera, 21 maggio 1627.

Fiume san Bartolomeo (Al), è l’unica denominazione del fiume detto di Sorico, poi caduta, con la distruzione dell’oratorio, o cappella, o ospedale di S. Bartolomeo, attestata tra gli altri dal vescovo Lazzaro Carafino. Permuta fra Alfonso Rippa del fu Francesco, Giacomo Canzio del fu Antonio, entram-bi di Sorico. Alfonso cede una terra ortiva in Sorico “Ad Flumen Sancti

Bartholomaei”, confinante a est con Paolo Cigala, a sud e a ovest con la strada, a nord con gli eredi di Vincenzo de Romano. Giacomo cede in cambio una terra ortiva “In capite de Castignolo”. Giacomo vende infine ad Alfonso per L. 150 una terra ortiva “Ad Flumen Sancti Bartholomaei”, confinante a est con Paolo Cigala, a sud e a ovest con la strada, a nord con Vincenzo de Romano, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni., 3 gennaio 1603.

Foos, ASCo, Prefettura, cart. 2969 Sorico. Prato Pagano e Alluvione, 28 agosto 1842.

Fossà, fondo dei Tamola presso S. Miro, anno 1831, ASCo, Tribunale Preunitario, fascicoli penali, Serie I D, cart. 22, fasc. 1491.

Mascadello (AI), Gaspar de Romano del fu Melchion di Sorico vende per L. 50 a Giovanni Antonio Giulini del fu Giovan Angelo di Gera, abitante a Sorico, metà di una terra a prato in territorio di Sorico, nella piana di Olonio in località “Ad Mascadellum”. Atto rogato in Sorico nella bottega della casa di Giovanni Antonio Giulino,. ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 18 settembre 1601.

Mastellos (ad), ASCo, Notarile, cart. 1243-44, notaio Anchise Preboni, 7 marzo 1588.

Muradella (o Muradello), ai Prati Meriggi, ASCo, Tribunale Preunitario, fascicoli penali, Serie I D, cart. 276, fasc. 476, anno 1846.

Nuova Alluvione, ASCo, Prefettura, cart. 2969 Sorico. Prato Pagano e Alluvione, 23 agosto 1846; 1849.

Portarive (AI), 1614, 21 aprile tra i beni lasciati da Giovan Pietro de Ferrandis di Gera: terra a vigna, prato, brughiera, selva, bosco e pietraia in comune e territorio di Sorico dove si dice “Al Portarive”, con piante di castagni e salici, con un muro a nord, e a nord confinante con la strada, a sud col fiume Adda, a est con Gian Giacomo Del Conte di Gera, a ovest con Agata e sorelle Del Conte di Vincenzo, ASCo, Notarile, cart. 1588, notaio Giacomo Peverelli, 21 aprile 1614.

Pozzo di Senzone, ASCo, Prefettura, cart. 506, fasc. 373, 2 agosto 1802.

Pra’ Secco (AI), 1600, 20 settembre, Michele Falcinella acquista dal prete Battista Casati (fratello di Ottavio, personaggio spesso presente negli atti di primo Seicento) una pianta di castagno “Ad Pra’ Secum” ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 20 settembre 1600.

Rosa (Quadrotto della Rosa), ASCo, Notarile, cartt. 1243-44, 1245, notaio Anchise Preboni, 7 marzo 1588, 25 luglio1600.

Sambugaro, ASCo, Prefettura, cart. 506, fasc. 373, 2 agosto 1802.

Santa Colomba, “il fosso comunale sotto Santa Colomba”, ASCo, Prefettura, cart. 599, fasc. 2463, 2 dicembre 1804.

Sanguinera, 19 marzo 1528, M. FATTARELLI, *La sepolta Olonio*, cit., p. 537.

Sasso di Piazza, “Sopra il Saxo di Piazza”, toponimo che si avvicina ad altri sia di Sorico che di Bugiallo, ma che è di difficile identificazione. Un campo vitato fu venduto dai fratelli Montani Giovan Marco e Giovanni Battista eredi di Stefano di Sorico alla sorella Maria, moglie di Giovanni Antonio de Romano di Sorico. Nella vendita figurano inoltre: una terra ortiva a Sorico sotto la stalla dei fratelli Montani “in capite Castignoli” (confinante con Luca Tenca, la strada, una stalla); una stalla o mansione con tetto in piote “in capite contratae de Castignolo” (confinante con Bartolomeo Tenca); terra campiva con vigneto “Ad Vineatiam” (alla Vignascia) di Sorico (confinante con la strada e con Francesco Cigola), ancora alla Vignascia alcuni campi con vigneti e brughiera silvata; metà casa con annessi (“cum omnibus basiis”) e giardino o orto contiguo in Sorico, oltre un “baso” diroccato; metà stalla in Sorico “in Capite de Castignolo”; una vigna “Al Campello”; altri terreni a Gera (“Ad Carognum”, “Ai Basi”), per L. 503, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 14 ottobre 1603.

Scheno, terre prative e boschive in Sorico “Ad Schenum”. ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 28 giugno 1602.

Selvetta sotto Quessero, 1862 sequestro di molte persone nelle loro case, ASCo, Tribunale Preunitario, fascicoli penali, Serie I D, cart. 672, fasc. 211.

Serto (AI), “Al Serto in Castignolo” sotto la “Strada della Cossa”, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni., 8 ottobre 1604.

Valle di Acqua Marcia, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 24 dicembre 1603.

Villa di Dascio, “Villa de Dagio”, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni., 10 maggio 1603.

Vogolina (Alla), Bartolomeo Cigala del fu Pietro di Sorico vende a Giovanni Antonio Giulini la terza parte di una casa in Sorico in località “La Stalla”, una terra in Sorico “Alla Vogholina” o “Ad Corbarolam”, un'altra terra “Subtus Carognum”, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 20 novembre 1602.

Zardino, ASCo, Notarile, cart.1243-44, notaio Anchise Preboni, 7 marzo 1588.

TOPONIMI DI BUGIALLO

Acqua dei Fallini, f. 18, 5391, 5394, bosco ceduo forte; 5392, castagneto.

Acqua Marcia, f. 9, 8464-8469, vari tipi di bosco, 12104, 12105, ceppo boscato misto.

Il toponimo è documentato nel 1603, 24 dicembre (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni).

Acqua Marcia e Prati, f. 9, 8470, ronco a murelli.

Ala. All'Ala, f. 10, verso il lago, sulla sponda sinistra dell'ultima voga segnata in mappa, 8669-8677, ceppo boscato misto prevalente, 12128, ceppo nudo.

Alberini, f. 4, presso Poncio, 9182-9185, 9358, ceppo boscato misto; f. 8, 11760, ceppo nudo.

Alberino, f. 8, sopra il vallone del Poncio, 9192-9195, 11761, 11762, ceppo boscato misto, ceppo nudo.

Albero dell’Orso, f. 14, sponda destra della valle segnata in mappa con la denominazione di Albero dell’Orso, 7195-7199, castagneto; 8000-8004, castagneto, bosco ceduo misto, bosco castanile da taglio; 12079-12081, zerbo, castagneto, ceppo boscato misto.

Albiolo, f. 17, 5278, zerbo; 5289, 5291, 5292, castagneto; 5290, 11999, pascolo boscato misto.

Albonico, c. 23, segnato in mappa, 8129-8134, 8147-8151, 8163-8167, 8177-8225, 11684, 11685, 11687-11704, 11739-11741 coltivo da vanga, prato; 8180, coltivo da vanga vitato; 8248-8252, bosco ceduo forte; 8260-8262, prato, coltivo da vanga; 8227, casa colonica; 8333-8348, 8392-8404,11744-11746, prato, coltivo da vanga, coltivo da vanga vitato; 11747, pascolo.

L'antico nome di Albonico era anche Tremoledo, come si evince da diversi atti, in particolare il 1º dicembre 1603 (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni), quando Lucrezia Stampa del fu Stefano, vedova di Onorio Curti di Gravedona, tutrice di Gabriele e Pietromartire, dietro consenso del fratello Lelio Stampa, retrovende a Michele Falcinella del fu Giovanni di “Albonico sive Tremoledo” il dominio e il possesso di una terra prativa e silvata in quella località, sulla quale Michele impose il censo annuo di quattro stari di segale e L. 21, censo venduto dal Falcinella a Lucrezia per L. 503. La popolazione di Albonico risulta sotto la cura d'anime con Sorico, Gaggiolo, Dolo, Surana, Dascio (ASDCo, Visite pastorali, Filippo Archinto, cart. XXIII, Pieve di Sorico, anno 1599, p. 48). Per la prima volta è citato nel 1463, ma come sinonimo di Tremoledo.

Albonico Vecchio, f. 9, 7528-7531, 7533-7536, 7543-7570, 12342-12349, castagneto pascolo; f. 22, segnato in mappa, 7601-7605, 7687-7690, 7692-7696, 12294-12299, ceppo nudo, castagneto, pascolo, zerbo.

Allabio, f. 16, 10572, 10626, 10630-10639, 10652-10667, 10765-10779, 11930, 11941, zerbo boscato misto, castagneto, bosco ceduo misto, pascolo, pascolo boscato misto.

Alpe di Dersen, f. 8, segnato in mappa “Alpe di Derscen”, 9440, zerbo; 9441, pascolo in alpe con casolare; 11781-11783, pascolo in alpe, ceppo nudo.

Alpe di Pescé, f. 7, 9458, pascolo in alpe, ora casolare; 9459, pascolo in alpe.

Alpi. All'Alpi, f. 8, nella zona di Poncio, 9218, zerbo; 9203-9216, 11766, ceppo nudo.

Andreani, f. 11, sotto Ca’ de Ciechi, sponda destra e sinistra della valle di

Fordecchia, presso la strada di Nave, 9996, zerbo; 10009-10029, pascolo, zerbo; 10184, pascolo, ora casolare; 10188, 10194-10202, 10229-10238, 10242-10244, 10249, pascolo; 10222-10224, 101247, 11916, 11917, zerbo.

Arbore dell’Orso, f. 9 o 23, 8174, bosco ceduo misto.

Archetto, f. 5, 8979, ceppo boscato misto; 12221, bosco ceduo misto; f. 6, vasta area occupante l'angolo sinistro superiore del foglio di mappa, 8915, 12214, 12215, ceppo boscato misto; 8916, 8917, zerbo boscato misto.

Ardignò, f. 20, segnato in mappa, alla latitudine di Ardungo, 3008, 3013, 3024-3026, castagneto; 3007, 3009-3011, prato; 3012, ceppo boscato dolce; 3027-3033 (appezzamenti misuranti da 1 a 6 pertiche), 11276-11279, zerbo.

Ballon. Al Ballon, f. 12, oltre Porcido, prima del bivio fra la strada del Pesce e la strada di Sasso Pizzo (o Piazzo?), 9527-9529, zerbo boscato misto, zerbo.

Balzi, f. 8, 9381, zerbo; 9414-9417, 11779, ceppo nudo, ceppo boscato misto.

Balzo. Al Balzo, f. 5, presso Pozzo Modron, 8949, 8950, 8962, bosco ceduo forte; f. 6, 8753-8756,8947, ceppo nudo, bosco castanile da taglio. La località è citata in ASCo, Tribunale preunitario, cart. 620, fasc. 176, incidente per caduta di masso smosso da un giovane pastore di capre che travolge un dodicenne boscaiolo sordomuto, presso Pozzo Modrone.

Balzo del Fave, f. 5, 9168, ceppo boscato misto.

Balzo dell’Orco. Al Balzo del Orco, f. 9, dove inizia la Fontana del Spezié o Fontana Spezié, 7513, 12326, zerbo boscato misto, 7517, castagneto.

Barbalesco, f. 17, oltre Peledo, presso Piana, 4325-4331, 4373-4375, bosco ceduo dolce; 4341-4343, 4376, 4377, 4379-4381, 11433, 11434, bosco ceduo misto; 4340, zerbo boscato misto; 4356, 4358, 4378, 4382-4384, bosco ceduo forte.

Bas, f. 14, sopra Baso, 7014, 11648, castagneto.

Bas dei Gniuch, f. 20, area tra Medole e Sassorotto, collegata alla strada di Medole da un tracciato, con mappali superiori ad una o due pertiche, 2366, 2369-2374, bosco ceduo forte; 2372, castagneto.

Baselli, f. 16, sopra Fordecchia, 9928-9930, zerbo boscato misto.

Ai Baselli, f. 16, presso Fordecchia, 9931, 9932, zerbo boscato misto.

Basello. Al Basello, f. 17, 5310-5313, 5317, 5319, 5320, 5322, 5323, 12006, 12007, bosco ceduo forte; 5314, 5318, 5321, castagneto.

Basetti, f. 8, 9238, ceppo boscato misto di pertiche 14.20 di Raviscioni Agostino q. Guglielmo; 9239, bosco castanile da taglio, pure Raviscioni; 9242-9244 zerbo, in parte Raviscioni; 9245, pascolo, ora casolare; 9274-9280, 9397-9409 zerbo boscato misto, zerbo, ceppo boscato misto.

Baso, f. 14, fra la strada di Albonico e il confine di Sorico, 6650, 6653-6662, 6664, 6665, 11609-11612, coltivo da vanga vitato, castagneto, zerbo.

Bassetti. Ai Bassetti, f. 6, 8816-8825, prevalente bosco castanile da taglio; 12200, bosco castanile da taglio; 12198, zerbo boscato misto, proprietà Gossi Tommaso, dove i pastori Raviscioni fanno pascolare le pecore, ASCo, Tribunale Preunitario, fascicoli penali, serie I D, cart. 620, fasc. 175.

Bassi della Tavola. Ai Bassi della Tavola, f. 12, 9487, 9488, bosco ceduo forte; 11809-11812, ceppo boscato misto.

Bedoja, f. 13, segnato in mappa, 4552, 4555, 4556, 4592, 4606-4611, 4614, 4621, 4622, 4624, 11455, pascolo; 4589-4591, 4605, 4612, 4613, 4618-4620, 4623, 4625, 4626, 11453, zerbo.

^[1] ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni

Camarotto (**Camerotto**), f. 9, presso l'abitato di Albonico Vecchio, 7606, 7607, castagneto; f. 12, dove inizia la valle del “Camenotto” (così scritto in mappa), 11832-11835, bosco ceduo forte.

Camerotto. Al Camerotto, f. 12, a cavallo della Valle del Gelato, 9511, 9512, 11819, 11824-11828, bosco ceduo forte.

Campaccio, f. 27, sotto l'abitato di Bugiallo, 883, 884, 887-889, 993-1004, 1006-1008, 1010-1012, 1023-1030, 11045, coltivò da vanga; 886, 888, 890,1009, coltivò da vanga vitato; 1019, castagneto; 1020, zerbo.

Campagna, f. 24, presso Motto dei Dossi, fra la valle di Contino e la strada detta della Campagna di Albonico, 6322-6340, 6592-6618 prevalgono i prati su pascoli e castagneti. F. 14 nell'angolo formato dall'incontro fra la valle dei Giumei e la valle di Contino, 6693-6734, 11622-11625. F. 24, 6814-1817, zerbo, castagneto, prato; 6823, 6828, 6830-6915, castagneto, prato, coltivò da vanga vitato; 6920-6952, coltivò da vanga vitato, castagneto, prato; 6999, 7011-7013, 7058, 7075, 7087, 7079-7083, castagneto, bosco ceduo forte; 7121, 11628, 11631, 11633, 11636, 11668-11671; 10998, 10999, prato. Terra in Albonico “ubi dicitur in Campanea” è documentata in ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 1604, 15 gennaio: Matteo Oregiolo del fu Giovanni detto Vanolin di Albonico promette a Battista Petarda de Curtis del fu Andrea di Gravedona detta terra (di cui non si specificano le coerenze) investita a livello a Giovan Giacomo Stampa di Gravedona. L'accordo s'inquadra nella restituzione di L. 35 di mutuo avute da Domenico de Bonellis del fu Bernardo di Albonico da parte di Giovanni Antonio Pedana del fu Giacomo di Albonico, nella cui casa si roga l'atto.

Campese, f. 23, sponde del Vallone, 8029, 8045, 8046, bosco ceduo misto, 8042, castagneto; 8135-8138, coltivò da vanga vitato, prato. F 24, lungo la strada consorziale detta Campese, 8075-8083, prevalenza di coltivò da vanga vitato; coltivò da vanga vitato; 8099, 8101-8111, 11677, 11680, coltivò da vanga vitato e prato, 8365, castagneto.

Campiscen, f. 22, in Motta, 7430-7432-7434, 7571-7580, 7588-7600, 7609-7625, 11352, 12288, 12355-12357, prato, castagneto, pascolo.

Canal. Alla Canal, f. 9, 8170-8172, bosco ceduo misto, castagneto, ceppo boscato misto.

Canale, f. 14, sulla sponda settentrionale dell'Albero dell'Orso, 7142, bosco ceduo misto.

Caneva, f. 14, sponda sinistra dell'Albero dell'Orso, prossima ai terreni detti Albero dell'Orso, 7193, bosco ceduo misto, 7194, zerbo boscato misto.

Canovet. Al Canovet, f. 22, località dell'area nordorientale di Albonico Vecchio 7635-7654, 12360.

Capella, f. 17, tra la strada di Zoccaredo e la strada di Peledo, verso l'abitato di Peledo, 3497, pascolo; 3500, 3520-3522, prato; 3499, 3501-3509, castagneto.

Carbonera, f. 12, oltre Preda Piatta, tra la strada del Pesce e Camerotto, 5914-5917, 5919, 5924, 5926, 9510, bosco ceduo forte.

F. 18, 5365, 5401, 5406, zerbo; 5364, 5416, zerbo boscato misto; 5402, 5403, bosco ceduo forte; 5404, 5407, 5411-5415, 5441, 5442, 5446, 5447, castagneto. Già in ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 1° novembre 1601.

Carpo Dolzone, f. 17, segnato in mappa “Corpo Dolzone”, 4030, 4034, 4035, 4046, pascolo boscato forte; 4031, 4032, 4038, 4039, 4041, 4042, 4044, 4045, 4047, 4050, 4052, 4053, 4055, 4059, 4061-4063, 4066; 4033, 4065, 4067, bosco ceduo forte; 4036, 4043, 4045, 4048, 4049, 4051, prato; 4037, 4054, pascolo; 4060, 11394, ceppo boscato misto; 4089, 4092, 4117, 4118, castagneto; 4119, 4120, 4134, pascolo boscato misto.

Cascina, f. 10, prima di Stabio lungo la strada Regina, 8693, 8694, 8696-8702, zerbo, castagneto.

Cascina Borzi, f. 14, segnato in mappa, a cavallo della valle di Contino, 6583-6590, 12038-12040, castagneto, bosco ceduo dolce.

Cascina di Franceccolo, vedi **Cassina di Fracceccolo**,

Cascinaccia, f. 18, 5363, 5379-5381, 5385-5390, 5398, 5399, 11972, bosco ceduo forte; 5376, 5378, castagneto; 5382, 5384, bosco ceduo misto.

Alla Cascinaccia, f. 6, sotto Teolo, 8849-8851, bosco castanile da taglio.

Cassina dei Booc, f. 5. 9082, ceppo boscato misto.

Cassina di Bavin, f. 6, sotto Teolo, sopra Alla Cascinaccia, 8852-8854, zerbo; 8860-8872, 12207-12209, zerbo boscato misto, castagneto, pascolo, zerbo.

Cassina di Fracceccolo, ff. 6, 10, sopra Al Crep, 8726, 8908, castagneto; 8945, 8973, zerbo boscato misto.

Castagneto, f. 22, appena sopra Albonico vecchio, 7532, castagneto.

F. 26, 5859, sponda destra della valle di Montagnola, poco prima della foce. L'area era effettivamente tenuta a castagneto in proprietà di Silvana Marianna q. Giovanni, maritata Erman.

Casteno, f. 17, sopra Monte Albiolo, sulla sponda destra là dove iniziano le Acque dei Fallini e lungo la strada dei Pozzi all'altezza di Monte Albiolo, 4098, 4099, 4102, 4254, 4255, 5253, 5256, 5266, 5269, 5293, 11996, castagneto; 5255, castagneto, ora casolare; 4100, 4103-4106, 5235, 5236, 5239-5248, 5251 (pertiche 2.91), 5252 (pertiche 6.77), 5254, 5257-5265, 5267, 5268, 5279, prato; 4256, 5249, 5250, 5276, pascolo boscato misto; 4258, 4260, zerbo; 4259, 4261, 4262, ceppo boscato misto; 5277, 12000 zerbo; 5280, 5281, zerbo boscato misto.

Caune. Alle Caune, f. 20, sopra l'abitato di Medole, oltre Zocche, 2638, 2640, 2644 (di oltre 5 pertiche), ceppo nudo; 2639 (oltre 1 pertica), castagneto; 2645, pascolo boscato forte.

Cavech, f. 5, 9061-9064, ceppo nudo, ceppo boscato misto; 12249, zerbo.

Ai Cavec (Ai Cavech), f. 5, 8982, 12225, ceppo nudo; 8983, 12224, bosco ceduo forte; 8987, 8988, bosco ceduo misto; 9000-9003, ceppo boscato misto, bosco ceduo misto. A dispetto del toponimo, ma a conferma dell'inesorabile sorte degli edifici abbandonati, nessuna casa, neppur vecchia, è segnalata.

Ceresaro, f. 27, presso l'abitato di Bugiallo tra le strade dei Maronai e quella dei Selvé; lungo la strada segnata in mappa come strada di Ceresaro che confluisce in quella di Selvé; il toponimo dovrebbe riferirsi agli alberi di ciliegio; 69, 76, 82, castagneto; 72-74 prato; 67, 68, 79, 84, 85, 419, zerbo. Appena sotto Bugiallo, confinante con la località Redondello, sulla strada da Ginardo, 872-876, coltivò da vanga.

Cesarolo, f. 20, sotto Prat'Andrea, 2877, 2878, 11261, prato; 2879, 2880, 2883, 2885, pascolo; 2881, zerbo.

Cessa, f. 28, segnato in mappa, sulla sponda sinistra della valle che scende dal bivio fra le strade consorziali di Selvé e di Prepiano, 617-619 (pertiche 1.44), 620-622, 678-682, 684, 687-689, 692, 697, 698, 700, 11001, 11012, castagneto; 623, 624, 683, 685, 686, 690, 691, 693-696, 699, 701, 11009, 11011, prato; 702 (pertiche 1.30), 11013, pascolo boscato misto. F. 20, vicino a Prat'Andrea, 2903, 2904, 2908-2911, 2920-2925, 2938-2940, castagneto; 2905, 2906, zerbo boscato dolce.

Chiesa. Alla Chiesa, f. 16, chiesa di San Bartolomeo, 9907-9916, pascolo, zerbo boscato misto.

F. 27, dietro la chiesa di San Giovanni di Bugiallo, sopra la strada di Bugiallo,

sotto la strada di Selvé, 545, castagneto; 3710, coltivò da vanga. Sotto la strada che scende alla chiesa, 813-823, coltivò da vanga.

Questi terreni due secoli prima avevano anche vigneti che nell'800 non sono indicati, infatti nel 1604, 2 giugno (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni) sono documentate ben tre “terrae campivae vineatae” in Bugiallo tutte “Ad Ecclesiam” e confinanti la prima a est con la strada, a sud con gli eredi di Maria Gabetta de Bioca, a ovest con Giacomo Moleta de Bioca, a nord con la strada; la seconda a est con Giovanni Tamola de Bioca, a sud con gli eredi di Maria Gabetta, a ovest con Giovanni Armirolo de Stoliis, a nord con Maria Gabetta; il terzo confinante con i proprietari nominati.

Chiesuolo, f. 27, al tornante sulla strada mulattiera consorziale di Bugiallo sotto la parrocchiale di S. Giovanni, in mappa l'oratorio è segnato graficamente con un quadrato, 556, castagneto; 557, zerbo; 558, prato.

Al Chiesuolo, f. 27, sotto la chiesa parrocchiale di Bugiallo, 582, 583, coltivò da vanga; 584, coltivò da vanga vitato. Forse il toponimo è già presente nella forma “Al Giesurolo” e “Al Dosso del Chiesurolo” di Bugiallo nel 1603, 6 maggio, nella vendita di terre a prato da Giovanni Moretino del fu Domenico di Bugiallo a Domenico Pizigarolo del fu Nicola di Cassera de Obio di Vercana (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni).

Certo è il toponimo “Al Giesiolo supra”: Masino de Piaziz del fu Antonio Michela di Dolo il 28 giugno 1602 fece investitura per nove anni di tutti gli alberi di castagno a Dionisio Tamola del fu Pietro di Bugiallo (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni).

Chignolo, f. 6, oltre Cugnolo, a monte della strada Regina, 8907-8914, castagneto, zerbo boscato misto.

Cicogna, f. 10, oltre All'Ala, 8678, ceppo boscato misto; 8679, zerbo boscato misto.

Cimitero, f. 23, sotto Albonico, 6254, 6255, 6257-6264,6268, 8006-8011, 8022-8025, 8031, 8043, 11575, castagneto, prato, bosco ceduo misto e forte.

Al Cimitero, f. 23, sotto Albonico, 6266. F. 24, 7096-7100, 7114, 11660-11662, prato, castagneto.

Giucco, f. 27, 8993, coltivò da vanga vitato, la mappa indicata si riferisce all'area a sud est di Bugiallo, presso Fabbrico [n.° di mappale non individuato in mappa].

Coa, f. 17, appena sotto Legazzoli, sopra Ca' de Coggioni, 3854, 3855, pascolo; sopra Palude Cocion, 3989, pascolo boscato misto; 3990, castagneto; 3992, 3993, 3997-3999, zerbo boscato misto. Tra Pila e Boscacci, 3994, pascolo, ora casolare; 3995, 11379, pascolo; 11378, ceppo boscato forte; 3996, zerbo boscato.

Colombon (Colombone), f. 13, segnato in mappa “Colombone”, 4593-4596, 4714, zerbo; 4597, 4709, 4712-4719, 11456-11458, 11486, 11487, prato; 4716, pascolo.

Colori, f. 8, 9418-9432; 9439, fabbricati.

Colorina, f. 13, 4755, 4761, 4876, 4872, 4882, 4899, 4900, 4901, 4907, 4908, 11466, 11467, 11476, pascolo; aree, già a pascolo, edificate a casolare: 4871, 4874. 4763, 4772, 4773, 4778, 4779, 4782, 4783, 4873, 4877-4881, 4883, 4886, 4888- 4891, 4897, 4902, 4905, 4906, 4918, 11462, 11463, 11464, 11474, 11475, 11479, prato; 4758, 4764, 4766-4768, 4770, 4771, 4898-4904, 4917, zerbo; 4762, prato, ora casolare. 4884, 4885, 4893, 4895, 4896, 4919, ceppo nudo.

Nel 1604, 2 ottobre: due terre prative ciascuna con edificio con solaio coperto di piote e con un “basso” diroccato, una anche con cascina, sono fra i terreni che Bernarda de Panizera del fu Mariano Bulgia, vedova di

Bernardo Panizera, detiene come tutrice delle sette figlie (Giovanna, Cristina, Maria, Maddalena, Anna, Maria, Caterina):“cum tablato uno plodis coperto cassina una plodis... et baso uno dirupato... in Monte de Colorina”, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni.

Corlin, vedi **Cortin**.

Corpo Dolzone, vedi **Carpo Dolzone**.

Cortin, f. 13, segnato in mappa “Corlin”, salendo lungo la strada dei Pozzi verso Caslino Modestino, 5071, 5072, 5077-5079, 5184, pascolo boscato misto. 5081, 5107, 5123, 5134, 5135, 12021, zerbo; 5136, ceppo nudo; 5099, 5188, 5193, 5209, 5210, zerbo boscato misto; 5090, 5094, 5097, 5102, 5106, 5109, 5110, 5111, 5112, 5114-5116, 5120, 5121, 5127, 5129, 5138, 12016, 12018, 12022, pascolo; 5098, pascolo, ora casolare; 5095, 5096, 5101, 5108, 5113, 5118, 5120, 5121, 5132, 5189, 5190, 5195, 5208, 12020, castagneto; 5100, 5103-5105, 12015; 5117, 5124, 5126, 5130, 5133, 5185, 5187, 5211, 11980-11982, 12017, prato; aree già a prato (5122, 5125, 5207) edificate a casolare; 5131, 5191-5192, bosco ceduo forte; 5183, ceppo boscato misto. F. 14, sotto la valle di Contino lungo la strada di Montagnola per Gremosé, 6533-6554, 12031-12035.

Costa, f. 26, oltre la zona con lo stesso nome, appena dietro Dascio: 5772-5775, 11498. Appena oltre Sirana f. 26, 5779, 5580, 5784, 5785, 5896-5908.

F. 30, 1740, 1741, pascolo boscato dolce; 1742-1746, coltivò da vanga vitato.

Alla Costa, ff. 18, 26, sponda sinistra della vogascia della Rosura: coltivò da vanga vitato (5637), ronco a murelli (5630, 5632, 5638, 5646, 5647), prato “ora casolare” (5631), zerbo boscato forte (6256), zerbo boscato misto (5629). Tra la strada della Rosura e la strada della Siranetta: castagneto (6206), pascolo (5648), bosco ceduo misto (5649). Tra Sirana e la valletta Sivana (così scritto in mappa) in direzione di Dascio: f. 26, 5720-5733, 11492-11493.

Costa degli Ensiti, f. 9, sopra il corso d'acqua Albero dell'Orso, 8453-8457, castagneto, zerbo boscato misto; 8456, zerbo, ora casolare; 8459, 12103, zerbo boscato misto.

Costa del Larice. Alla Costa del Larice, f. 9, presso il Buco del Larice, nella zona di Motta e Albonico Vecchio, 7482, 12309, zerbo.

Costa di Lem. Alla Costa di Lem, f. 9, presso Alla Mottala, attorno alle valli affluenti della valle detta Poncio, 7485-7491, bosco castanile da taglio, bosco ceduo misto, ceppo boscato misto.

Costanza, f. 16, segnato in mappa, 10203-10217, pascolo, zerbo; 11918-11922, pascolo.

Coste, f. 30, sotto Speloncon, 1718-1725, coltivò da vanga vitato.

Cranchetti. Alle Cranchetti, f. 9, fra la strada di Motto Martino e l'inizio dei due corsi d'acqua che comprendono Selva Grande, 7325, castagneto, 77352, bosco ceduo misto.

Crep. Al Crep, f. 10, sotto la cascina di Franceccolo (o Fracceccolo), 8727, ceppo boscato misto.

Crepéé, f. 23, presso Albonico, lungo la strada del Boggio, 8423, 8424, 11751, zerbo.

Crest. Al Crest, f. 9, 8719, ceppo boscato misto.

Cresta, f. 25, sopra Creste, area di una pertica a castagneto (6085) di proprietà Silvani Domenica q. Silvestro maritata Morelli.

Creste, segnato in mappa al f. 14 (12824), 6195-6212, 6216, 6217, 6220, 6220-6226, 6228, 6229, 6234-6241, 11567-11569; f. 25, lungo la strada di

Mombello, verso Montepiatto, 6075-6080, 6085-6098, 11543, 11545-11547, 12140, 12141, 12145, 12146, bosco castanile da taglio, coltivo da vanga vitato, bosco ceduo misto; 12152, 12153, zerbo boscato misto, pascolo boscato misto; 12156, ceppo boscato misto; 12181, prato.

Croce. Alla Croce, f. 9, oltre la valle detta Poncio alla confluenza della valle che scende da Albonico Vecchio, 7396, castagneto; la stessa località, presso la strada della Peschiera 7581-7587, castagneto, bosco ceduo dolce. Altra località è sotto Sasso del Piazzo, f. 12, 9917, f. 16, 9919, zerbo.

Sotto la Croce, f. 9, 9920-9927, 10768, zerbo boscato misto.

Croce dei Dossi, f. 16, 10583, 10584, 10607-10609, 11935, zerbo.

Croce del Campaccio. Alla Croce del Campaccio, f. 27, sotto Bugiallo, verso la strada del Vallatto, 1031, 1032.

Croce della Palude, f. 6, sopra Alla Scigogna, 8748, zerbo.

Cugnolo, f. 6, oltre Teolo, presso la strada Regina, fino alla sponda destra del fiume Mera, 8858, 8859, zerbo; 8894-8901, ceppo nudo, zerbo boscato misto, castagneto.

F. 8, area divisa da Prà dell’Oro dalla strada detta del Cugnolo, 9296-9301, 9303, zerbo boscato misto; 9305, 9307, pascolo, 11771-11774, pascolo; 9385-9394, 11775, zerbo boscato misto.

Da Mezzo, f. 9, 7951-7960, zerbo; 7954 castagneto, ora casolare; 7965-7982, zerbo boscato misto, castagneto, zerbo.

Dalco (vedi anche Dolco), f. 13, sulla sponda destra della Val del Gian, 4950, 4951, zerbo boscato dolce; 4952, 4955, bosco ceduo dolce; 5062, 5063, zerbo boscato misto; 5064, zerbo. Sentiero “del Dalco”, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 4 agosto 1601.

Dalco al Cugnolo, f. 13, 4953, pascolo boscato dolce; 4954, bosco ceduo dolce.

Dascio, f. 26, segnato in mappa, 5757-5760, 5762-5771, 5826-5858, 5860-5881, 11495-11497, 11500-11503. F. 25, 6018, 6019, 6022-6046, 6112-6143, 11529, 11555-11560.

Davocchi, f. 18, lungo la riva destra e sinistra della voga di Moncucco: bosco ceduo forte (5546, 5547, 5549), ceppo boscato forte (5548); 5344, 5347, castagneto.

Davoncio, f. 18, sotto la voga del Moncucco, verso e sotto Siranella, fino alla sponda sinistra della Vogascia: castagneto (5562, 5564, 5565), prato (5563), pascolo (5577), bosco ceduo forte (5554-5560, 5578, 5584), zerbo boscato misto (5563, 5578-5580, 5582-5584), zerbo (5475, 5581, 5593, 5621-5623).

Derscen, f. 8, 11787, 11788, ceppo boscato misto; 9443, 9444, 9446, pascolo in alpe ora casolare; 9225, 9442, 9445, 9447, 11785, 11786, ceppo nudo; 9454-9456, 11794, 11796, 11894, ceppo boscato misto. Il toponimo è citato in atti rogati per l’incanto dell’Alpe di Godone, di Poncio, Pero e Descen (per esempio 27 gennaio 1608, ASCo, Notarile, cart. 1246, notaio Anchise Preboni).

Dersen, vedi **Derscen**.

Derta, f. 17, sopra Prepiano, sotto Valdongo, e lungo la strada Derla (così scritto in mappa) 3279-3282, 3295, 3297-3299, 3302-3304, 3306, 3309, 3313, castagneto; 3283-3285, 3288, 3305, pascolo; 3286, 3287, 3300, 3301, zerbo; 3289-3294, 3307, 3308, pascolo boscato misto; 3296, 3310-3313, prato.

Desbiotto, f. 9, segnato in mappa, 7826-7858, 7861, 7862, 7864, 7887-7891, 12391-12399, 12411, zerbo boscato misto prevalente su zerbo, bosco ceduo da taglio, castagneto.

Disdolo, f. 29, sopra Mutala, verso il fiume di Sorico, 1187, castagneto; 1189, ceppo boscato misto; 1190, 11063, coltivo da vanga vitato; 1191, 11062, zerbo; presso l’ansa del Fiume di Sorico e sulla sua sponda sinistra, sopra Dolo e sopra Mutala, 1196-1207, coltivo da vanga vitato.

Dolco (vedi anche Dalco), f. 13, segnato in mappa, oltre Val del Gian verso Dalco, 4975, 4982-4984, 4989-4991, 11484, ceppo boscato dolce; 4956, 4965, 4967-4972, 4976-4981, 11485, pascolo; 4958-4961, zerbo boscato dolce; 4962, bosco ceduo misto; 4963, prato; 4966, 4973, 4974, zerbo; 4985, bosco ceduo dolce.

Dolo, f. 29, sul versante che scende verso la sponda sinistra del Fiume di Sorico, 1221, 1222, 1250-1257, 11066, coltivo da vanga vitato; 1303, 1311, 1312, 1320, 1322, coltivo da vanga; 1310, prato; 1313, 1315, 1318, 1319, 11073, castagneto; 1281, 1282, 1299, 1304, 1309, pascolo; 1289, 1321, 1327, 1332, zerbo.

Dossetto, f. 12, area sopra Porcido, tra la strada del Bollon e del Camerotto e la strada del Pesce.

Dossi (I Dossi), f. 14, sopra Motto dei Dossi che è segnato in mappa (6320), 6619, 6620, 12147, zerbo boscato misto; 6627, 6630-6632, 11605, 11606, 12134-12139, 12163-12169, ceppo boscato misto, zerbo, bosco castanile da taglio.

Ai Dossi, sono due distinte località: f. 14, 6281-6283, zerbo boscato misto. F. 16, 10401-10404, zerbo, di Cerfoglio Angelo q. Giovan Battista. Vasta area segnata in mappa “Montagna” al n. 10625, zerbo boscato misto, proprietà di Cerfoglio Angelo q. Giovan Battista detto Polant.

Dossio, f. 14, tra Motto dei Dossi e la strada di Ortasico, 6314, 11587, bosco castanile da taglio.

Dosso, f. 9 o 23, 8175, 8176, zerbo boscato misto.

F. 29, 716, castagneto; 717, 719, 730, prato; 718, 720-729, 1574, 1578, coltivo da vanga vitato.

Al Dosso, f. 14, sponda destra dell’Albero dell’Orso, a ovest di Albonico, 8005, zerbo boscato misto. Anche negli allegati f. 23, presso Selvetta, 7116-7117, ronco a murelli; f. 247125-7129, 11665, castagneto, zerbo boscato misto, coltivo da vanga vitato, a sud ovest dell’abitato di Albonico non lontano dal cimitero.

Nel 1777 a proposito della cappellania dei Ss. Giacomo e Filippo in S. Miro, attestata “Sino dall’anno 1340 per testamento del 19 novembre rogato da Bianchino del Fiume notaio pubblico di Gravedona Andreolo Stoppa” il quale “dispose l’erezione di una capella da farsi nel borgo di Sorico con l’assegno di diversi effetti in esso testamento descritti” (ASDCo, Visite pastorali, cart. CLXXVII, Mugiasca, fasc. 4, Arciprete di Sorico, 1770-1777) si afferma che “li beni di detta cappellania sono residuati ad una pezza boschiva e selvata al Dosso, parte nel territorio di Sorico, e parte nel comune di Bugiallo in misura di braccia 28, la quale per mancanza di lavoratori, che non si trovano a motivo dell’aria cattiva, si è ridotta quasi del tutto infruttifera senza speranza di poterla migliorare”. Si veda il toponimo “**Dosso**” in Sorico.

Dosso del Biocco, f. 27, 736-738, coltivo da vanga vitato.

Dosso del Maranese, f. 27, sopra Sciucco, 1050, 1051, 11047, ronco a murelli; 1052, coltivo da vanga; 1053, 1054, coltivo da vanga vitato; tra Val delle Noghere e il Vallatto, 1055, zerbo; 1048, 1056, 1057, castagneto; 1060-1063, zerbo boscato dolce. Sponda sinistra della valle che scende dall’abitato di Bugiallo sopra la strada di Disdolo e Fabbrico, 1075-1079, coltivo da vanga vitato; 11052, 11057, castagneto.

Dosso dell’Oro, f. 20, diversi appezzamenti superano la misura di una pertica: 11123, 11130, 11131, 11132, 11134-11137, castagneto; 2244 (4 pertiche), zerbo boscato misto; terreni allineati sopra la strada comunale detta del Confine, 2245, 2249, 2252, 2253, 11124, 11127-11129, bosco castani-

le da taglio; 2246.2248, 2250, 2251, 2254-2259, ceppo boscato misto con alcuni terreni superiori a una o due pertiche; 2260 (oltre 3 pertiche), bosco ceduo misto.

Dosso di Fabbrico, nell’angolo formato dalla strada che sale a Bugiallo, sotto la chiesa di S. Giovanni, e la valle che scende dietro la chiesa, f. 27, 740, 741,749-751, 755-757, 7624, 11017, 11018, coltivo da vanga vitato; 752, 753, 758, 760, pascolo boscato misto; 754, 759, ronco a murelli; 761, zerbo.

F. 28, 747, coltivo da vanga vitato; f. 29, 743, coltivo da vanga vitato.

Ensiti, ff. 9, 23, 8173, bosco castanile da taglio; 8442-8452, bosco ceduo misto, castagneto; 8458, 8687, zerbo boscato misto; 8556, 8564, 8613, 8680, castagneto.

Fabbrico, f. 27, segnato in mappa, fra Dolo e Bugiallo, 1114, 1115, 1121, pascolo boscato misto; 1118-1120, 1122-1125, 1128, 11053, 11054, prato; 1126, 1129-1140, 1370, 1381, 1384-1387, 11077, coltivo da vanga vitato; 1382, castagneto. F. 29, fra la strada di Disdolo e Fabbrico e la strada di Bugiallo, 1368, 1383, castagneto; 1369, zerbo; 11078; coltivo da vanga; 1389-1391, 1393, 1394, 1411, 1413, 1416, 1424-1428, 1430-143, 1439, 1552, 1554-1563, 1565-1573, coltivo da vanga vitato; 1380, 1388, 1412, 1417, 1438, 1564, 11079, prato. Anno 1845, controversie tra vendemmiatori (Borzo, Biocca, Cerfoglio) per le cantine, ASCo, Tribunale Preunitario, fascicoli penali, Serie I D, cart. 253, fasc. 842.

Faggi. Ai Faggi, f. 16, 10218-10221, zerbo; 10225-10228, zerbo, prato, pascolo.

Fango, f. 17, lungo la strada che entra in Peledo, 3790, 3792, ceppo boscato misto; 3791, 11346-11347, castagneto; 3834, 3835, zerbo boscato forte; 3836, prato; 11356, castagneto; f. 30, 3794, castagneto; 3795-3979, prato.

Fassola, f. 27, sotto il Chiesuolo, prima del torrente che vi conduce, a scavalco sulla strada, a sinistra del corso d’acqua, 571, 572, 574, 576, 579, 644-649, 656, 11004, castagneto; 573, 577, prato; 575, sasso nudo; 578, ronco a murelli; 650-653, coltivo da vanga vitato; 655, prato. F. 28, sotto la strada da Dolo per Bugiallo fra i corsi d’acqua che scendono dalla parrocchiale di Bugiallo e dal bivio tra le strade di Selvè e di Prepiano, 654, 11005, coltivo da vanga vitato; 655, prato.

Felasé, f. 30, sotto la strada di Quessero, 2397, zerbo boscato dolce; 2398, 2401, pascolo boscato dolce; 2399, ceppo boscato forte; 2400, prato; 2402 (pertiche 2.73), coltivo da vanga vitato di Cerfoglio Giovanni q. G. Battista, detto Giuseppin; 2416-2421, 2423-2426, coltivo da vanga vitato; 2412-2415, 2422, 2427, 2442-2442, castagneto; 2428, prato, ora casolare; 2429, prato.

Fiscali (Finali), f. 14, sopra Montagna, sponda destra della valle di Contino fra Giumello e Cascina Borzi, 6463-6485, 6491-6499, 6558-6567, 6575-6579, bosco ceduo forte; 12083-12086, 12094, 12095, boschi di vario tipo, castagneto, prato.

Fò. Ai Fò, f. 16, 9887-9891, 9898, 9899, 9902-9904, zerbo, prato, zerbo boscato misto, pascolo.

Fontana. Alla Fontana, f. 11, 10183, pascolo; 11915, zerbo. 1601, 2 aprile, la “discreta mulier” Ganzina del fu Giovanni Carboni di Burano lega alla Fabbriceria del Duomo di Como L. 1, al rettore di S. Giovanni Battista in Bugiallo, che allora ne era l’usufruttuario, lega la terra campiva “Ad Fontanam” in Bugiallo, confinante a est con Pietro de Donato, a sud con la strada, a ovest con la Voga, a nord con Pietro Biocca, in cambio di una messa mensile all’altare maggiore della chiesa parrocchiale di Bugiallo (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni).

Fontana del Speziè (v. anche **Alla Fontana Spezié**), f. 9, oltre Albonico Vecchio, 7518-7520, castagneto, zerbo.

Alla Fontana Spezié (Alla Fontana, Alla Fontana del Spezié), f. 5, 9151, castagneto; 12270, 12277, prato; f. 9, oltre Albonico Vecchio, 7511, bosco ceduo forte, 7514, 7516, 12327, castagneto.

Fontana di Baner, F. 13, sotto Monte Tamer, verso la strada dai Pozzi a Caslino Modestino, 4852, zerbo; 4853, 4856, 4866, zerbo boscato dolce; 4864, pascolo boscato dolce.

Fontanaccia, f. 20, sulla sponda destra del Quessero, sotto la strada di Medole, diversi terreni misurano da una a due pertiche, alcuni anche tre o quattro: 2336-2338, 2340, ceppo nudo. Area verso la sponda destra del Quessero sopra la strada di Medole, 2341, 2342, 2345-2349, 11151-11153, 11155, bosco ceduo forte; 2343, prato; 2339, 2344, 11154, castagneto. Oltre il corso del Quessero all’altezza di Prada, 2662, zerbo boscato misto; 11224, castagneto; 2663 (oltre 6 pertiche), bosco ceduo forte. Oltre il Quessero, di qua e di là della strada di Medole, 11225, 11226, zerbo boscato forte. Oltre il Quessero, all’angolo con la strada di Medole, 2664, 2665 (oltre 2 pertiche), 11227, zerbo boscato misto.

Foppa (La Foppa), f. 9, 7721-7740, 12373-12377, compresi i fabbricati.

Alla Foppa, f. 5, sotto La Foppa, 9014, 9015, zerbo, zerbo boscato misto. Anno 1848, località citata negli istruttori dell’omicidio Raviscioni ASCo, Tribunale Preunitario, fascicoli penali, fascicoli penali, Serie I A, cart. 405, fasc. 244.

Forcella, f. 9, sponda sinistra della valle che affluisce nel Poncio, oltre il Motto di Desbiotto, 7795-7801, 7808-7816, 12390, zerbo, pascolo, prato.

Alla Forcella, f. 9, 7788-7794, 7817-7819, 12387-12389, zerbo, pascolo.

Fordeccia, f., 16, e allegato M su f. 11 segnato in mappa, 9933-9943; 10030-10182, zerbo, pascolo, prato; 10250-10252, pascolo, bosco ceduo misto; 10342, zerbo boscato misto. F. 17, segnato in mappa, 4448-4454, 4455-4457, 4459, 4460, 4461-4463, 4465-4479, 4475, pascolo; 4281 (ex 4434), 4458, 4464, 4474, 4477-4479, prato; 4480, zerbo.

Indicato talora come “Frodeccia”, per es. nei divieti periodici di pascolo (1602, 28 ottobre, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni).

1611, 22 novembre, Donato Bioca del fu Pietro di Bugiallo vende ad Antonio Peleno del fu Pietro di Bugiallo "nominative de tablato uno cum curte cohopto plodis" sui monti di Bugiallo "ad Fordeciam" (cfr. Fordecia mapp. 4480-4498, ASCo, Notarile, cart. 1248, notaio Anchise Preboni).

Fornelli, f. 16, segnato in mappa, sopra Sensone, 9789-9794, pascolo, prato; 10465, bosco ceduo misto.

Forno, f. 9, oltre Albonico Vecchio, 7743-7778, 12380-12381, ceppo boscato misto, castagneto, prato, fabbricati.

Al Forno, f. 22, presso Albonico Vecchio, 7655, 7662-7669, 7671, 7673-7686 (compresi i fabbricati), 12361-12365.

1602, 10 gennaio, Pietro Antonio Rippa figlio ed erede del fu Aurelio di Sorico vende per L. 140 a Michele Falcinella del fu Giovanni di Samolaco una cascina e un castagneto in Albonico “Ad Furnum” (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni.). 1627, 19 giugno, all’atto di tutela di Caterina “de Laelis” del fu Andrea sul figlio Giovanni Pedretti del fu Guglielmo “de Semolego”, abitante a Tremoledo della vicinanza di Albonico in comune di Bugiallo, è allegato il seguente inventario:

“... Et primo domus terranea... sita in terra Tremoluti... Item basi duo dirupati siti in Albonico... ad Furnum...” (ASCo, Notarile, cart. 2008, Marco Del Conte del fu G. B. di Gera).

Forza (Forzia), f. 20, a cavallo del bivio fra le strade di Medole e il tracciato che porta a Bas dei Gniuch, e sotto il medesimo tracciato verso Dosso dell'Oro, 2382, pascolo boscato dolce; 2383, pascolo; 2384, bosco ceduo misto; 2385, 2386, 2498, 2499, ceppo boscato dolce; 2387, 2392-2394, prato; 2388 (maggiore di una pertica), 2395, 2396, 2496, 2497, castagne-to; 2389 (maggiore di 3 pertiche), 2390 (maggiore di una pertica), zerbo; 2391, zerbo boscato dolce.

F. 30, tra Felasé e Selve, 2430-2435, 2438-2441, castagneto.

Frigé, f. 9, a cavallo della strada detta di Selva Grande tra la valle detta Poncio e la valle detta dell'Acqua Marcia, 7371-7374, 7389-7395, castagne-to, bosco ceduo misto.

Gabessa, f. 28, presso Ponciumo, 387-389, 398, 400, 1979 (ex 390), casta-gneto; 388, 413-415, 417, 418, prato; 399, 412, zerbo sopra Roso.

Gagetto, vedi **Gaggetto**.

Gaggetto, f. 17, subito oltre Gaggio, verso Peledo, fra la strada di Peledo e la strada di Pramuttai, 3663-3666, 3668-3672, 3675-3680, 11299, 11313, casta-gneto; 3398, bosco ceduo dolce; 3446-3451, 3453-3463, 3667, 11307-11312, bosco ceduo misto; 3452, 11308, pascolo; 3674, pascolo boscato misto.

Gaggio, f. 16, 10850, pascolo; 10868-10933, pascolo, pascolo boscato misto, castagneto.

F. 17, sopra Pramuttai e sopra la strada consorziale di Peledo, 3418, 3419, 3443, 3444, pascolo boscato dolce.

Toponimo attestato nel 1603, 3 gennaio, per la vendita di un edificio coperto di piote (“de tablate uno cohoperto plodis”), con corte sui monti di Bugiallo “ubi dicitur in Gagium” (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni.).

Al Gaggio, f. 16, 10949-10951, 10955, 10956, 10960, 10961, pascolo boscato misto, castagneto.

Gaggiolo, f. 30, segnato in mappa, 2218, 2221, 2222, coltivato da vanga vita-to; 2219, pascolo; 2220, 2230, 11121, ceppo boscato dolce; 2228, coltivato da vanga; 2229, 2231, 2232, castagneto.

Gallo. **Al Gallo**, ff. 9, 22, in Albonico Vecchio, fra le strade di Motto Martini e l'Acqua Marcia, 7408, 7410-7422,7536-7542, 12333-12335, 12284-12286,12340, 12341 castagneto; 12289-12291, pascolo.

Ganda. **Alla Ganda**, f. 18, area sotto Valatto e sopra la voga del Moncucco: castagneto (5541-5544, 5822, 6081), ceppo boscato misto (5533, 5534), ceppo nudo (5535).

Gaudana, f. 17, tra Pralonga e la valle detta Rosura, 3165-3167, bosco ceduo forte.

Gaudé, f. 20, a cavallo della strada di Medole, prima di Sasso di Quessero, 2759-2761, bosco ceduo forte; 2762, 11247, 11250, castagneto; 2764, 2765, 11248 bosco ceduo forte, con casolare (2763) di Paggi Marcia Orsola q. Guglielmo, maritata Garoi: cfr. Stalla dei Gavoì.

Giana, f. 17, tra la strada di Pramuttai e la strada di Selvé, 3465, 3466, 3470, 3471, 3473, 3474, 3477-3479, bosco ceduo misto. Lungo la strada di Selvé (toponimo strettamente connesso al castagneto): 3467, 3469, 3475, 3476, 11315, 11316, castagneto; 3468, pascolo boscato misto; 3472, zerbo bosca-to misto.

Giano, f. 17, sotto Valdongo, 3714, zerbo boscato misto; 3716, 3719, pasco-lo boscato misto; 3717, castagneto; 3718, 3726-3729, pascolo boscato forte. “Alpe de Giano”, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 4 ago-sto 1601.

Ginardo, f. 27, presso l'abitato di Bugiallo, a ovest dell'incrocio fra la stra-da di Val di Noghé e la strada di Brigoli, 171-172, 174, 859, 924, prato; 173, 742, 920, 921, castagneto; zerbo, 926.

Giumelli, f. 14, sponda sinistra della valle di Contino, 6556, zerbo boscato misto; 6658-6582, bosco ceduo misto. Sponda destra valle di Giumei, e a cavallo di altra valle non denominata, 6752-6760, 12044.

Giumello, f. 14, sponda destra della valle di Contino, 6568-6574, 12037, bosco ceduo forte. Tra la valle di Gremosé e la valle di Giumei, 6762-6797, 12057, 12058.

Godone, f. 7, oltre la Val del Gian, 9450-9453, 9466, 9469, 9476, 11791, 11793, 11803, zerbo, bosco ceduo forte, ceppo boscato misto, ceppo nudo; 9488, pascolo in alpe; 11790, zerbo, ora casolare. F. 13, 4643-4651, 4655-4657, 4666, 4667, 4676-4677, 4681-4684, bosco ceduo forte; 4651-4654, bosco ceduo dolce; 4685-4691, bosco ceduo forte. “Formagiera dell'Alpe di Godone”, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 4 agosto 1601.

Gremosé, f. 14, segnato in mappa, tra la Valle di Gremosé e la Valle di Giumei, 6555, 6762-6797, pascolo boscato misto, 12036, 12047-12049. Sotto Dalco allineata i mappa con Sassoalto, 5065, ceppo boscato misto; 5066, zerbo.

“Un livello nel Comune di Bugiallo dove si dice in Gramosé”, 1766, 2 otto-bre, rogito di Francesco Riella q. Antonio, notaio in Como, in ASDCo, Visite pastorali, cart. CLXXVII, Mugiasca, fasc. 4, Arciprete di Sorico, 1770-1777, p. 134. 1837: tagliate le piante di ontano, di betulla e di rovere, e già ridotte parte in legna, parte in carbone e carbonella, ASCo, Tribunale Preunitario, fascicoli penali, fascicoli penali, Serie I D, cart. 170, fasc. 556.

Grumello, f. 18, alla confluenza tra la valle della Rosura (f. 17) e la voga-scia della Rosura, bosco ceduo forte (5594, 5595, 5617-5619.

Guessero vedi **Quessero**.

Gusbano, f. 29, fra le strade da Pozzo di Dolo e da Dolo a Gusbano, 1811, 1831, 1835, 1838, 2004, 2009, 11097, castagneto; 1812-1815, 1826-1830, 1832-1834, 1836, 1837, 1840-1845, 1848-1850, 1870, 1871, 1873, 1875, 1877, 2005, 2007, 2008, 2016, 2017, 2026-2034, 2043, 2045-2052, 11098-11100, 11105, coltivato da vanga vitato; 1839, 2018, zerbo; 11101, zerbo boscato dolce; 1867, coltivato da vanga; 1868, 1972, 1874, 1991, 1992, 1994, 2040-2042, 11106, prato; 1990-2000, area già a prato, ora casolari; 1993, 2006, 2019, 2039, pascolo; 1995, 1996, 2021, orto; 2053, ronco a murelli. F. 30, prima e a ovest di Selve, lungo la strada da Gusbano a Selvé, 1960-1964, 1966-1978, 1980-1987, 2062-2067, 2069-2075, coltivato da vanga vita-to; 1985, 2077-2785, 2090, 2091, 11107, coltivato da vanga vitato, ora casolare; 1965, 2059-2061, 2068, 2076, ronco a murelli; 1988-1990, prato; 1989, prato, ora casolare; 2058, 11108, castagneto.

Il toponimo è già documentato in antico, per es. 1603, 4 marzo, come luogo di abitazione di Bernardo de Qualio del fu Giovanni di Bugiallo, marito di Giacobina de Nizolis del fu Giacomo di Aurogna (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni). Attestato è anche il toponimo **Villa di Gusbano** ad es. in ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 1601, 3 maggio). Per la prima volta risulta documentato come *Gusbanum* nel 1354, poi nel 1387.

Il Dosso, f. 23, sotto Albonico, 6253, zerbo boscato misto.

Inferno, vedi **L'Inferno**.

In Fondo ai Prati, f. 11, sponda destra della valle di Fordecchia sotto la stra-da detta di Fordecchia, 9999-10008, pascolo, zerbo; 11899, zerbo.

L'Inferno, f. 13, vasta area sulla sponda sinistra della Val del Gian sotto Dolco, lungo la strada per Dalco, 4986-4988, ceppo boscato dolce.

La Brusada (v. anche Brusada), f. 6, sopra Pradajol, 8814, zerbo bosca-to misto.

La Ceppa, f. 23, presso l'abitato di Albonico, sotto Masoncello, 8405, 8406, zerbo, 8407, 11748, castagneto.

La Coa, 5302, zerbo boscato misto; 5303, 5315, 12003, 12004, castagneto; 5316, bosco ceduo forte [non individuato in mappa].

La Costa, f. 29, 1763-1765, coltivato da vanga vitato; 1766, pascolo boscato dolce.

La Foppa (vedi anche Foppa), f. 5, segnato in mappa, 9035-9047, casta-gneto, pascolo; f. 9, nn. 7737, 7740, 12378. Diverse proprietà Rossotti.

La Francesca, f. 1, 8980, ceppo boscato misto; f. 5, 8980, ceppo boscato misto, 12222, bosco ceduo misto. Proprietà Erman.

La Ganda, f. 5, tra Motto della Porta, Sasso del Pel e La Foppa, 9020-9027, bosco ceduo forte, zerbo boscato misto.

La Guandra, f. 6, sotto Teolo, 8811-8815, bosco castanile da taglio, zerbo boscato misto; 12194-12197, ceppo nudo.

La Mola, f. 9395-9396, 9410-9414, zerbo boscato misto.

La Paré, f. 5, fra Motto Brentalone e il corso d'acqua che scende verso Desbiotto per affluire nella valle dell'Acqua Marcia, 9097, 9099, 9100, zerbo; 9098, ceppo boscato misto; 9101, 9116, pascolo; f. 9, oltre Albonico Vecchio, sponda sinistra della valle che scende nella Valle Poncio, 7780-7782, zerbo.

La Peschiera, f. 5, 9065, 9066, 12250, pascolo.

La Pianella, f. 24, a cavallo della strada di Albonico presso la valle di Gremosé, 7059, 7060, prato.

La Piazzola, f. 5, 9122-9126, pascolo.

La Vigna, f. 23, sulla strada di Poscanton nell'abitato di Albonico, di fronte Al Monte, 8361, 8376-8379, 8384-8390, 11736-11738, prato, castagneto, coltivato da vanga vitato.

La Voga, f. 23, presso il ramo di Valle, 8440/1, 11754-11758, castagneto.

Lanavé (vedi anche: **Lavaré**, **Lavavé**, **Nave**), f. 16, segnato in mappa “Nave”, prima di Fordecchia, 10294, 10295, bosco ceduo misto.

Larice. **Al Larice**, f. 9, lungo le sponde della valle affluente nella valle detta Poncio presso Motto, 7492, 7494-7497, 12312, 12314, bosco castanile da taglio; f. 22, tra Motta e la costa di Lem, 7469-7474, 12306, 12307, casta-gneto, zerbo.

Lavavé (Lavaré, Lavané, Nave), f. 16, 10297, 10298, bosco ceduo misto.

Lavec, f. 20, sotto Prada, oltre la strada di Medole, 2485 (oltre una pertica), pascolo boscato misto; 11172, 11178, 11179, prato; 2486, 2526, 2530, 11184, castagneto; 2487, pascolo boscato dolce; 11173, bosco castanile da taglio; 2488, bosco ceduo forte; 2500, 2503-2506, zerbo boscato dolce; 2501, 2529, 2531-2534, 11180-11183, bosco ceduo dolce; 2502, 2527, 2528, 2535, ceppo boscato dolce.

Legazzoli, f. 17, 4175, 4181, ceppo boscato dolce; 4176-4179, 11405, 11407, 12148-12151, castagneto; 4180, 11406, pascolo.

Legazzolo, f. 12, tra Zoccon e Orlo Alto, 9504, 9505, 9530-9534, 11813, 11814, bosco ceduo forte. F. 17, fra le strade di Pila e di Ca' Coggioni, 3833,3853, 3858-3860, 11359, pascolo: Lungo la strada detta della Pila verso Legazzoli, 3846-3850, 3852, 11357, 11358, pascolo; 3841, 3845, 3857, 3861, 3862, castagneto; 3864, zerbo boscato misto.

Logh. **Ai Logh**, f. 23, allegato C, 7892-7897, prato, zerbo boscato misto; 7937-7942, zerbo boscato misto; 7946-7949, bosco castanile da taglio;

7950 zerbo, ora casolare; 7984-7987, ceppo boscato misto, bosco castani-le da taglio, castagneto.

Logaz, f. 14, piccolo appezzamento a est di Montagnola, presso Pravalli (non lo si segna in questa mappa), 12155, prato.

Malpaga, f. 25, tra Sirana e Carbonera, salendo, a destra della strada di Sartorelli, 5890-5892.

Mangiu, f. 13, tra Colombone e Monte Ferrera (segnato in mappa), 4720, zerbo; 4721, 4765, 4774-4777, 4780, 4781, 4784-4790, pascolo; tra Monte Ferrera e Colorina, 4722, 4757, prato; attorno a Monte Ferrera, 4738-4744, 4748-4751, 4754, pascolo; aree già a pascolo edificate a casolari: 4745-4747, 4752, 4753, 4756.

Maronai, f. 27, presso l'abitato di Bugiallo, fra la strada Maronai delle Noghere e la valle che scende a nord di Bugiallo [valle delle Noghere ?], 182, 910, 1067-1115, 1193, castagneto; 177, 179-181, 183, 186-192, prato; 10688-10692, 10727-10735, 10739, prato, castagneto, zerbo, coltivato da vanga vitato.

Maronaia, f 5, sotto Alla Foppa, 9149, 12168, castagneto; 9150, 12169, zerbo boscato misto.

Maronessa, f. 13, segnato in mappa, 4920, 4922, 11481, pascolo; 4923, 4924-4927, zerbo; 11480, prato; 4928, ceppo boscato dolce; 4929, 4930, zerbo boscato dolce. “Il Sasso della Maronessa”, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 4 agosto 1601.

Masoncello, f. 23, presso l'abitato di Albonico, con stalla di Colombini Gaetano q. Giuseppe, 8408-8413, 11749, castagneto.

Medé, f. 13, lungo la strada della Pianca verso Colorina, 4794-4798, 4800-4801, 4803, 4815, zerbo; 4799, 4804, 4821-4825, pascolo. Sotto Monte Tamer, 11471, pascolo, ora casolare; 4830, 4834, zerbo; 4831, zerbo ora casolare; fra le strade di Stabiello e la strada della Pianca, 4832, 4833, pascolo.

Medole, f. 20, segnato in mappa; sotto l'abitato di Medole, al di qua della strada, 2365 (oltre 6 pertiche), 2867, 2868, 2560, 2561, 2564, 2567-2569, 2574, 2582, 2584, 2585, 2589, 2590 (oltre 2 pertiche), 11199 (oltre una pertica), 11192, bosco ceduo forte; 2375, pascolo boscato dolce; 2578, 2607, 11206, pascolo boscato forte; 2376, 2594, 2602, 2606, 11202, 11204, 11205, bosco ceduo forte; 2378, prato; 2536 (oltre una pertica), 2537, 2562, 2563, 2570, 2572, 2575, 2576, 2577, 2580., 2583, 2587, 2588, 2595, 2605, 2609, 2610, 2624, 2625, 26642-2650, 11185, 11186, 11191, 11193, 11196, 11198, 11200, 11207, 11215-11217, castagneto con mappali di oltre una pertica: 2581, 2604, 2621, 2622, 2641, 2651tutti a castagneto; 2537-2539, 2540 (oltre 4 pertiche), 11187-11190, bosco ceduo misto; 2571, 2615, 2618, 2619, 11195, 11197, 11219, zerbo; 2579, prato, ora casolare; 2596-2601, 2603, 2621, 2622, 2624, 2625, 11201, 11203, 11207, 11208, 11214-11217, pascolo; 2611 (nell'abitato), coltivato da vanga; 2616 (sopra l'abitato), 2643, ceppo boscato misto.

Modestino, f. 13, tra “Corlin”, segnato in mappa, e Cortin, ubicato più in alto, 5075, 5076, 5083-5085, 5088, 5091, 5092, 5139, 5140, 5143, 5145, 5148, 5149, 5165, 5171-5173, 5178, 5180, 5182, 12014, 12023, 12025, 12027, 12028, 12030, zerbo; 5080, castagneto; 5089, 5141, 5142, 5144, 5146, 5150, 5152, 5153, 5157, 5160, 5161, 5164, 5166-5170, 12024, 12026, pascolo; 5162, pascolo, ora casolare; 5147, 5151, ceppo nudo; 5179, 5181, zerbo boscato misto; 5184, pascolo boscato misto.

Mola. **Alla Mola**, f. 8, 9285-9295, zerbo prevalente.

Molinaccio, f. 23, mulino da grano ad acqua, di proprietà di Rossotti Giacomo e fratelli, pupilli del fu Guglielmo in tutela della madre Maddalena, 8014, castagneto, 8044, 11779, zerbo.

Molino, f. 24, isolotto tra Brianz e Vallone, 7051, 7052, zerbo boscato misto; 7053, mulino da grano ad acqua di Roviscioni Lorenzo q. Guglielmo.

Al Molino, f. 14, 6271, castagneto di Silvano Giacomo e fratelli sotto la tutela della madre Silvani Margherita.

Mombello, f. 25, appena oltre Pedrascia e Valgambra, 6011-6017, 6109-6111, 11528, 11553, 11554.

Moncucco, f. 18, tra la voga del Moncucco e la Vogascia, 5550, 5587, 5591 castagneto; 5576-5589 pascolo; 5585-5588, bosco ceduo forte; 5551, zerbo boscato misto; 5590, 5592, 11973, zerbo.

Mondada, ff. 12, 16, sopra Piazza Lunga, 9717-9743, zerbo, pascolo, di cui 9726, 9741, ora casolari.

Monsevera, f. 13, tra Pianca e Monte Ferrera, lungo la strada consorziale detta Monferrera, fino a Colombone, 4723, 4731, 4732, prato; 4724-4728, 4730, zerbo, 4729, pascolo.

Mont. Al Mont, f. 23, tra la strada per Albonico e la valle che esce da Albonico, 8245, 8246,8255-8259, 11707, bosco ceduo forte. Sulla strada di Poscanton di fronte a La Vigna, 8325-8332, coltivo da vanga, prato; 8373-8375, 11726-11730, 11742, 11743, prato.

Montagna, f. 13, sotto Cortin, 5194, 5199, 5297, 5300, 12002, zerbo; 5196, 5197, 5200, 5203, 5204, 5212, 5214, 5215, 5217, 5219, 5220-5225, 5228, 5230, 5232, 5234, 5272, 5284-5287, 5294, 5295, 5296, 5298, 5301, 5304, 11985-11991, 11994, 11995, 12001, castagneto; 5228, castagneto, ora casolare; 5198, 5282, 5283, 5288, 11998, zerbo boscato misto; 5186, 5201, 5202, 5205, 5206, 5226, 5229, 5273, 11983, prato; 5244 e 11984, prato, ora casolare; 5213, ceppo boscato misto; 5231 area di pertiche 14.60 di Erman Maria q. Alessio, maritata Alietti, bosco ceduo misto.

F. 14, a cavallo della valle di Montagna, 6506-6510, zerbo, pascolo, prato; 6527-6531, 6557, 6564, bosco ceduo forte.

F. 16, sopra Selvaccia, fra i due rami confluenti di valli minori, 10290-10293, zerbo, zerbo boscato misto; 10406-10409, 10481-10565, 10573-10578, castagneto, prato, pascolo, zerbo, zerbo boscato misto.

F. 17, oltre Carpo Dolzone, 4068, 4069, 4072, 4073, bosco ceduo forte; 4070, 4071, 4074, 4076-4078, castagneto; 11384-11389, ceppo boscato misto; 4075, pascolo boscato misto.

Montagnola, f. 25, sponda destra della valle Montagnola, 5947-5966, 5988, 5989-5994, 11520-11522. F. 14, segnato in mappa "Tontagnola" 6373-6396, 6406, zerbo boscato misto, pascolo, castagneto, prato; 6417-6427, castagneto, prato; 6444-6448, castagneto, prato; 6515-6523, castagneto, zerbo, bosco ceduo dolce; 11596-11600, 12088. Fabbricati 6398-6405.

Per la prima volta è documentata come ad Montagnolam nel 1387. Nel Settecento era un luogo ancora discretamente abitato: 4 famiglie nel 1763 e 6 nel 1770.

Monte, f. 8, 9246-9273, 9281, 9283, 9284, prevalgono zerbo e pascolo su zerbo boscato misto e castagneto; 9282, zerbo, ora casolare.

Monte Albiolo, f. 17, segnato in mappa “Montebiolo”, 4079, 4081, 4083, 4085-4087, 4093, 4097, 4116, 5270, 5271, 11391-11393, castagneto; 4080, 4091, 4094, 4095, 5274, 5275, 11390, prato; 4082, pascolo boscato forte; 4084, 4092, prato, ora casolare; 4088, 4115, pascolo; 11977, zerbo boscato misto.

Monte Cucco, f. 18, 5345, zerbo boscato forte; 5346, 5349, bosco ceduo forte; 5348, castagneto.

Monte del Rim (vedi anche **Rim**), f. 17, 11294, ceppo nudo; 3198, pascolo boscato misto; 3199, pascolo; 3200, ceppo nudo; 11295, ceppo boscato misto.

Monte della Guaita, f. 9, nell'angolo formato dall'inizio della Valle dell'Acqua Marcia e la strada di Motto Martino, 7326, castagneto, 7352, bosco ceduo misto.

Monte di Mezzo, f. 17, tra Alla Piana e Ai Pozzi, fra la strada della Piana e la strada dei Pozzi, 4264, pascolo, ora casolare; 4265, castagneto; 11414, pascolo; 11415, zerbo.

Monte di Tamer, vedi **Monte Tamer**.

Monte Fallini, f. 17, vasta area segnata in mappa “Fallini”, tra la strada dei Boscacci e l'inizio di valle della Rosura, 3179-3182, pascolo boscato misto, intestato a Silvani Margherita q. Antonio, Maria vedova Andreani usufruttuaria e Andreoli Giovanni Antonio e fratelli q. Giovanni Antonio proprietari.

Monte Legazzolo, f. 17, presso Legazzoli e Coa, tra Coa e Peledo, 3856, 3857, pascolo.

Monte Martin, f. 9, area fra le due valli non denominate che s'incontrano prima di lambire Albonico, 7207-7233, ceppo nudo, pascolo, 7394, bosco castanile da taglio, 11951-11957.

Monte Martini, f. 9, tra la strada di Motto Martino e la valle detta Poncio, 7328-7351, 11966-11968, zerbo bosco ceduo misto.

Monte Nuovo, f. 12, 9560-9589, zerbo, pascolo; 11873, zerbo boscato misto; 11876, pascolo, ora casolare.

Monte Rotondo, f. 5, sotto Torre Bruna, a cavallo della valle senza sbocco, che probabilmente identificabile con la Fontana del Spezié, 9163-9167, sasso nudo, bosco ceduo forte; 12275, ceppo nudo.

Al Monte Rotondo, f. 5, 9169, 12275, ceppo boscato misto; 12274, ceppo nudo.

Monte Tamer, f. 13, segnato in mappa, sopra Medé, lungo la strada dello Stabiello, 4836-4840, 4848, 11473, pascolo; aree già a pascolo edificate a casolare: 4849, 4850, 11472; 4835, zerbo; 4841-4847, 4851, 4867, prato; 4869, sasso nudo.

Montebiolo, vedi **Monte Albiolo**.

Montecodera, f. 18, sponda destra della voga di Sirana, 5324, 5325, 12008, 12010, bosco ceduo forte.

Montepiatto, f. 18, presso Valgambra, in prossimità di Dascio, f. 6070, 11538, 11539.

Mota dei Ciapuf (o Ciapus), tra Carpo Dolzone, Ai Pozzi, sotto Motta dei Pozzi, 4133, 4141, zerbo; 4151, 4155-4158, prato; 4160-4162, prato boscato misto; 4159, pascolo.

Mott. Al Mott, f. 5, tra Motto Peschiera, segnato in mappa, e Al Balzo, 8963-8967, 12220, zerbo e ceppo boscato misto.

Alla Mott, f. 5, 9070, 9077, 9083, 12251 (dov'è segnato in mappa “Motto Peschiera”), 12252, 12254, ceppo boscato misto, pascolo.

Motta, f. 22, in Albonico Vecchio, sponda sinistra della valle detta Poncio, 7425-7427, prato, zerbo, 7429, 7436-7444, 7448-7468, 12287, 12303-12305, segnato in mappa, pascolo.

Alla Motta, f. 29, tra la strada di Motta e la strada di Medole, oltre Selvé, 1878, coltivo da vanga; 1879, 1921, pascolo; 1893, 1894, 1901, 1923, zerbo; 1896, 1902, 1907, 1912, 1914, 1918-1920, 1925, 1931, 1932, 1940, castagneto; 1898, 1900, 1905, 1909, 1910, 1917, prato; 1899, 1903, 1904, 1927-1930, 1933-1939, 1941-1946, coltivo da vanga vitato; 1922, pascolo boscato dolce; 1926, ronco a murelli.

Motta dei Pozzi, f. 17, tra Monte Albiolo, Carpo Dolzone e Ai Pozzi, 4121, 4128-4131, pascolo; 4122-4127, prato; 11395, 11396, castagneto; 4132, zerbo.

Motta della Guaita, f. 9, tra la strada di Motto Martino e la Valle dell'Acqua Marcia, 7319-7324, castagneto, ceppo boscato misto. Il toponimo è distinto da quello di Monte della Guaita, che è al di là della strada.

Mottala. Alla Mottala, f. 9, sponda destra della valle detta Poncio, presso il Buco del Larice, 7483, 7484, 12310, 12311, ceppo boscato misto.

Motto Fregarolo, f. 8, in mappa “Motto Fregiarolo”, 9222-9224, ceppo nudo.

Motto del Lambich, f. 5, tra la valle detta della Porta e Peschiera, 9004-9009, ceppo boscato misto; 2227, zerbo boscato forte.

Motto del Piazzolo, f. 9, oltre Albonico vecchio, 7742, zerbo.

Motto del Tilo (Motto del Tiglio), f. 5, oltre la Fontana del Spezié, 9155-9157, bosco ceduo forte.

Motto della Piazzola, f. 5, oltre Albonico Vecchio, 9128-9138, pascolo; f. 9, 7779, 12382-12384, prato, pascolo.

Motto della Porta. Al Motto della Porta, f. 5, dove inizia la voga della Porta che finisce nel fiume Mera, 9028-9032, 12232, bosco ceduo forte. Proprietà Rossotti.

Motto di Des Biotto, f. 9, 7859, 7860, 7863, ceppo boscato misto.

Motto di Disbiotto, f. 9, sponda destra della valle che affluisce nella valle di Poncio presso Desbiotto, 7824, castagneto; 7825, zerbo.

Motto Fregarolo [non trovato in mappa].

Mottone. Al Mottone, f. 16, 10566-10571, pascolo, zerbo.

Mout, f. 27, sopra Brigoli, presso Sasso della Valena, 1163-1165, 11057, coltivo da vanga vitato.

Murazio, f. 8, nella zona d'alpe di Poncio, 9196-9202, 11763-11765, ceppo nudo.

Mut, f. 27, 1005, pascolo boscato misto.

Al Mut, f. 27, sulle sponde destra e sinistra della valle che scende a ovest di Bugiallo, 965, 966, prato; 946, 948, 967, 968, castagneto; 11038, bosco castanile da taglio; 969, 970, 11039-11041; 974, 975, 11042, pascolo boscato misto; 971-973, coltivo da vanga; 976-983, coltivo da vanga vitato.

Mut del Carnoval (Motto del Carnovale, così è chiamato in un atto giudiziario in ASCo, Tribunale preunitario, Seie I D, cart. 637, fasc. 119), f. 24, sponda destra della valle che esce da Albonico, 8084, bosco ceduo forte.

Al Mut del Carneval, f. 24, sponda destra della valle che esce da Albonico, 8090, castagneto; 11672, 11673, bosco ceduo forte.

Mutala, f. 8, sotto la valle di Poncio, 9188, 9191, 12100, ceppo nudo, ceppo boscato misto o forte; 9233-9237, 9240, 9241, ceppo boscato misto, zerbo boscato misto, bosco castanile da taglio. F. 26, oltre la voga al termine della strada consorziale del Balzo, 8547-8555, castagneto, ceppo boscato misto. F. 29, sulla sponda sinistra del Fiume di Sorico, 1192, 1212, 1213, 11065, zerbo; 11065, bosco castanile da taglio; 1194, 1209, 1210, 1211, 1218, ceppo boscato misto; lungo la strada consorziale di Disdolo, 1195, 1208, 1214-1217, coltivo da vanga vitato.

Mutale, f. 29, appezzamento prospiciente la sponda sinistra del Fiume di Sorico verso l'antico confine con il Comune di Sorico, 1262-1268, ceppo boscato misto.

Mutta, f. 9, 7286-7287, castagneto; f. 22, appena oltre Motta, segnato in mappa, 7428, 7435, pascolo, 7521-7527, 12328, 12329, castagneto, zerbo.

Mutto Codera, f. 18, sotto Monte Codera, 5351-5354, terreni di estensione variabile tra le 3 e le 5 pertiche a bosco ceduo forte.

Nava, f. 16, sotto Nave, 10288, bosco ceduo misto; 10289, zerbo boscato misto.

Nave, f. 16, 10253-10268, bosco ceduo misto, ceppo nudo, pascolo, zerbo; 10260, 10261, pascolo, ora casolare; 10640-10649, bosco ceduo misto.

Onizzi, f. 24, sulla sponda sinistra della valle di Gremosé fra la strada di Albonico e la strada della Campagna di Albonico, 7063, bosco ceduo dolce (di ontani = onizze / onizzi), 7090, castagneto; sponda sinistra della Valle di Gremosé, 7101-7103, 7106, 7107, 11658, castagneto.

Orlo Alto, f. 12, segnato in mappa (ma non nei registri milanesi, né coma-schi: vedi Zoccon), 9503, bosco ceduo forte.

Orto Andreani, f. 9, a cavallo di una valle minore presso Selva Grande, 7276-7279, castagneto.

Orto del Polant, [non individuato in mappa].

Ossario, f. 27, salendo lungo la strada per Bugiallo, oltre il tornante del Chiesuolo, sul pendio che precede la chiesa parrocchiale di Bugiallo, 539, 544, coltivo da vanga. Dietro l'ossario, 546, 3783, prato; 3784, coltivo da vanga.

Padume, f. 20, sotto Ardungo, 2793, 2796, 2801, 2802, 2823, 2825, 2833, 2834, 2841, 11255, zerbo; 2794, 2794, ceppo boscato misto; 2800, zerbo boscato dolce; 2797-2799, 2810-2817, 2824, 2832, 2835, 2840, 2843-2848, prato; 2803-2809, 2842 pascolo; 2818, 2826-2829, zerbo, ora casolare; 2815-2822, 2836-2838, ceppo boscato dolce; 2825, 2830, 2831, 2839, castagneto; 11256, 11257, sasso nudo.

Pallada, vedi **Pellada**.

Palù dei Fo'. Alle Palù dei Fo', f. 16, sopra Alli Faggi, tra Piazza Longa e la chiesa di San Bartolomeo, 9856-9862, zerbo.

1602, 9 settembre, terre prative di Bugiallo “Alla Palù” vendute da Dominghina del fu Giovanni Armirolo, moglie di Donato Corbo di Bugiallo a Giovan Giacomo de Castanedo del fu Giovan Pietro di Domaso (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni).

Palude, f. 14, sopra Prà Uccelli, 6487-6490, prati; 6503, pascolo. F. 20, presso la seconda voga del Quessero, 2700, zerbo, ora casolare; 2701, 2716, 2723, castagneto; 2702-2708, prato; 2709-2711, 2725-2729, 11237, 11238, bosco ceduo forte;

Palude Cagarossa, f. 13, strada consorziale detta Palude di Cagarozzo, 4634-4639, bosco ceduo dolce.

Palude Cattiva, f. 7, 9460, 9461, bosco ceduo forte; 11798, 11799, ceppo boscato misto.

Palude Cocion, f. 17, oltre la strada di Ca' Coccioni, oltre il bivio con la strada dei Boscacci 3889-3892, pascolo; sotto il detto bivio, 3893, 3894, pascolo; dove inizia la valle detta Rosura, sopra Fallini, 3895, 11365, ceppo boscato forte; 3896, bosco ceduo forte.

Palude Colombon, f. 13, oltre la Val del Gian e oltre la strada dello Stabiello, a cavallo della strada detta del Poncio, 4931, 4932, ceppo boscato dolce.

Parc. Al Parc, f. 5, ampio terreno tra Motto Brentalon, Foppa e Motto Peschiera, 9084, ceppo boscato misto.

Paré. Alla Paré, f. 5, 9068, ceppo boscato misto.

Pedrascia, f. 25, sotto Sartorelli, alla confluenza di una valle non nominata con la valle Montagnola, 6006-6008.

Peledo, f. 17 (allegato L sul foglio 30), segnato in mappa; fra la strada di Zoccaredo e la strada di Peledo, 3493, 3510-3512, 4370, 4371, 4392, 4393,

bosco ceduo dolce; 3494, bosco ceduo misto; 3495, 3532, 4225, pascolo; 3513-3519; 3523-3529, 3543, 3544, 3548, 3558, 3559, 3563, 3564, 3566, 3578, 3579, 3590, 3591, 3593, 3594, 4194-4205, 4211, 4216, 4218, 4220, 4224, 4369, 11409, castagneto; 3533-3537; 3530, 3541, 3452, 3581, 11320, prato; 3538, 3540, 3582, 4219, già prato, ora ciascuno con un casolare; 3545, zerbo con area di casolare diroccato; 3547, 3549, 3555, 3556, 3570, 3572, 3575, 3580, 3629, 3630, 3632, 3633, 3686, 3897, 4207-4209, 4212, 4222, 4223, 4391, 11322, zerbo.

In dieci appezzamenti già a zerbo risultano dei nuovi casolari: 3553, 3554, 3561, 3562, 3568, 3569, 3576, 3584, 3585, 3586, 3592, 3596, 3599, 3611, 3614, 3616, 3617, 3624, 3636, 3637, 3639, 3640, 3642, 3651, 3653, 3657, 3660, 3661, prato. 3595, 3597, 3598, 3600-3610, 3615, 3618, 3623, 3625-3627, 3635, 3643-3646, 3647-3650, 3652, 3837, 3844, 4346, 4348-4351, 4353, 4354, 4361-4366, 4369, 4385-4389, 11321, 11324 (ex 3644), 11325 (ex 3653), 11326, castagneto. 3619, 3620, 3688, 11329, pascolo; 3622, 3638, 3641, coltivo da vanga.

3662, 11352, zerbo boscato misto; 3685, 11328, ceppo boscato misto; 11327, pascolo boscato misto.

3912, 4123-4125, 4344, 4345, 4347, 4367, 4368, 4372, 4390, zerbo boscato dolce.

4217, 4221, pascolo boscato dolce.

F 30, 3798-3812, 3813, 3815-3820, 3822, 3824, 3825, 3827, 3829, 3832, castagneto; 11348(ex 3812), zerbo, ora casolare; 3814, 3821, 3823, 3826, 3831, 11348, prato; 3830, 11350, zerbo.

Pelada (Pellada), f. 16, 10712, 10719-10725, 10750-10756, 10761-10764, 10780-10785, 10788-10791, castagneto, pascolo, pascolo boscato misto, zerbo boscato misto.

Alla Pelada (Alla Pellada), f. 16, 10693-10711, zerbo, castagneto, pascolo; 10713-10718, 10757-10760, 11939, pascolo, diversi tipi di bosco.

Pelocca, f. 27, appena sotto la strada da Disdolo a Fabbrico, fino al corso d'acqua che scende da Bugiallo, 1145-1147, coltivo da vanga vitato.

Pendrizi, f. 17, sulla strada da Zocczedo a Pendrizi, 4442, pascolo, ora casolare; 4440, 4441, 4443-4447, 4504, 4505, 4509-4512, pascolo; 4439, 4506-4508, zerbo; 4513, zerbo boscato dolce; 4514, pascolo boscato dolce.

Pero. Al Pero, f. 8, segnato in mappa “Alpe di Pero”, 9220, 11767, 11768, pascolo; 9221, pascolo ed alpe, ora casolare. “In Alpe de Piro et Ponte”, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 24 dicembre 1603.

Peschiera, f. 5, oltre Desbiotto presso Albonico Vecchio, fra Motto Brentalone e il corso d’acqua che scende verso Desbiotto per affluire nella valle dell’Acqua Marcia, 9054, 9085-9088, 9090-9096, 12255-12257, pascolo; 9055, pascolo boscato misto, 12246, zerbo; 12247, prato; f. 6, 8990, 8991, zerbo boscato misto; 8992-8999, bosco castanile da taglio, castagneto, ceppo boscato misto; f. 9, 7783-7787, 12385, 12386, zerbo boscato misto.

Piana, f. 17, vasta area oltre Peledo, tra il corso d’acqua che lambisce Peledo e la strada consorziale della Piana, 4266, 4269-4274, 4283-4285, 4287-4289, 4301, 4317, 4364, 11420-11423, 11427, 11428, pascolo; 4277, 4280, 4282, 11276, 11423, prato; 4279, 4286, 4316, 4320-4322, zerbo; aree già a zerbo registrate “ora casolare”: 4278, 11424, 11425; 4318, 4319, zerbo boscato dolce; 4323, 4324, bosco ceduo dolce.

Piana. Alla Piana, f. 23, sotto Selvette, salendo a sinistra della strada di Albonico prima del cimitero, 7122-7124, castagneto.

Piana del Chiesuolo, f. 27, il Chiesuolo è la cappella votiva poco sotto la chiesa parrocchiale di Bugiallo, sopra Brugascia, 528, 585, castagneto; 586, zerbo.

F 28, la Piana del Chiesuolo arriva a toccare la sponda sinistra della valle che

scende dal bivio tra le strade consorziali di Selvé e di Prepiano, 604, 606, 607, 611, 614-616, castagneto; 603, 605, 608-610, 612, prato; 613, zerbo.

Piana del Poncé, f. 12, oltre Boffalora, fra la strada dell’Acqua Fresca e la strada del Ballon e Camerotto, 9520-9525, pascolo, prato; 9526, pascolo, ora casolare; 11860, zerbo.

Piana della Chiesa, f. 28, area sopra Brugascia, sotto la Piana del Chiesiuolo, 629, castagneto, intestata a Erman Costante, q. Francesco, livellario della Prebenda Arcipretale di Sorico.

Pianazzo, f. 17, presso e oltre Peledo, prima di Ai Pozzi, 4210, 4295, 4298, 4300, 4306, 4335, zerbo; 4296, 4297, 4299, 4307, 4308, 4314, 11429, 11430, pascolo; 4305, 4334, zerbo boscato dolce; 4309, pascolo boscato dolce; 4310, ceppo boscato dolce; 4311, 4312, 4337, 4338, bosco ceduo dolce; 4332, bosco ceduo misto; 4333, 4336, castagneto.

Pianca, f. 13, segnato in mappa, 4448, 4532-4546, 4548, 4549, 4557, 4559, 4565, 4567, 4568, 4580, 4581, 4587, 4588, 4733-4737, 4791-4793, 4806, 4809, 4810, 11442, 11443, 11468, pascolo; 4450, 4542, 4560, appezzamenti già a pascolo, ora casolare; 4547-4551, 4558, 4566, 4569-4571, 4573, 4576, 4577, 4582, 4802, 4807, 4808, 4886, 11446, 11449, zerbo; 4561-4563, 4574, 4575, 4579, prato;

Pianella, f. 18, sponda destra dell’Acqua dei Fallini, sotto Pianello e Carbonera, 5366, 5367, zerbo boscato misto; 5368, 5369, bosco ceduo misto; 5370, castagneto; 5371, 5372, 5374, zerbo; 5373, bosco ceduo forte; 5375, zerbo boscato forte.

Pianello, f. 18, 5300, 5918-5923, zerbo.

Piazza, f. 9, sotto Foppa, oltre Albonico Vecchio, 7716-7720.

Alla Piazza, f. 9, 7691, 12366-12370, castagneto.

In località “Ad Piazzam” è registrato un mulino nel 1603, 8 gennaio (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni).

Piazza Brand, f. 5, 9158-9169, 12271, bosco ceduo forte.

Piazza dei Grop, f. 24 presso Spadol, 7054-7057, 7065-7067, castagneto.

Piazza del Zoppel (Piazza del Zoppo), f. 9, sponda sinistra della valle dell’Acqua Marcia, sopra Albonico, 7865-7869, zerbo boscato misto; 12400, ceppo nudo; 12401, castagneto.

Piazza di Dolo, f. 29, area fra il centro di Dolo e la sponda sinistra del Fiume di Sorico, 1258, 1259, ronco a murelli; 1260, 1261, 1265, 1269-1272, 1274-1278, 1280, coltivo da vanga vitato; 1266, 1267, 1273, 11067, 11068, 11069, prato; 1268, zerbo.

Piazza di Forno, f. 5, 8981, segnato in mappa “Alla Francesca”, ceppo nudo; 8985, 8986, 8989, 12229, zerbo boscato misto.

Piazza Frau, f. 9, oltre Albonico Vecchio e Motta, 7507-7510, 12322-12323, boschi di vario tipo.

Piazza Gagé, f. 9, a ovest di Albonico, 8168, 8169, castagneto; f. 14, 6250, 6252, 6269, 6270, 6274-6278, 6284 (prato, ora casolare), 6285; 6288, 6289, zerbo e castagneto; 6291-6295, 6298, castagneto, prato, pascolo; 11576, 11577, 11580, 11582.

Piazza Grand, f. 9, 7512, 12324, 12325

Piazza Longa (Piazza Lunga), f. 16, sul versante destro della valle che scende tra Sensone e Montagna, 9750, 9751, 9797-9855, 9892-9898, 10335-10341, 10545, 10651, prato, pascolo, zerbo, zerbo boscato misto. Le diverse Piazze (*v. supra*) sono citate così: “Le Piazze di Albonico et nelle brughe sotto Godone”, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 4 agosto 1601.

Piazzano, f. 8, sponda destra del vallone di Poncio, 9227-9231, ceppo nudo; 11770 ceppo boscato misto di pertiche 10.62 di Curti Giuseppe q. Cristoforo.

Piazzo, f. 29, 1759-1762, 1770-1775, 1778-1782, 1787, 1790, 1791, coltivo da vanga vitato; 1767-1769; 1776, 1777, 1783, 1785, 1786, 1793-1795, 1799, 1800, 1803-1810, 1817-1819, 1822, 1826, 11096, castagneto; 1784, 1788, 1789, 1792, 1796, 1816, prato; 1797, prato, ora casolare; 1798, 1801, zerbo; 1802, pascolo; 1820, 1821, ronco a murelli; 1823, 1825, coltivo da vanga vitato.

“Terreni di Piaz della chiesa [di S. Stefano di Sorico] incolti per colpa del’arciprete” in ASDCo, Visite pastorali, cart.CXL, Neuroni, fasc. 1, Sorico 1756, p. 121 “Promemoria per Sorico”.

Ivi, p. 129: “Prato zerbo al Sasso di Piazzo ridotto senza alcun ricavo con picciola selva di castano”.

Piazzola, ff. 10, 26, segnata in mappa oltre Acqua Marcia, verso il lago, tra questo e la strada consorziale detta delle Mutole, 8477-8524, castagneto, ronco a murelli; 12107-12109, zerbo boscato misto, ronco a murelli, castagneto. F 5, 9117-9121, pascolo.

1602, 10 gennaio, Pietro Antonio Rippa figlio ed erede del fu Aurelio di Sorico vende per L. 140 a Michele Falcinella del fu Giovanni di Samolaco terre a prato “Ad Piazolam” (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni).

Piceno, f. 17, a ovest di Alla Piana, 4315, zerbo; 11431, pascolo.

Piesco, ff. 9, 23, oltre La Vigna, sulla strada della Selva Grande per Albonico Vecchio, 7238-7242, 7247, 7248, 7250-7270 (area con fabbricati), 8380-8383, 11960-11961, castagneto, zerbo.

Pila. Alla Pila, f. 17, segnato in mappa, sulla strada detta della Pila, 4000, 4001, 4007, 4008, 4017, 4024, 4027, 11381, 11383, pascolo; 4018, pascolo, ora casolare; 4003, 4006, 4019, 4021- 4023, 4026, 4028, 11380, castagneto; 4002, 4004, 4005, 4025, pascolo boscato misto; 4009, 4010, zerbo; 4015, 4016, 4029, bosco ceduo forte; 4020, prato. Dove è segnato in mappa “Corpo Dolzone”, 4135, 4136, zerbo boscato misto; 11398, castagneto; dove segnato in mappa “Pila”, 4137, 4139, 4145, 11400, pascolo; 4142-4144, 11399, ceppo boscato misto; 4146-4148, ceppo boscato dolce.

Poggio. Al Poggio (vedi anche **Al Boggio**), ff. 9, 23, sponda destra della valle dell’Acqua Marcia, dove il letto della valle si piega a gomito presso Albonico, 7990-7992, bosco ceduo misto, zerbo boscato misto. Sotto al Boggio, tra la strada del Boggio e l’Acqua Marcia, presso Albonico, 7995, 7996, 7998, 7999, castagneto.

Poggio dei Cazzetti, f. 16, 10610-10613, 10620-10624, zerbo boscato misto, castagneto.

Poggio della Stalla, f. 16, 10749, castagneto.

Poncio, f. 4, segnato in mappa, 9176, 9303, 9305, zerbo; 9177, pascolo in alpe con casolare; 9179, 9321, pascolo in alpe; 9177-9179, 9181, ceppo boscato; 9180, 9302, ceppo nudo. Proprietà suddivise fra Colombini Giambattista q. Giacomo e fratelli, Raviscioni Giacomo q. Giovanni detto Mozzetta; Rossotti Pietro e fratelli q. Guglielmo. La località Poncio è ampiamente documentata negli affitti d’alpe siglati con atti notarili. “Valle del Pontio”, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 15 settembre 1601.

Ponciume, f. 28, 3399-3401, 9102, 9111, 10815-10824, 11945, castagneto; 3402, zerbo boscato misto.

Ponciumo, f. 27, fra la strada di Selvé e la strada di Pelolo, presso Gabessa, 329-333, 337, 355, 356, 358, 360-364, 367, 368-370, 372, 373, 376, 377, 380, 381, 383, 384, 1951 (ex 366), castagneto; 334-336, 338, 357, 371, 374, 378, prato; 359, 365, zerbo.

F 28, sopra Roso, sotto la strada di Peledo, 420, 421, 423, 425-432, 439,

452-455, 457, 459-461, 469, 470, 472-475, 477, 478, 483, 485, 487-489, 494-498, 2895, 3243, castagneto; 422, 424, 433, 436-438, 456, 458, 462-468, 476, 484, 486, 2204, 2893, 3194, prato; 440, 2199, zerbo; 471, pascolo boscato dolce; 479, 490, 491, 493, pascolo boscato misto; 492, zerbo boscato misto.

Ponte. Al Ponte, Due località sono denominate con questo toponimo: f. 9, area stretta e allungata fra la strada della Peschiera e la valle detta Poncio, 7385-7386, castagneto, ceppo nudo, bosco ceduo forte.

F 23, 8152-8155, coltivo da vanga vitato, prato, presso l’abitato di Albonico, sponda sinistra del Vallone, poco oltre il cimitero.

Porcido, f. 12, 9590-9670, 9685-9691, 9694, zerbo boscato misto, zerbo, pascolo (di cui 9592, 9593, 9644, e in aggiunta 11855: pascolo o prato, ora casolare); 11877-11890, zerbo, pascolo.

F 16, 9863-9881, 9885, 9886, 10648, pascolo, zerbo; 10983-10986, pascolo.

Pordassero, f. 16, segnato in mappa, 9747, 9749, 9752-9786, zerbo; 9748, zerbo, ora casolare

Porta Rogora, f. 23, 6788, zerbo; 7898-7936, castagneto, prato, zerbo boscato misto; 7914, castagneto; 7983, prato; 7943-7945, bosco castanile da taglio; 7988, 7989, zerbo boscato misto; 12069, castagneto.

Portaia, f. 17, fra Gaggetto, Pramuttai e la strada di Zoccaredo, 3487-3489, 11318, bosco ceduo misto; 3490, lungo la strada di Zoccaredo, castagneto; 3491, zerbo boscato misto.

Portarogora v. Porta Rogora.

Porto Madron. Al Porto Madron: vedi **Pozzo Modron**.

Poscanton, f. 9, tra la chiesa di Albonico e il Vallone, 6299, 7243-7246, 7249, 11959, castagneto; f. 23 8322, castagneto, 8324, zerbo. Al f. 23 è segnata in mappa strada di Poscanton, sopra Albonico, probabilmente il toponimo significa "dietro l'angolo": c'è in effetti una casa d'angolo lungo il percorso.

Possole di Fabbrico, f. 27, sopra Fabbrico, lungo la strada per Bugiallo, 763, 766, 767, 11019, coltivo da vanga vitato; 764, 765, pascolo boscato misto.

Pozzal, f. 17, presso il corso d’acqua [dello stesso nome?] che raggiunge Peldeo verso Zocczedo, e sopra Zocczedo, 4381, 4432-4437, bosco ceduo misto; 4426-4431, bosco ceduo forte; 4438, pascolo.

Pozzallo (vedi anche **Pozzolo**), f. 29, nell’angolo dopo il ponte sulla valle di Dolo, sopra la strada per Bugiallo, 1466, 1467, castagneto. Sotto Al Torchio, 1485, ceppo boscato dolce; 1486, 1487, coltivo da vanga vitato; 1488, 1490, 1491, castagneto; 1489, ronco a murelli.

Pozzi. Ai Pozzi, f. 17, e allegato al f. 18, segnato in mappa, sulla strada detta dei Pozzi verso Monte Albiolo, 4107, 4114, pascolo; 4108, 4110, 4112, 4163, 11426, castagneto; 4109, 4111, 4113, prato; 4290-4293, zerbo. Allegato su f. 18, 4230-4234, 4239, 4240, 11411, coltivo da vanga; 4242, 4247-4249, 11410, zerbo; 4237, 4250, 11412, 11413, castagneto; 4241, zerbo, ora casolare; 4244, prato; 4251, zerbo boscato dolce; 4252, 4253, pascolo.

Pozzo Bavagnolo, f. 16, sulla sponda sinistra di un ampio corso d’acqua presso Montagna, 10397-10400, ceppo boscato misto, castagneto; 10585-10591, 10600-10606, 10615-10619, 11929, 11936, 11937, pascolo, zerbo, ceppo boscato.

Pozzo di Gusbano, f. 29, appena sopra l’abitato di Gusbano fino alla strada della Motta, 1851, zerbo boscato dolce; 1852, 1863, 1868, prato; 1853, castagneto; 1854, pascolo; 1855-1858, bosco ceduo dolce; 1859-1862, coltivo da vanga vitato.

Pozzo Modron, f. 6, 8757, ceppo nudo (di Lorenzo Sciaini del fu Tommaso); 8828, 12201-12203, ceppo nudo, ceppo boscato misto. In ASCo, Tribunale preunitario, cart. 620, fasc. 176: incidente del 1860 per caduta di masso, smosso da un giovane pastore di capre salito alla sorgente sopra Pozzo Modrone, che travolge presso Al Balzo un dodicenne boscaiolo sordomuto, Lorenzo Sciani di Tommaso.

Pozzolo (vedi anche **Pozzalo**), f. 29, presso Al Torchio in zona Val di Dolo, 1448, 1449, 1451, castagneto; 1450, prato, ora casolare; 1451, prato, ora casolare;

Pra de Olii, f. 17, tra Prada e Casteno, oltre Monte di Mezzo, 4263, pasco-lo boscato misto.

Pra' Uccelli (Prauccoli), f. 14, presso Montagnola, 6429-6443, castagne-to, prato.

Pra' del Noghé, f. 22, sopra Camerotto, tra Albonico Vecchio e Desbiotto, 7626-7634, 7656-7661, prato, pascolo.

Pra' dell'Acqua, f. 17, oltre Ca' Coccioni, sopra la strada dei Boscacci, 3960, castagneto; 3961-3963, bosco ceduo forte; 3964-3966, pascolo; 3967-3972, 3974, bosco ceduo misto; 3973, bosco ceduo forte. Breve trat-to lungo la strada di Ca' Coccion, 401, 11382, bosco ceduo misto; 4012, 4014, pascolo boscato forte; 4013, pascolo.

Pra' dell'Oro, f. 8, 9354-9380, pascolo, 9382-9384, 11777, 11778, zerbo boscato misto.

1847, ricostruzione dei fatti relativi ad un omicidio, ASCo, Tribunale Preunitario, fascicoli penali, Serie I D, cart. 307, fasc. 291.

Pra' Giovannelli, f. 27, fra la strada di Peledo e la strada di Selvé, presso Ponciumo, 291, 308, 314-316, 321, 324, 327, prato; 289, 290, 309-313, 317-320, 322, 323, 325, 326, 328, castagneto.

Pra' Lungo, f. 5, tra La Foppa e La Piazzola, 9140, 12264, castagneto, bosco ceduo forte; f. 9, oltre Albonico Vecchio, 7741.

Prada, f. 17, oltre “Alla Piana”, che è segnato in mappa, 4267, zerbo; 4268, 11417, pascolo; 11418, prato.

F. 20, sopra la strada di Medole, 2472, 2481, 2509, 2510, 11168-11170, 11174, ceppo boscato dolce; 2473-2476 (oltre una pertica), pascolo bosca-to dolce; 2477, 2480, 2482, 2483 (oltre una pertica), 2484, 2508, 2512, 2513, 2616, 11175, castagneto; 2478, 2479, bosco ceduo misto; 2514, 2515, prato; 2507, pascolo.

Altra località con lo stesso toponimo tra Medole e il corso del Quessero, sopra la strada di Medole, 2652-2661, bosco ceduo forte, con terreni che superano anche le tre pertiche.

Pradaiol. Al Pradaiol, f. 6, 8784, 8785, ceppo boscato misto, zerbo.

Pradaioli, f. 13, sotto Medé, fra la strada di Stabiello e la strada dei Pozzi per Caslino Modestino, 4820, 4828, 11470, zerbo; 4826, 4855, castagneto; 4827, zerbo boscato dolce; 4829, 4854, 4856-4863, pascolo. Il toponimo potrebbe corrispondere a quello indicato nell'ordine del 1602, 28 ottobre: “si faccia edificare a nome di essa Università della terra di Bugiallo, et a utilità loro, un molino a pietre et calcina nella Valle et fiume corrente, ove si dice alli Praioli del Comune di Bugiallo” (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni).

Pradajol (vedi anche Pradaiola e Al Pradajol), f. 6, appena sopra Brentaletto, 8787, 12186, bosco castanile da taglio.

Pradascio, f. 13, sotto Medé, lungo la strada di Stabiello, 4816-4819. zerbo.

Pradella di Teolo, f. 6, sponda destra del fiume Mera, 8885-8890, prato, zerbo, di cui 8886 e 8899, zerbo, ora casolari.

Pralonga, f. 17, segnato in mappa, sotto Fallini, lungo e oltre la strada di

Prepiano, 11293, castagneto; 3173, 3176, zerbo; 3174, 3175, 3201-3204, 3207, 3208, ceppo boscato misto; 3177, 3205, 3206, ceppo nudo; 3178, pascolo; 3210-3218, ceppo boscato dolce.

F. 20, 3074, 3075, 3077, 3078, pascolo; 3076, castagneto; 3079-3093, 3095-3097, zerbo, diversi terreni superano la pertica; 3094, zerbo boscato misto; 3098-3104, 11291, bosco ceduo forte; 3219, 3220, 11288, pascolo boscato misto; 3168-3172, 11291, ceppo boscato misto.

1602, 9 settembre, “In la Zocha de Pra Longa” terre prative vendute da Dominghina del fu Giovanni Armirolo, moglie di Donato Corbo di Bugiallo, a Giovan Giacomo de Castanedo del fu Giovan Pietro di Domaso (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni.).

Pramuttai, f. 17, presso il bivio fra la strada di Peledo e la strada di Pramuttai, prima e dopo Gaggetto, 3403, 3404, 3407, 3409, 3410, 3413, 3445, 3480, 3485, 3486, 11300-11303, bosco ceduo misto; 3405, 3406, 3408, zerbo boscato misto; 3411, 3412, 3414-3417, 3481-3484, castagneto.

PraťAndrea, f. 20, sopra Zocche, sotto Ardungo, 2849, 2850, 2853, 2866 (oltre 3 pertiche), 2870 (oltre 2 pertiche), 2872, 2902, 2907, castagneto; 2869, castagneto, ora casolare di Biocca Andrea q. Francesco; 2851, ceppo boscato dolce; 2854-2856, 2861-2865, 2873-2876, prato; 2899, prato, ora casolare, di Quairoli Giovan Battista; 2900, pascolo; 2901, zerbo boscato dolce; 11258-11260, zerbo.

Prati, f. 10, segnato in mappa, oltre Piazzola, 8471-8473, 8642-8644, 12123, zerbo, castagneto, coltivu da vanga vitato; 8534, 8546, castagneto, prato; 12106, castagneto; 8647-8651, ceppo nudo, castagneto, zerbo bosca-to misto, ceppo boscato misto. F. 26, strada consorziale detta del Balzo, 8557-8586, castagneto, ronco a murelli; 8594-8655, prato, pascolo, casta-gneto, ronco a murelli, zerbo; 12113-12116, 12118-12125, zerbo, pascolo.

Prato al Tribio, f. 13, sotto Gremosé e sopra Cortù, a destra salendo per la strada dei Pozzi verso Caslino Modestino, 5070, pascolo boscato misto.

Prato Merli, f. 17, sopra la strada del Fango, verso Ca' de Coggioni, tra Valdongo e Ca' de Coggioni e sotto Vallato, 3776, pascolo boscato misto; 3777-3782, 3785, 3786, prato; 3840, castagneto.

Prato Palude, f. 16, sotto Sensone, sponda destra della valle che scende tra Sensone e Montagna, 10363-10367, 10375-10381, 10410-10423, prato, castagneto, zerbo, zerbo boscato misto.

Pravalli, f. 25, sponda destra della valle Montagnola, 5987, 11517, 11518, 11537. Sponda sinistra della valle di Montagnola e lungo la strada di Sartorelli: 5995-5999, 6000-6005, 11424, 11425. F. 14, 6279-6280 (bosco castanile da taglio), 6341-6370, vari tipi di bosco e castagneto, prati; 6407-6416, castagneto e prato; 6449-6451, 11588-11595, 11601, prato, casta-gneto; 12157-12161, ceppo nudo, castagneto, bosco ceduo dolce.

Preda, f. 16, 10473-10480, bosco ceduo misto, zerbo.

Preda Piatta, f. 12, segnato in mappa; 9455-9501, 9509, 9513, 9514, 11820-11822, 11836, 11837, bosco ceduo forte; 11894, ceppo boscato misto.

Alla Predascia, f. 26, nn. 5896-5908, oltre Dascio, presso Mombello.

Pregot, 12142-12144, zerbo boscato misto.

Prepiano, f. 17, sopra Ardignò, 3221, zerbo boscato dolce; 3222, 3257, 3259-3261, 3264, 3267, 3270, 3273, 3276, 3277, 11296, 11297, castagne-to; 3223-3226, 3256, 3263, 3268, 3269, 3272, pascolo; 3250-3252, 3262, 3265, 3266, pascolo boscato dolce; 3253-3255, 3258, 3271, 3275, 3278, prato; 3274, ceppo boscato dolce. F. 20, 3052, 3056, castagneto; 3053, 3057-3059, prato; 3236-3238, 3240, 11280-11283, ceppo boscato dolce; 3055, 3060, 3234, 3235, 3239, 3242, 3244, 3247, 3248, pascolo; 3231-3233, 3249, prato; 3241, zerbo boscato dolce.

Prestolin, f. 14, presso e sotto Caneva e Rasega, 7182, 7183, 7186-7191, 7310, bosco ceduo misto.

Prevari, f. 6, oltre la Punta di S. Fedele, affacciato sul fiume Mera, 8841, 8842, zerbo boscato misto; 12203, pascolo.

Prevola, f. 20, 2379, 2380, bosco ceduo forte, due terreni allungati di oltre una pertica ciascuno sotto la strada di Medole; più largo appezzamento (oltre 4 pertiche) tra la strada di Medole e il tracciato che porta a Bas dei Gniuch, 2381, bosco ceduo misto.

Punta di S. Fedele, f. 6, verso il fiume Mera, 8829, zerbo boscato misto.

Quessero, f. 20, alcuni mappali superano la misura di una pertica, 2284, 2286, 2296, 2318, 2324, 2325, 2332, 11147, bosco ceduo forte; 2281, 2282, 2290, 2294, 2295, 2297, 2301, 2302, 2308, 2311, 2312, 2313, 2320, 2322, 2323, 2329, 2331, 11146, castagneto; 2283, 2287-2289, 2291-2293, 2299, 2300, 2302-2307, 2309, 2310, 2315, 2316, 2317, 2319, 11114, 11142, 11145, 11119, prato: di cui sono registrati come casolari 2293, 2303, 2304, 2305, 2315; 2326-2328, tre terreni a prato con casolare; 2285, pascolo; 2298, 2313, 11140, pascolo boscato misto.

Sopra e sotto la strada di Medole, fra Medole e Quessero, 2350-2358, 11158-11160, bosco ceduo forte; 11157, pascolo.

Oltre il corso del Quessero: 2667, 2671-2673, castagneto con mappali di misura superiore a l pertica (2675, 2677) e a 4 pertiche (2680); 2668-2670, 2676, 2678, 2679, prato; 2666 (oltre 3 pertiche) bosco ceduo misto; 2674, bosco ceduo forte. Due voghe prendono il nome di Voga del Quessero, vedi.

Rasega, f. 14, presso Caneva, sponda destra dell'Albero dell'Orso, 7185, 7200, bosco ceduo misto, 7242, prato.

Rasura, f. 20, oltre Quessero, al di là della seconda voga del Quessero, 2692, 2695, 2696, 11636, castagneto; 2693, 2694, 11230, tre terreni già a prato, ora casolari; 2698, 2699, prato; 2697, 11231, bosco ceduo forte.

Redondello, f. 27, il primo tratto sopra la strada che scende alla chiesa di Bugiallo, 797, 798, 800-812, coltivu da vanga; 799, prato. Sotto la strada dei Maronai, tra quella da Ginardo a quella del Vallatto, 867-871, 11023, prato; 877-879, 881, 11024, coltivu da vanga; 882, coltivu da vanga vitato.

Rim, f. 17, fra Prepiano, Valdongo e Fallini. All'incrocio fra la strada del Fango e la strada Coccion, 3185-3187, 3763, 3764, pascolo boscato misto; 3188, pascolo; tra Monte Fallini e strada Coccion, 3195-3197, pascolo boscato misto; 11341-11343, ceppo nudo; 3767, 3768, pascolo.

Rizzolata, f. 27, 824-830, 833, 866, 11022, coltivu da vanga; 831, 832, 860, 862, 865, prato; 8587-8593, pascolo, zerbo; 861, 863, 864, 12117, castagneto.

Alla Rizzolata, f. 10, 8728, 8729, ceppo boscato misto.

Roccolo, f. 7, vastissima area 9457, 11797, ceppo nudo, pascolo in alpe. Proprietà Castelli fu Giovanni Battista, “eredità giacente amministrata da Corti Giovanni” (1875).

Rognadura, f. 16, vasto appezzamento, oltre Pozzo Bavagnolo, in uso a Cerfoglio Giuseppe q. Giovan Battista livellario al Comune di Bugiallo, 10396, ceppo boscato misto.

Roncio, f. 24, sopra Campagna (di Albonico), 6822-6829, castagneto, prato.

Ronco, 2471, pascolo boscato dolce, 1629, 1653, 1654, 2157, 2163, zerbo; 1630, 1631, 1659, 1683, 1699, 2159-2161, 2165, 2167-2169, 11090, 11092, prato; 1632-1636, 1663, 1684, 1685, 1687, 1689-1698, 1726-1730, 1734-1739, 2158, 2170, 2171, coltivu da vanga vitato; 1637-1639, zerbo boscato dolce; 1640-1642, 2153, 2154, 11113-11115, ceppo boscato dolce; 1643, 1644, 1651, 1656-1658, 1660-1662, 1664-1670, 1686, 1687, 2155, 2162, 2164, 2166, 2173, castagneto; 1650, 1655, 2147, pascolo boscato

dolce; 1652, 2143-2146, 2172, 11091, bosco castanile da taglio; 1682, pascolo; 2148-2152, bosco ceduo dolce.

Al Ronco, f. 30, 9115, coltivu da vanga vitato [non individuato in mappa].

Roso, f. 27, sotto Gabessa, a tergo della chiesa di Bugiallo, sotto la strada di Selvé, 395, 399, 401, 403, zerbo; 396, 402, 404-406, 408, 410, 535-537, castagneto; 411, prato.

F. 28, oltre Selvé, sopra la strada di Selvé, sotto Ponciumo, 450, 511, 2209, 2948, prato; 441-443, 445, 447, 448, 480, 502-510, 512-527, 529-534, 2771, 2945-2947, 2949-2951, 2953, 3372, 3385, 3631, 3673, castagneto; 407, 409, 446 pascolo boscato dolce; 451, pascolo boscato misto; 481, 501, zerbo; 499, 500, bosco ceduo dolce; 2952, bosco ceduo misto.

Rosura, f. 18, castagneto (5602-5605, 5610-5612, 11976 “ora casolare”, 11977, 11978), prato (5608, 5615 “ora casolare”), bosco ceduo forte (5613, 5614, 11974), zerbo boscato misto (5596-5598, 5601, 5616), zerbo (5607).

Rotizio, f 23, serie di stretti appezzamenti di terreno sotto l'abitato di Albonico fra il Vallone e la strada di Albonico, quasi tutti a coltivu da vanga, qualcuno a prato (8116), forse così detti per la rotazione delle colture, 8115-8128, 11681.

Roverina (Rovescina, La Rovescina), f. 6, oltre Brentaletto, sopra la stra-da Regina, 7421, 7603, 8757-8773, 9114, prevalenza di bosco castanile da taglio e castagneto.

Alla Roverina, f. 6, lungo la strada Regina, 8749-8752, zerbo boscato misto, bosco castanile da taglio; 7688, 7724, bosco castanile da taglio 8757, ceppo nudo.

1832, incendio alla “Rovarina” in territorio di Albonico proprietà Ermani, ASCo, Tribunale Preunitario, fascicoli penali, Serie I D 1, cart. 31, fasc. 106.

Sabion, f. 25, dove inizia la strada detta di Mombello, in prossimità di Dascio, 6063.

Sala, f. 14, sponda destra della valle di Giumei sopra Cascina Borzo, 6735-6747, 6808-6813, 12059, castagneto.

Saleccio, f. 24, presso Albonico, tra la strada e la valle che escono dall'abi-tato, 8050, bosco ceduo forte; 8092-8098, 8100, castagneto, prato, bosco ceduo forte. 8230-8244, coltivu da vanga vitato, prato, bosco ceduo forte. “Al Saleseco” è attestato nel 1601, 14 marzo in ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni. Il luogo è citato in un atto di indagine giudiziaria: vi sarebbe passato Andrea Raviscioni pochi giorni prima di morire a seguito di una brutale offesa alla sua persona, ASCo, Tribunale Preunitario, fascicoli penali, Serie I D, cart. 307, fasc. 291.

Sambughé, f. 16, sotto Fornelli, sul confine con Montemezzo, 10343, 11923, 11924, bosco ceduo misto, zerbo, ceppo boscato misto; presso Palude, sopra Selvaccia, 10368, 10369, pascolo.

Sartorelli, f. 25, segnato in mappa, 5418, 5426, 5427, castagneto, 5909-5913, 5930-5934, 5967, 11513, 11515, castagneti e boschi; 5419, zerbo boscato dolce; 5986, zerbo; 11516, zerbo boscato misto; 5420, 5421, prato. Con lo stesso nome è anche la strada di Sartorelli.

Sassel della Valena, f. 29, 1364, alla confluenza dei due corsi d'acqua sotto Sassel della Vallona, a metà fra Dolo e Bugiallo, 1364, ronco a murel-li; 1365-1367, castagneto.

Sassel della Vallona, f. 29, alla confluenza della valle di Dolo con breve corso d'acqua senza nome in mappa [chiamato Vallona], ronco a murelli. 1602, 5 novembre “Ad Saxellum della Valona”, terra campiva e vitata ven-duta da Donato del Ponte del fu Benedetto a Maria del Ponte di Bugiallo (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni).

Sassello, f. 25, sotto Montagnola, 5945, 5946. F. 14 sponda destra della valle detta di Valle, 6524-6526, bosco ceduo misto, bosco ceduo forte. “Ad Saxellum” è toponimo attestato nel 1604, 10 gennaio (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni) in una vendita da Giovanni Antonio Pedana del fu Giacomo di Albonico a Battista Curti detto Petarda; coerenze a est Michele Falcinella, a nord gli eredi di Bernardo Lironi, a ovest la Vallena, che confermerebbe trattarsi di un terreno prossimo (“ad...”) al Sassello.

Sasso. **Al Sasso**, f. 25, il toponimo di riferisce al Sasso di Dascio, 6105-6107, 11550-11552.

Sasso Alto, vedi **Sassoalto**.

Sasso Bianco, 5305, pascolo; 5306-5308, 12005, bosco ceduo misto; 5309, zerbo [non individuato in mappa].

Sasso Corbee, f. 28, sotto Cessa, sulla sponda sinistra della valle che scende dal bivio tra le strade di Selvè e di Prepiano, oltre l'incrocio con la strada da Dolo a Bugiallo, 704, zerbo; 660, 11014, prato; 661, 662, bosco ceduo dolce; 705, pascolo boscato misto; 11006, ceppo nudo.

Sasso dei Cani, f. 19, sopra Buco del Toma, a ovest di Bugiallo, 911-914, 11027, 11034, zerbo boscato dolce; 915- 919, 11029, 11030, 11032, zerbo; 927-930, 932, 11028, castagneto.

Sasso dei Corni, f. 17, oltre Peledo, a metà fra i due corsi d’acqua che fiancheggiano Peledo, 4359, bosco ceduo forte; 4360, bosco ceduo misto.

Sasso del Morto, 8730, 8731, 8742, castagneto [non individuato in mappa].

Sasso del Mut, f. 6, 8741, castagneto; 9059, zerbo.

Sasso del Pel, f. 5, poco oltre Foppa 9013, 9016, castagneto.

Sasso del Piazzo, f. 12, segnato in mappa, 9535, 9536, sasso nudo; 11861-11870, pascolo boscato misto, bosco ceduo forte. La chiesa di San Miro possedeva una “selva” sopra il Sasso di piazzo”, dal quale ricavava ogni anno “cinque quartari di castagne bianche stagionate”, ASDCo, Visite pastorali, cart. CLXXVII, Mugiasca, fasc. 4, Arciprete di Sorico, 1770-1777, p. 97.

Sasso del Pizzo, f. 12, 9552, bosco ceduo forte; 11871, zerbo boscato misto; 10987-10991, bosco ceduo forte, sasso nudo.

Sasso del Termine, f. 14, segnato in mappa, presso Creste, 6230, 6231.

Sasso dell’Acqua, 5326-5343, 12011, appezzamenti in genere superiori a 1 o 2 pertiche a bosco ceduo forte [non individuato in mappa].

Sasso dell’Eter (Sasso dell’Etre, Sasso dell’Letter, Sasso della Letter), ff. 10, 26,

8695, pascolo, 8636-8641, zerbo, pascolo; 8703-8706, castagneto, zerbo; 8707-8714, zerbo boscato misto; 12122, sasso nudo; 12130-12132, zerbo.

Sasso della Croce, 9112, 10786, 10792-10800, 10811-10813, 11523, 12260, castagneto [non individuato in mappa].

Sasso della Regina, f. 12, 9553, 9555-9558, bosco ceduo forte; 9554, pascolo boscato misto; 11872-11874, zerbo boscato misto. Anche in ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 4 agosto 1601.

Sasso della Valena (Sasso della Vallena), f. 27, al confine con Pelocca sulla sponda sinistra del corso d’acqua che scende dal centro di Bugiallo e a cavallo della strada di Disdolo, 1157-1162, 9113, 11056, 12261, coltivo da vanga vitato; 1151, 1154, coltivo da vanga; 1155, castagneto; 1150, 11055, ceppo boscato misto.

Forse il toponimo “Al Sassello della Valena” è già presente nel 1603, 6 maggio, nella vendita di una terra “fossadata et avidata” da Giovanni Moretino

del fu Domenico di Bugiallo a Domenico Pizigarolo del fu Nicola di Cassera de Obio di Vercana (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni). Danni al fondo prativo di Giacomo Sciaini di Alessandro, 1862, ASCo, Tribunale Preunitario, fascicoli penali, Serie I D, cart. 675, fasc. 273.

Sasso di Dascio, f. 25, 6047, terreno di 5 pertiche a bosco ceduo forte di proprietà Colombini Stefano e fratelli q. Lorenzo; 6053, terreno a castagne-to che in mappa è segnato col toponimo “Mombello”; 11530, 11535.

Al Sasso di Dascio, f. 14, oltre Sasso del Termine, 6232, 6233, 11573.

Sasso di Gai, f. 17, 4481-4498, pascolo; 4500, 4503, zerbo; 4501, 4502, 11435, zerbo boscato dolce.

Sasso di Quessero vedi **Sasso di Quessero**.

Sasso di Piedi, f. 16, sotto Montagna, 10668-10672, 10737, 10738, 10742-10747, zerbo, castagneto, vari tipi di bosco, ceppo nudo.

Sasso di Quessero, f. 20, a cavallo della strada di Medole, sulla sponda destra della seconda voga di Quessero, con diversi appezzamenti di discreta estensione (oltre le due o tre pertiche): 2749, 11243, zerbo boscato misto; 2751-2753, 11242 (di oltre 10 pertiche), bosco ceduo forte; 2750, 2754, castagneto; 11244, zerbo; 2755-2757, 2772, ceppo boscato misto; 2758-2761, 2766, 2767, 2768, 2770, 2773, 2774, 11245, 11246, 11252-11254, 11355, bosco ceduo forte; 11251, ceppo boscato forte.

Sasso Pané, f. 20, presso Dosso del’Oro, 2261-2267 (oltre 7 pertiche), bosco ceduo misto.

Sasso Piatto, f. 13, presso Pianca, 4805, pascolo; 6213, 6215, 11570, 11571, 12154, zerbo boscato misto; oltre Pianca 11469, pascolo, ora casolare; 4811-4814, zerbo.

Sasso Spaccato, f. 12, 9559, zerbo boscato misto.

Sasso Torras, f. 30, segnata in mappa la strada di Sasso Torras, sopra Gaggiolo, 2212, 2213, castagneto, 11117, 11353, ceppo boscato dolce; 2214 (pertiche 1.61), coltivo da vanga vitato; 2217, zerbo boscato dolce; 11119, pascolo.

Sassoalto, f. 13, tra Modestino e Dalco (che sono segnati in mappa), sopra Sassolda, 5057, 5058, 5393, ceppo nudo; 5216, 5059, 5067, 5068, 12013, zerbo; 5224, pascolo. Sulla riva destra della Val del Gian, opposta alla sponda de L’Inferno, 5060, 5061, zerbo boscato misto.

Sassolda, f. 13, oltre Modestino (che è segnato in mappa), fra la strada dello Stabiello e la strada dai Pozzi a Caslino Modestino, 4909-4912, 4916, pascolo; 4913-4915, zerbo.

Sassorotto, f. 20, presso Dosso dell’Oro, 11138, castagneto; sotto la strada di Medole, fra Medole e Quessero, 2359-2364, 11161, bosco ceduo forte.

Scale. **Alle Scale**, 9226, ceppo nudo; 11769, zerbo, vaso appezzamento di 21 pertiche sulle sponde del vallone di Poncio, proprietà Grandi Giovanni q. Luigi.

Sciapa, f. 23, presso Sciepa, sulla strada che entra in Albonico, 8228, 11705, 11706, prato; 8229, coltivo da vanga vitato.

Sciepa, f. 23, sotto la chiesa di Albonico, 8289, 8290, coltivo da vanga; 11716-11725, zerbo, prato, coltivo da vanga.

Alla Sciepa, f. 23, in Albonico, sopra la chiesa, 8263-8276, 11710, 11712, prato, castagneto, ceppo boscato misto. 1600, 20 settembre: il toponimo registrato in antico con la precisazione “sotto le case di Tremoledo”(Albonico) dove si dice “Alla Sciepa”, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni.

Sciese, f. 20, sopra la strada di Confine, oltre il Quessero, terreni di misura superiore ad una o due pertiche: 2681, castagneto; 2682, 2684, bosco, bosco ceduo forte; 11228, castagneto; 2683, prato.

Scigogna. **Alla Scigogna**, f. 6, sotto Brentaletto, sui due lati della strada Regina, 8745-8747, castagneto, bosco ceduo misto.

Sciucco (Sciucc), f. 27, sopra e lungo la strada fra Disdolo e Fabbrico, 1091-1104, 1141-1144, coltivo da vanga vitato.

Scò, f. 27, in Bugiallo, fra la strada di Peledo e la strada di Zocczedo, 261, 274, 292, 294, 298-307, castagneto; 262-265, 295, 296, 1906, prato.

Selva dell’Ava, f. 14, 6452-6461, castagneto, bosco ceduo dolce, prato, bosco ceduo misto.

Selva Grande, f. 9, sponda destra della Valle dell’Acqua Marcia, 7273-7275, 7280-7285, 7288-7318, castagneto e fabbricati.

Selva Guarda Basso, f. 20, 2274, 2276-2278, castagneto; 2275, 2280, 11139, pascolo boscato forte; 2279, bosco ceduo forte.

Selvaccia, f. 16, sopra Rognadura, 10373, 10382-10395, zerbo boscato misto, zerbo. 10405, zerbo di Rasero Lucrezia q. Giovan Battista maritata Cerfoglio.

Selve, f. 30, segnato in mappa, fra la strada di Gusbano e Selve e la strada di Sasso Torros, 1947, 1953, 1954, ronco a murelli; 1948, 1950, 1952, 1955-1959, 2086, 2092-2096, 2102-2104, 2108-2110, 11109, 11110, 11111, coltivo da vanga vitato; 1949, prato; 2097-2101, 2134-2136, 11112, castagneto. Area stretta fra le strade di Medole e di Quarzano, 2113, 2114, 2116, 11351, zerbo; 2119, 2120, 2122, 2137, prato; 2121, coltivo da vanga; 2123-2133, coltivo da vanga vitato. Oltre Selvè sopra la strada di Medole, sotto Ronco, 2174, castagneto; 2175, 2177-2182, coltivo da vanga vitato; 2183, 2184, 2186, bosco castanile da taglio; 2185, bosco ceduo misto. Sotto la strada di Medole, 2187-2189, 2193, 2195, 2197, castagneto, 2190, zerbo, 2191, coltivo da vanga, 2192, 2196, 2198, prato. Fra la strada consorziale detta di Quessero e la strada consorziale detta di Medole, 2437 (oltre una pertica), 2445-2455, 2457-2463, 2465-2468, 2489, 2494, 2495, castagneto; 2456, prato; 2469, zerbo boscato dolce; 2470 (oltre 2 pertiche), bosco castanile da taglio; 2490 (oltre due pertiche), 2491, 2492 (oltre una pertica), zerbo.

Alle Selve, f. 10, 8715-8718, zerbo, castagneto; 8743, 8815, castagneo; 8884, zerbo boscato misto.

Rispetto ai secoli passati si registra un abbandono delle coltivazioni perché nel 1603, 18 novembre, Antonio Facino del fu Agostino di Bugiallo vende a Giovanni Cassera Pizigarolo del fu Nicola di Obio di Vercana terre campive vitate in Bugiallo “Alle Selve”, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni.

Selvè (Selvéé), f. 30, segnato in mappa Selvè, nella curva sulla strada per Quessero, 2198, prato; 2200, 2205, 2207 (una pertica), 2210, castagneto. Sotto la strada di Quessero, 2206, 2208, 2211, zerbo boscato dolce; 11116, coltivo da vanga vitato; 2215, pascolo boscato dolce. F. 17, 3314-3331, 3334, 3335, 3340, 3341, castagneto; 3332-3333, 3354, 3357-3363, 3365-3368, 3370-3373, 3342-3346, 11298, prato; F. 20, sopra Ardungo, 2941, 2955-2957, 2968, 2979, 2984, 2985, 2991, 2992, 2997, 2998, 3015, 3022, 3023, 3045, 3046, 3347, 3348, 3351-3353, 3355-3356, 3364, 3369, 3374, 3377, 3379, 3382, 3383, 3391-3396, 11267, 11285, castagneto; 2942-2944, 2958, 2959, 2961-2967, 2969-2978, 2980, 2982, 2983, 2986.-2990, 2993-2996, 2999-3000, 3014, 3016-3021, 3336-3339, 3373, 3375, 3376, 3378, 3380, 3381, 3384, 3386-3390, 3397, 11266, 11268, 11270, 11271, prato; 2960, 2981, 3035-3039, pascolo; 3349, 3350, 11272, 11273, zerbo.

Selvetta, ff. 23 e 24, lungo la strada della Campagna di Albonico, oltre la valle di Gremosé, 7089, castagneto; 7091, 7093-7095, prato, castagneto; 7108-7113, 7119, 7120, 7132-7139, castagneto, prato; 11655, 11656.

Selvette, f. 23, sopra Alla Piana, salendo a sinistra della strada di Albonico prima del cimitero, 7119-7120, ronco a murelli.

Sensone, f. 16, segnato in mappa, sotto Fornelli, 9795, zerbo boscato misto; 10344-10362, 10424-10472,10528,11925-11928, zerbo, castagneto, pascolo, prato.

Sirana, f. 18, in mappa è segnato “Sivana”, area compresa fra la strada comunale detta della Siranetta, la valletta Sivana e la voga del Moncucco: 5422, 5429-5431, 5485, 5487-5491, 5494, 5505-5508, 5510, 5512-5515, prato; 5423, 5428, 5432-5434, 5440, 5444, 5445, 5448, 5449, 5525, 5452, 5453, 5457-5460, 5503, 5511, 5516, 5517, 5519-5522, 5524, 5636, 5493, castagneto; 5435, 5436, bosco ceduo forte; 5437-5439, ceppo boscato forte; 5451, 5455, 5461, 5497, 5470-5473, 5476-5480, 5482, 5485, 5509, 5518, zerbo. 5500, 5501, pascolo; 5526, 5537-5540, zerbo e bosco ceduo misto. F. 26, 5717-5718,1149, bosco ceduo misto; 5719, prato.

F. 26, attorno e a monte di Dascio, 5781, 5782, 5786-5823, 5893-5895. Sirana compare per la prima volta in un documento dell’851 (M.H.P. XIII, doc. 171, col. 292) come Suriana, accanto ad Agio, poi nel 1014 (C. MANA-RESI C. SANTORO, *Gli atti privati milanesi e comaschi* del sec. XI, Milano 1933, vol. I, pp. 159, 190) con altro documento analogo, in cui oltretutto compare insieme il toponimo “Agio”, poi nel febbraio 1036 in un altro atto di vendita tra due coniugi di Soriana di Sorico e un acquirente dell’ Isola Comacina; dal 1300 risulta costantemente come Surana o Sorana, sempre abitata.

La popolazione di Surana (Sirana) risulta sotto la cura d’anime con Sorico, Gaggiolo, Dolo, Albonico, Dascio, fra le cinque frazioni più notevoli, ASDCo, Visite pastorali, Filippo Archinto, cart. XXIII, Pieve di Sorico, anno 1599, p. 48.

Si cita Surana nel 1855 in ASCo, Tribunale Preunitario, fascicoli penali, Serie I D, cart. 479 bis, fasc. 286. “**Villa de Surana**”, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 1º novembre 1601.

Siranella, f. 18, verso la strada di Siranella, 5561, coltivo da vanga; 5567, prato; 5568, castagneto; 5569-5574, bosco ceduo forte. F. 26, 5712-5716, bosco ceduo forte, castagneto e prato.

Sirenella, f. 18, sponda sinistra della Vogascia della Rosura, area a zerbo boscato misto (5626-5628, 6059, 6214), e a zerbo (5625, 6126); prato (5653) sulla strada della Rosura. Lungo la strada Siranella: f. 26, 5650-5652, coltivo da vanga vitato.

Inoltre al f. 18: 6366, bosco ceduo forte; al f. 26: 5650-5665 diversi coltivi da vanga vitati.

Sitoli, f. 29, presso Gusbano, 2012-2015, 2054, 2056, ronco a murelli; 2055, 2057, coltivo da vanga vitato.

Sivana, vedi **Sirana**.

Socca Bonoma, vedi **Zocca Bonoma**.

Socca di Ampolé, f. 20, 3040-3044, 3047-3051, pascolo boscato misto.

Sopra il Sasso, f. 25, il Sasso cui si riferisce il toponimo è il Sasso di Dascio, 6100-6104, 6144-6194, 11549, 11561, 11562, 11564-11566.

Sopra il Vallato, f. 27, tra il “Vallato” e la chiesa di Bugiallo.

Sopra la Campagna, f. 14, 6462, bosco ceduo misto.

Sopra la Chiesa, f. 27, sopra la chiesa di Bugiallo, oltre la strada di Selva, presso la valle che scende dietro la chiesa, 346, 348, 349, 393, 394, 846, 847, 853, 854, 856-858,prato; 347, 350-354, 392, 844, 845, 852, 855, castagneto; 834-843, coltivo da vanga, 848-851.

Sopra la Rasura, f. 17, 3130, 3134, 3136, 3137, 3164, 11289, 11290, bosco ceduo forte; 3134, 3135, zerbo boscato forte.

Sopra la Scavada, f. 12, segnato in mappa, 11823, zerbo.

Sopra le Case, f. 27, area compresa nel triangolo definito dalla strada dei Maronai, dalla strada delle Noghere e dalla Croce dei Dossi, 192-196, 227-228, prato, coltivo da vanga; oltre l’abitato di Bugiallo, fra la strada della Croce dei Dossi e la strada di Montagna, 229, 230, 233, 235, castagneto; 231, 234, coltivo da vanga; 2377 (ex 236), prato.

Sotto ai Prati, f. 11, sotto Andreani, 997, zerbo; 9998, pascolo.

Sotto ai Sassi, f. 9, oltre Albonico Vecchio, sopra Motta e Al Larice, 7498-7506, 12315-12321, bosco castanile da taglio. F. 20, sopra Prat’Andrea, 2896, 2897, prato; 2935, 11263, ceppo boscato dolce; 2898, 2926-2934, 2936, 2937, 11265, castagneto.

Sotto ai Torti, f. 8, 6904, ceppo boscato misto; 9186, 9187, bosco castanile da taglio.

Sotto al Mut, ff. 10, 26 (segnata in mappa la strada della Mutola), 8525-8533, 12110, 12111, castagneto.

Sotto al Sassel, f. 20, area al di qua della sponda destra della seconda voga del Quessero, 2731, castagneto; 2732-2734, prato.

Sotto Dascio, f. 27, presso Sciucco, 1082-1090, ronco a murelli; 1080, 1081, coltivo da vanga vitato. Sopra la strada fra Disdolo e Fabbrico, 1106-1109, 1112, coltivo da vanga vitato; area posizionata verso la sponda destra del corso d’acqua che scende dal piazzale della chiesa di Bugiallo, 1110, 1111, 1113 castagneto.

Sotto Fabbrico, f. 29, tra le due valli che scendono dalla chiesa di Bugiallo, fra Dolo e Gusbano, 1541, 1542, 1548-1550, 1599, 1600, ronco a murelli; 1543, 1551, prato, ora Casolare, 1544-1547, castagneto; 1601, 1602, coltivo da vanga vitato.

Sotto il Chiesuolo, f. 27, sotto il tornante della mulattiera che sale dal Chiesuolo verso la parrocchiale di Bugiallo, 562, zerbo; 563-565, castagneto; 566, 567, 570, 581, prato; 568, 580, coltivo da vanga vitato; 569, zerbo.

Sotto la Chiesa, f. 16, sotto la chiesa di San Bartolomeo, 9905, 9906, zerbo, zerbo boscato misto.

F. 27, sotto la chiesa di S. Giovanni di Bugiallo, dentro il tornante tra il chiesuolo e la chiesa stessa, 547-549, 552, 775-784, coltivo da vanga; 550, zerbo; 553, prato. Sulla riva sinistra della valle che scende tra la chiesa di S. Giovanni e l’ossario, 559, zerbo; 560, sasso nudo; 561, castagneto.

Sotto la Stalla, f. 16, 10673, castagneto; 10674, pascolo.

Sotto la Zocca, f. 17, sulla sponda sinistra all’inizio della voga di Quessero, 3122, 3123, 3128, 3129, bosco ceduo forte; 3126, 3127, castagneto.

Sotto Pordassero, f. 16, tra Fornelli e Pordassero, 9788, ceppo boscato misto; 9796, zerbo boscato misto.

Sotto Preda Piatta, f. 12, 11839, 11840, zerbo.

Spadol, f. 14, fra la strada di Ortasico e la strada detta di Spadol che si collega a quella di Albonico, 6300-6305, 6307-6309, castagneto, bosco castanile da taglio; 6311-6313, bosco castanile da taglio, zerbo boscato misto; 6621-6626, bosco castanile da taglio, coltivo da vanga vitato, zerbo boscato misto; 6629, ceppo boscato misto; 6633-6641, castagneto, zerbo boscato misto, prato; 6663, castagneto; 11586, zerbo boscato misto; 11602, 11603. F. 14: tra la strada di Spadol e la strada di Albonico 6666-6692, 11614-11621, 11627, castagneto, prato, bosco castanile da taglio. Segnato in mappa al f. 24: 6953-6971, prevalente castagneto; 6976-7005, prato, castagneto. Fabbricati 6972, 6975; 7025-7028 castagneti; 7031-7034, castagneto, prato; 7036, 7061, 7062, 7064, castagneto, bosco ceduo forte; 7068-7078, 7084-7088, 10992-10997, 11653, 11654, castagneto, prato 12176-12180, ceppo nudo, prato, coltivo da vanga.

1639, 5 novembre, si citano castagneti “nella campagna detta a Spadol”, affittati dalla Fabbriceria di S. Stefano di Sorico a Paolo Tornelli, ASDCo, Visite pastorali, Lazzaro Carafino, cart. XL, fasc. 3, p. 218.

Speloncon, f. 30, 1731-1733, coltivo da vanga vitato.

Spluga, f. 23, presso Albonico, lungo la strada Regina e lungo la valle che esce da Albonico sotto la strada del Boggio, 8425-8427, 8429-8431, 11752, prato, coltivo da vanga, zerbo.

Sponda di Pizzo, 7237, 11958, sasso nudo, 7238, zerbo, ora casolare [non individuato in mappa].

Sponda Piazzoli, f. 11, sponda sinistra della valle di Fordeccia, sotto l’abitato e sopra Zoccazedo, 9944-9995, pascolo.

Spondaccia, f. 9, riva sinistra dell’Acqua Marcia nell’angolo sotto la strada consorziale detta Prati (segnata in mappa al f. 10), 8460-8463, bosco castanile da taglio.

Stabiello, f. 13, segnato in mappa, oltre la Val del Gian e la strada dello Stabiello, 4933-4936, bosco ceduo misto; 4937, bosco ceduo forte; 11482, bosco ceduo dolce; 4992, 4999, 5028, 5029, 5032-5035, 5042, zerbo; 5000-5019, 5021-5027, 5030, 5041, 5043, 5049, 5050, 5056, pascolo; 5020, 5031, 5037-5039, 5046, 5047, 5053-5055, prato. “Il Dosso di Stabiello”, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 4 agosto 1601.

Stabio, f. 10, sotto la strada Regina verso l’ultima voga segnata su questo foglio, 8681, zerbo; 8692, castagneto.

Stalla. Alla Stalla, f. 14, poco sopra Montagnola (dove è segnata in mappa come Tontagnola al 6373, 11596), 6502, 6504, 12087, zerbo, castagneto.F. 16, (presso Allabio) 10580, 10628, 10629, 11934, zerbo, zerbo boscato misto, castagneto.

Stalla dei Bonc, f. 5, 8722, 8896; f. 6, 8725, pascolo, zerbo, ceppo nudo, a est di Motto Brentalone.

Stalla dei Buc, f. 5, 8896, vedi Stalla dei Bonc.

Stalla del Gavoi, f. 20, cfr. Gaudé, 2763, casolare 2763 di Paggi Marcia Orsola q. Guglielmo, maritata Garoi, da cui il toponimo Gavoi.

Stalla della Betta, f. 20, 2685-2687, 2689-2691, prato; 2688, bosco ceduo forte [non individuato in mappa].

Stalla di Pedrosep. Alla Stalla di Pedrosep, f. 5, 8721, ceppo boscato misto; f. 9, 8720, zerbo, 8721, 8891, ceppo boscato misto.

Stalla di Pisceu (Stalla del Pisceu), f. 29, tra la valle di Dolo e la strada di Disdolo, 1358-1362, coltivo da vanga vitato.

Stalla di Silvester, f. 20, sotto Sassel, 2735, corrisponde alla stalla, proprietà di Borzo Giovanni q. Giovanni detto Borzot; 2738-2740, 2741, 2747, castagneto; 2737, 2748, 11240, prato.

Stalla di Spezie, f. 22, sopra Mutta, oltre Albonico Vecchio, 7697-7715, 12371, 12372, il castagneto prevale su zerbo e pascolo.

Strada Grande, f. 14, oltre Ai Zuf, lungo la strada Regina al confine con Sorico, 1846, 1847, 5837, 6244-6249, 11574, ceppo boscato misto, zerbo boscato misto, bosco castanile da taglio; sulla strada di Albonico presso Ortasico 6646-6649, 6651, 6652, 11608, castagneto; 12170-12172, castagneto.

Surana, vedi **Sirana**.

Teolo, f. 6, 8809, 8810, 8826, 8827, 8830-8849, 8855-8857, 8873-8875, 8878-8883, 8892, 8893, 8902-8906, 8919-8946, 8948, 8951-

8961, 8968-8978, 12193, bosco castanile da taglio, ceppo nudo; 12205, 12206, castagneto.

12210, 12211, prato, pascolo boscato misto.

Si cita Teolo nel 1855 in ASCo, Tribunale Preunitario, fascicoli penali, Serie I D, cart. 479 bis, fasc. 286.

Teson. Alla Teson, f. 4, oltre Poncio e Alberini, 9170, 9172-9175, zerbo boscato misto, ceppo boscato misto; 9171, ceppo nudo.

Torchio. Al Torchio, f. 29, sotto Fabbrico, fra la strada di Bugiallo e la valle di Dolo, 1440-1445, 1453, 1455, 1456, 1468, coltivo da vanga vitato; 1454, 1464, 1465, 1469, castagneto; 1463, 1470. Sotto Pozzalo, 1468, 1472-1479; 1480, coltivo da vanga; 1481-1483, coltivo da vanga vitato. “Al Torchio de Favrigo” Domenico de Sertolis del fu Gianolo di Bugiallo a nome di suo fratello Masino vende a Giovanni Tamolo del fu Antonio di Bugiallo una terra campiva con viti e recinzione confinante a est con la Vallena e con Sostanzio Corbo, a sud con detto Corbo a ovest con Bernardo Besato “de Gualio”, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 22 novembre 1604.

Torre Bruna (Torr Bruna), f. 5, 9161, ceppo boscato misto; 9162, sasso nudo; 12272, bosco ceduo forte.

Traversa, f. 16, sopra Al Traverso, 10851-10859, 10832, castagneto, zerbo boscato misto, bosco ceduo misto.

Traverso. Al Traverso, f. 16, 10825-10849, pascolo, castagneto, zerbo boscato misto, bosco ceduo misto. 1602, 5 novembre, in “Villa de Dolo” sulla piazza pubblica “publica platea” si rogava un atto di vendita tra Dionisio Tamola del fu Pietro di Bugiallo e Giovan Pietro Pizigarolo del fu Nicola di Cassera di Obio di Vercana: terra campiva brughiva con un castagno “Al Traverso” (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni). Attestato come selva pascoliva in ASCo, Notarile, cart. 2455, notaio Andrea Calderari, 1703, 16 novembre.

Val del Gelato, f. 7, 9462-9464, 11800, 11801, 11829-11831, bosco ceduo forte, ceppo nudo.

Val del Gian, f. 13, segnato in mappa “Valle del Gian”, sopra il corso d’acqua omonimo che affluisce nella valle Gremosé, vasta area oltre Colombon e Maronessa, 4640-4642, 4658-4660, 4665, 4665-4668, 4670-4674, 4678, 4679, 4703, bosco ceduo forte; 4661-4664, 4701, 4702, bosco ceduo misto; 4669, pascolo, ora casolare; 4680, 4696, zerbo boscato misto; 4697-4699, pascolo boscato misto; 4700, ceppo boscato misto; 4704, 4705, pascolo boscato dolce; 4706, bosco ceduo dolce; 4707, zerbo; 4708, ceppo boscato dolce.

Val del Penacchio, f. 30, 1622-1626, castagneto; 1627, zerbo; 1628, pascolo.

Val del Pero (vedi anche Val di Pero), f. 12, oltre Boffalora, a cavallo della strada dell’Acqua Fresca, 9519, 11847, 11854, 11855, 11858, zerbo.

Val dell’Acqua Fresca, f. 12, 9515, 9516, bosco ceduo forte, 11842-11844, 11849-11850, bosco ceduo forte; 11851, zerbo.

Val della Gatta, f. 6, 8799, bosco castanile da taglio, 12189, ceppo nudo.

Val delle Noghere, f. 27, sulla sponda sinistra della valle che scende dall’abitato di Bugiallo (ha lo stesso nome dell’altra che scende da ovest e che confluisce in questa), 892-895, 897, 898, 900, 901, 903, 904, 906, 949, 956-962, 984, 989-992, 102, 1022, castagneto; 896, 950, 985, 986, 988, 1058, 1059, 1069-1072, prato; 879, 902, 905, 951-953, zerbo; 11046, coltivo da vanga; 11043, coltivo da vanga vitato.

Val di Dolo, f. 29, presso l’abitato di Dolo sulla sponda destra della Valle di Dolo, 1294, 11071, zerbo; 1138, 1139, 1295, 1296, 1314, 1318, 1333, 1352, 1355-1357, 1418-1420, 1422, 1446, 11076, castagneto; 1421, prato; 1447, prato, ora casolare; 1315-1317, pascolo; 1335-1337, 1340-1346,

1358, 11074, 11075, coltivo da vanga vitato; 1347-1351, ronco a murelli. Fra la strada detta di Disdolo che sale da Disdolo e la valle di Dos, 1353, pascolo; 1354, zerbo. Tra la valle che scende dall’abitato di Bugiallo e quella che scende dal piazzale della chiesa di Bugiallo, sotto la strada per Bugiallo 1492, 1523-1534, 1537, 11080, castagneto; 1493, zerbo; 1494, 1496, 1503, 1504, 1520-1522, coltivo da vanga vitato; 1497-1499, 1505-1511, 1513-1519, 11085, ronco a murelli; 1535, 1538, 1540 (di oltre una pertica), 11081-11083, prato; 1543, prato, ora casolare. Tra le due valli che scendono dalla chiesa di Bugiallo, fra Dolo e Gusbano, 1539, castagneto. Sponda sinistra della valle che scende dal piazzale della chiesa, 11084, pascolo boscato dolce. Sponda sinistra della valle che scende dietro la chiesa di fronte a Bouc di Fabbrico, 1619, 1620, bosco ceduo dolce; 1621, ceppo boscato dolce.

Val di Pero (vedi anche **Val del Pero**), f. 16, appena sopra Fornelli, 9787, zerbo boscato misto.

Val Menzonera, f. 9, oltre Monte Martini, tra la valle dell’Acqua Marcia e la valle detta Poncio, 7353-7357, bosco ceduo dolce, zerbo boscato misto.

Val Pertana, f. 9, al confine tra la Zocca delle Monache e il Frigé, 7367-7370, zerbo, zerbo boscato misto.

Valarasia, 12173-12175, castagneto [non individuato in mappa].

Valatto, f. 18, area presso e sotto Sirana, dove ha inizio la valletta Sivana: castagneto (5520, 5527, 5528, 5794), zerbo (5529, 5531), zerbo boscato misto (5532).

Valdongo, f. 17, segnato in mappa, 3681, 3682, 3692, 3693, 3702, 11331, zerbo boscato misto; 3683, 3694, 3696, 3698, 3699, 3703, 3704, 3706-3708, 3712, 3713, 3721, castagneto; 3684, zerbo; 3690, 3691, 3705, pascolo; 3700, 3701, 3748, 11330, 11336, ceppo boscato misto; lungo la strada consorziale detta Derla: 3711, 3715, 3733-3735, 3737, 3738, 3740-3747, 3749, 3750, 3752-3759, 11338, prato; 3695, 3697, prato, ora casolare; 3720, 3722, 3725, 3736, 3761, 3762, pascolo boscato. forte; 3739, 3751, 3760, 3765, 3766, 3769, 3770, 11337, pascolo boscato misto; 11339, ceppo nudo.

Nel triangolo fra le strade di Peledo, di Ca’ Coccion e del Fango, 3771, ceppo nudo; 3772, 11344, pascolo boscato misto, 3773, zerbo, 3774, 3775, pascolo; 3787, 3788, castagneto; 11345, ceppo boscato misto; 3789, prato.

Valetta, f. 14, sponda sinistra valle di Giumei, 6761, 12045, castagneto. F. 24, sponda destra valle di Giumei lungo la strada detta della Campagna di Albonico, 6916-6919, 11629, 11630.

Valetta, f. 14, sponda sinistra della Valle di Giumei e di altra valle non denominata, 6798-6807, 12057-12058, castagneto; f. 24, sponda destra della Valle di Giumei lungo la strada detta della Campagna di Albonico, 6916, 6917, 11629, 11630, castagneto, 6918, 6919, zerbo; 7130, 7131, 7140-7165, 11666, 11667, prevalenza di castagneto.

Valgambra, ff. 18 e 25. Al f. 25 terreni appena oltre Pedrascia, 6009-6010, e, al f. 18, terreni piuttosto distanti sulla sponda sinistra della valle che affluisce nella valle di Montagnola oltre Mombello, 6064-6069. Il nome dei terreni è probabilmente in relazione con quello della valle affluente, non nominata in mappa.

Valgineda, sotto Valginenda, 4182, 4183, 4185-4191, 11408, castagneto; 4184, pascolo; 4192, 4193, zerbo.

Valginenda, f. 17, fra Peledo e Ai Pozzi, lungo la strada consorziale detta dei Pozzi 4149, 4154, pascolo; 4150, 4164, 4165, 4167, 4168, 4174, 11403, 11404, castagneto; 4153, 4169, 4173, 11402, prato; 4166, 4170, 4171, 4172, zerbo boscato dolce.

Vallaro, f. 18, 5355-5358, 5465, castagneto.

Vallato, f. 17, sopra la strada del Fango tra Peledo e Ca’ de Coggioni, 3838, zerbo boscato forte; e sopra Prato Merli, 3839, prato. Sopra Ca’ de Coggioni, 3865, ceppo boscato misto; 3878-3880, 11360, 11362, 11363, castagneto; 3866, 3875 (in mappa è segnato “Ca’ de Coccioni”), 11364, zerbo; 3876, 3877, zerbo boscato dolce; 3881, pascolo boscato forte; 3991, zerbo boscato misto. F. 24, sponda sinistra del Vallone, 7006, 7008-7010, castagneto, ceppo boscato misto; 7017-7024, 11651, prato. Sulla strada di Albonico presso Spadol, 7029-7030, prato ora casolare; 7035, 7037-7045, prato, castagneto. F. 27, sopra Possole di Fabbrico, 768, 769, coltivo da vanga vitato; 770, 771, 11020, 11021, castagneto; 772-774, prato.

Al Vallato, f. 27, sponda destra della valle che scende dal piazzale della chiesa di Bugiallo, 1033, 1038, 1039, 1046-1049, castagneto; 1034-1036, prato; 1037, coltivo da vanga; 1041, pascolo boscato misto; 1042-1045, ronco a murelli.

Valle. Alla Valle, f. 14, 6290, zerbo; f. 23, 8156-8162, 11686 coltivo da vanga, zerbo, pascolo.

Valle dei Penaggi, f. 28, tra la valle che scende dal bivio delle strade consorziali di Selvé e Prepiano e la strada che sale da Dolo a Bugiallo; 657-659, 706, 707, castagneto.

F. 29, 708, bosco castanile da taglio; 709, coltivo da vanga vitato; 710, bosco ceduo misto.

Valle del Gian, vedi **Val del Gian**.

Valle di Bayer, f. 6, 8740, castagneto; 9024, zerbo boscato misto.

Valle Pesondin (o Pegondin, cfr. **Valle Segondin**), f. 5, tra le stalle di Foppa e le stalle dei fratelli di Pietro Rossotti q. Giovan Battista a La Peschiera, 9048-9053, 9067, castagneto e zerbo boscato misto.

Valle Sassonda, f. 5, 9010-9012, zerbo boscato misto, 12229-12231, ceppo nudo, castagneto.

Valle Segondin (cfr. **Valle Pesondin**), f. 5, tra Peschiera e Motto del Lambich, 9056, pascolo; 9057, castagneto; 9058, 9060, zerbo; 12248, castagneto.

Vallena, f. 8, sponda destra della valle detta Valene, 9433-9438; 9448, 9449, bosco ceduo forte. F. 13, oltre la Val del Gian, 4693-4695, bosco ceduo forte. Oltre Stabiello, 4938, 4943, bosco ceduo dolce; 4939, 4942, 4944, 4945, 4946, 4947, 11483, bosco ceduo misto; 4940, 4941, 4949, bosco ceduo forte; 4948, zerbo boscato dolce.“Valena”, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 4 agosto 1601. “Nelle Vallene”, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 4 agosto 1601.

Vallone, f. 8, sotto Pra’ dell’Oro, 9350-9353, bosco ceduo forte, ceppo boscato misto, ceppo nudo.

Al Vallone, f. 8, sotto l’Alpe di Pero, sponda sinistra del vallone di Poncio, 9217, 9219, zerbo, ceppo nudo.

Valona di Darsen, 4692, bosco ceduo forte [non individuato in mappa].

Venispolce, f. 9, appena sotto Albonico Vecchio, fra le due valli che affluiscono nella valle detta Poncio, 2278, 7401-7407, 7409, 11278-11283, prevalenza di castagneto.

Al Venispolce, f. 22, lungo la sponda della valle occidentale affluente nella valle detta Poncio, 12292, 12293, zerbo, castagneto.

Vigné, f. 23, presso Rotizio, sotto Albonico, prati e coltivo da vanga 8139-8144, 11682, 11683.

Voga. Alla Voga, f. 26, lungo la strada consorziale della Rosura, coltivo da vanga vitato (5636, 5644), prato (6258), ronco a murelli (5642, 5645, 6277), castagneto (5634, 5635, 5639, 5640), zerbo boscato misto (5641), zerbo (5643).

Voga alla Valavina, f. 18, in mappa è segnato “Vogascia del Valarino”, i terreni sono lungo il suo corso, prima di Sartorelli, 5925, 5927-5929, 5935-5944, il castagneto prevale su zerbo e bosco.

Voga della Vacca, f. 10, sono segnate due voghe senza nome, il toponimo corrisponde alla sponda sinistra della voga di lunghezza maggiore, 8656-8668, prevalenza di ceppo boscato misto; 12125-12127, ceppo boscato misto, bosco castanile da taglio.

Voga di Guessero, vedi **Voga di Quessero**.

Voga del Quessero (v. anche Voga di Quessero), ci sono due voghe denominate così. Sono state qui distinte come “Prima Voga del Quessero” (passante per Beduina), e “Seconda Voga del Quessero” (passante per Palude, Rasura, Sasso del Quessero, Sotto il Sassel).

Voga di Quessero, f. 20, sponda destra della voga così denominata, 2730, 2743-2745, 2747, 11241, castagneto; 2742, 11239, bosco ceduo forte; 2748, prato.

Voga Valavina, vedi **Voga alla Valavina**.

Vogascia, f. 9, sponda destra della Valle dell’Acqua Marcia, 7271, 7272, 7961, 7962, 12061-12063; bosco ceduo e castagneto; sponda sinistra della Valle dell’Acqua Marcia a cavallo della Strada della Selva Grande per Albonico Vecchio, 7375-7385, 11969, 11970, bosco castanile da taglio.

Negli atti preparatori del Catasto Lombardo Veneto manca il toponimo “Alla Vogascia” che invece ritroviamo nel 1604, 11 marzo (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni) indicato come terra campiva con vigna e recinzione, confinante a est con Bernardo de Qualia, a sud con Giacomo del fu Tommaso del Pensa, a ovest con Martino Domenico Magatti e Giovanni Sustanzioi, a nord con Stefano Giacomo de Stoliis. Si possono formulare due ipotesi: se i terreni coincidono, significa che nel giro di due secoli si era qui abbandonata la coltivazione ed era tornato il bosco; se il terreno invece fosse quello segnalato negli atti catastali come “Alla Voga” (e non Vogascia), la qualità sarebbe rimasta la medesima. Anche “Ad Voghaciam”, 1603, 6 maggio, vendita di terra campiva e vitata da Giovanni Moretino del fu Domenico di Bugiallo a Domenico Pizigarolo del fu Nicola di Cassera de Obio di Vercana (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni).

Vogone. Al Vogone, f. 16, 10862-10867, zerbo, sasso nudo, pascolo, castagneto; 10952-10954, pascolo; 10957-10959, castagneto.

Zocca, con il medesimo toponimo sono definite località diverse: f. 10, dove inizia la voga tagliata dalla strada consorziale del Balzo, 8645, 8646, 12124, castagneto; f. 14, sponda sinistra della Valle detta Gremosé e a cavallo della strada detta della Zocca o Albero dell’Orso, 7163, 7166-7173, 7192, 11950, castagneto, bosco ceduo misto; f. 16, sotto Piazza Longa, 10317, 10319, zerbo boscato misto, pascolo; f. 23, 8016, 8056, prato; 8030-8035, 8112-8114, bosco ceduo misto, castagneto, prato; f. 25, oltre il Sasso di Dascio, 6054-6062, 6071-6074, 11540, 11541.

Zocca Bonoma (Socca Bonoma), f. 17, sulla sponda sinistra all’inizio della voga di Quessero, 3105-3114-3121, 3138-3162, bosco ceduo forte; 3163, pascolo boscato misto.

Zocca della Chiesa, f. 16, 9882-9884, zerbo, zerbo boscato misto.

Zocca delle Monache, f. 9, a cavallo della strada di Motto Martino, tra Val Menzonera e la valle dell’Acqua Marcia, 7358-7366, zerbo boscato misto.

Zocca di Piazza Longa vedi **Zocca Piazza Longa**.

Zocca Piazza Longa, f. 16, 10314-10316, zerbo boscato misto, pascolo.

Non è chiaro se si tratti del terreno a prato “in la Zocha de Prato Longo” (o se questa sia Pralonga vedi sopra) confinante a est con “Motallorum”, a sud “Saxum”, a ovest Domenico Masino de Sertolis di Bugiallo, a nord il bosco [comunale] della vendita del 1603, 9 maggio, effettuata da Domenighina Aremirola del fu Giovanni, moglie di Donato Erba di Bugiallo, a Claudio Campione del fu Battista di Domaso (ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni).

Zocca sotto i Faggi (vedi anche **Zocca sotto i Fo’**), f. 16, sotto la strada di Piazza Longa, 10306-10313, zerbo boscato misto.

Zocca sotto i Fo’ (vedi anche **Zocca sotto i Faggi**), f. 16, 9901, zerbo boscato misto; 10726, pascolo.

Zocczagé, (vedi **Zocczazedo**) f. 17, segnato in mappa “Zoccaredo”, lungo la strada di Zocczazedo che porta a Peledo, 3421-3430, 3433, 3435, castagneto; 3431, 3432, 3434, prato; 3436-3442, bosco ceduo misto.

Zocczazedo (vedi anche **Zocczagé**), f. 16, 10269-10287, bosco ceduo misto; 10934-10948, castagneto, pascolo, zerbo; 10962-10982, pascolo boscato misto, castagneto, pascolo.

E. 17, 4394, 4395, 4404, 4413, 4414, 4415-4425, bosco ceduo forte; 4396, 4397, bosco ceduo dolce; 1301, 4152, 4398-4401, 4403, 4406, 4407, 4409, 4411, 4412, castagneto; 4402, zerbo boscato dolce; 4405, 4408, 4410, bosco ceduo misto.

Zocche, ff. 18, 25, sotto Montepiatto lungo la sponda sinistra di Valgambra, 6082-6084.

E. 20, fra Prada e Ardungo, 2518, 11177, ceppo boscato dolce; 2519, 2520, 2525, ceppo boscato misto; 2521, 2541, 2542 (oltre una pertica), 2543, 2545, 2547, 2555, castagneto; 2522, 2523, prato; 2524, pascolo. Sopra la strada fra Medole e Ardungo, 2544, prato, ora casolare; 2546, 2551-2554, 2556-2559, prato; 2548-2550, ceppo boscato misto. Sopra l’abitato di Medole, 2627 (oltre 1 pertica), pascolo boscato misto; 2628-2631, 2634-2336 (ciascuno superiore a una pertica), 2637, 11221-11223, castagneto.

Zoccon, f. 12, al bivio fra la strada del Pesce e la strada di “Sasso Pizzo” (così scritto per errore, invece di Sasso Piazzo), 9502, 9503 (Orlo Alto, toponimo segnato in mappa) 11815-11818, bosco ceduo forte.

Zocconi, f. 12, oltre Sasso del Piazzo, fra la strada Regina e quella detta del “Sasso Pizzo” (così scritto per errore, invece di Sasso Piazzo), 9477-9486, bosco ceduo forte, 11804-11808, ceppo boscato misto.

Zuf. Ai Zuf, f. 14, 6242, 6243 [non individuato in mappa].

ALTRI TOPONIMI DI BUGIALLO

Alla Corte (“**Ad Curtem**”), ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 7 novembre 1603.

Alpe di Mezzo, in Gravedona, nel palazzo Del Conte Gallio si impone un censo per L. 1575 su terre boschive e alpine dette “L’Alpe di Mezzo” confinanti con i comuni di Bugiallo e Montemezzo, il sentiero del Pagarolo, la sommità dell’Alpe. Il censo viene venduto a Tolomeo Gallio, conte delle Tre Pievi. Testi: Tommaso Spinola del fu Benedetto di Dongo mugnaio di Sorico; Antonio Pilato del fu Giacomo de Primesio e Giorgio Macolino del fu Guglielmo di Fraciscio, entrambi della Val San Giacomo, abitanti a Sorico, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 2 gennaio 1602.

Aqua Pissota, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 4 agosto 1601.

Borgo Mottalla, ASCo, Tribunale Preunitario, fascicoli penali, Serie I D, cart. 557, fasc. 193, anno 1858.

Campo Lungo (“In Campum Longum”), ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 7 novembre 1603.

Caurgheta, “dalla Caurgheta sive Cagarose” ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 24 dicembre 1603, vedi Cagarossa.

Crosetta (La), ASCo, Tribunale Preunitario, fascicoli penali, Serie I D, cart. 66, fasc. 1013, anno 1833.

Dossi dei Pozzi (Ai), “Ad Dossos Puteorum” ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 9 maggio 1603.

Dosso di Onzone, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 28 ottobre 1602.

Forno alla Piazzola (Al), 1601, 14 marzo, di ardua collocazione in quanto nel Catasto esistono sia il toponimo “Al Forno” sia “Alla Piazzola”, in luoghi distinti, è il toponimo “Ad Furnum alla Piazzola” di Bugiallo dove una terra a prato con molti sassi fu venduta per L. 35 da Martino de Lirone del fu Martino a Michele Falcinella del fu Giovanni di Gordona abitante a Tremoledo.

Grizza (Alla), 1601, 14 marzo “Alla Grizza” in Albonico è toponimo poi perduto nel Catasto, attestato come terra a prato con viti e recinzione di Bernardo Bolea di Sirana, come “Al Prato del Fango del Dosso” di difficile individuazione, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 14 marzo 1601.

Labbi (“monte detto Labbi”), incendio nel 1858, ASCo, Tribunale Preunitario, fascicoli penali, fascicoli penali, Serie I D, cart. 551, fasc. 12.

Lavegino (Al); “Ad Laveginum”, Domenico de Sertolis del fu Ganolo e Giovanni suo figlioio vendono i terreni a campo e vigna in Bugiallo “Ad Toracium”, terre a prato e bosco con diverse piante di salici e ciliegie “Ad Selvas”, vigneto “Ad Laveginum”, vigneto in due campi “Ad Planam de Silvis” e campo con vigna “Ad Repetacum”, ASCo, Notarile, cart. 2008, Marco Del Conte del fu G. B. di Gera, 16 dicembre 1626.

Longhera (Alla), Pietro Bonela di fu Domenico di Sirana abitante a Dascio vende a Bernardo Bonela suo fratello terre in Bugiallo “Alla Longhera”, casa e mansio “In Villa de Surana”, prati e boschi “In Carbonera” e “Nella Selva”.ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 1º novembre 1601.

Masoni (Ai), Giovanni Angelo Piatta del fu Alessio di Gera investe a locazione per cinque anni a L. 9 Giovanni Battista Viganello del fu Guglielmo “de montibus S.ti Bernardi” abitante a Tremoledo nella vicinanza di Albonico della terra a prato sita in Albonico in località “Ad Campum Novum” o “Ad Masonos”, ASCo, Notarile, cart. 2008, Marco Del Conte del fu G. B. di Gera, 10 giugno 1627.

Mazo del Vallo (Al), 1601, 14 marzo, “Al Mazo del Vallo” è toponimo collocabile fra Albonico e Sirana, con terre a prato vendute da Cecilia de Muselinis del fu Pietro detta de Turonis di Isola in Val San Giacomo e moglie di Matteo Fornari di Sirana.

Monte Rotondo (Al), ASCo, Notarile, cart. 1246, notaio Anchise Preboni, 27 gennaio 1604.

Motta di Gusbano, ASCo, Tribunale Preunitario, fascicoli penali, Serie I D, cart. 95, fasc. 1881, 20 gennaio 1836.

Palù Steslesa [?], nome di un sentiero, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 4 agosto 1601.

Piacce del Bonelo, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 5 agosto 1601.

Mappe

Piana di Albonico, ASCo, Tribunale Preunitario, fascicoli penali, Serie I D, cart. 557, fasc. 193, anno 1858.

Pietra Rotta (**“Ad Pedram Fessam”**), Dominghina del fu Giovanni Armirolo, moglie di Donato Corbo di Bugiallo, agendo col consenso di Domenico de Sertolis del fu Zanolo di Bugiallo suo “agnatus”, parente per parte di padre, in assenza del marito emigrato ad Ancona, “in civitate Anchonae”, vende per L. 60 alcune terre a Giovan Giacomo de Castanedo del fu Giovan Pietro di Domaso: terre prative a Bugiallo “Ad Podeciam”, “In la Zocha de Pra Longa”, “Alla Palù”, un castagno “Ad Predam Fessam”, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 9 settembre 1602.

Piodella (**Alla**), in “Villa de Dolo” sulla piazza pubblica “publica platea” si rogava un atto di vendita tra Dionisio Tamola del fu Pietro di Bugiallo e Giovan Pietro Pizigarolo del fu Nicola di Cassera di Obio di Vercana: terre campive con cinque castagni a Bugiallo in località “Alla Piodella” e terra campiva brughiva con un castagno “Al Traverso”, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 5 novembre 1602.

Piodizia, “la Pioditia”, “Ad Pioditiam della Pissota”, “il Fine della Pioditia”, tutti in ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 4 agosto 1601.

Podecia, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 9 settembre 1602.

Porcella (**Alla**), in Dolo “Alla Porcella” c’erano beni lasciati nel 1477 da Simone de Ripa all’altare di S. Antonio in S. Miro, per cui il toponimo “Alla Porcella” risulta molto suggestivo se lo si pensa legato alla tradizione che vede nel maiale un attributo costante del santo eremita e taumaturgo, ASDCo, Visite pastorali, Lazzaro Carafino, cart. XL, fasc. 3, p. 217, 5 novembre 1639.

Prato Piano (**Al**), “Ad Pratum Planum”, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 20 luglio 1604.

Rampini (**Ai**), 1601, 14 marzo, “Ad Rampinos”, in Albonico, toponimo poi perduto nel Catasto, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 14 marzo 1601.

Repetaco (**Al**), “Ad Repetacum”, ASCo, Notarile, cart. 2008, Marco Del Conte del fu G. B. di Gera, 16 dicembre 1626.

Re (**Al Re**), Pietro Antonio Rippa figlio ed erede del fu Aurelio di Sorico vende per L. 140 a Michele Falcinella del fu Giovanni di Samolaco una cascina e un castagneto in Albonico “Ad Furnum”; terre a prato “Ad Puteum”, “Al Re”, “Ad Piazolam”; terra a prato e vigneto e terre ortive con piante di fico, meli e peschi “Ad Vignadum”, sopra le case di Tremoledo; una terra campiva “Post Saxellum” e una cascina in Tremoledo, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 10 gennaio 1602.

Sasso o Pietra del Gozone, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 15 settembre 1601.

Sassi, “li Sassi”, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 4 agosto 1601.

Sella dello Spluga, 1626, 30 settembre, il signor Melchiorre “de Rippa” del fu Alfonso di Sorico, a nome di Geronimo e Pietro suoi fratelli, investe fino a San Martino dell’anno futuro a semplice locazione Giacomo de Curtis di Agostino e Giovan Pietro de Curtis, entrambi di Fraciscio in Valle San Giacomo, di un terreno a selva e bosco in Bugiallo, dove si dice “La Sella dello Spluga”, confinante a sud con la riva del lago e la strada, a est con una voga; terra simile “Alle case”e “Alla Berga”, nove piante di castagno “Sopra il Piano”, per 34 stari di castagne peste, nove stari di marroni pesti, ASCo, Notarile, cart. 2008, Marco Del Conte del fu G. B. di Gera, 30 settembre 1626.

Serizolo (**Al**), “Ad Serizolum”, terra campiva e vitata venduta da Donato del Ponte del fu Benedetto a Maria del Ponte di Bugiallo, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 5 novembre 1602.

Sopra Dolo (**“Super Dolum”**), ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 7 novembre 1603.

Surana, frequentemente attestato negli atti Notarili fino al XVII secolo.

Torraccio (**Al**), “Ad Toracium”, ASCo, Notarile, cart. 2008, Marco Del Conte del fu G. B. di Gera, 16 dicembre 1626.

Tremoledo, corrisponde ad Albonico, frequentemente attestato negli atti Notarili fino al XVII secolo, con riferimenti alla chiesa dei Santi Rocco e Sebastiano. Il toponimo è poi caduto in disuso.

Attualmente nessuna persona anziana ne ha una pur vaga memoria.

Nel tardo Medioevo era terra soggetta a diritti feudali della Mensa vescovile di Como: i confini del territorio erano a Est il fiume dell’ Acqua Marcida, a Sud il lago, a Ovest il fiume Negrino (o Fregino) e a Nord la convicinanza del comune di Bugiallo; doveva alla predetta Mensa una decima su biade, legumi, canapa, lino, vino e cereali. Nello stesso luogo vantava cospicue proprietà il Priorato di Piona nel 1463. Non è chiaro se Tremoledo e Albonico fossero due contrade della stessa squadra, o se il primo termine indicasse il territorio e il secondo il villaggio.

Tremoluto, forse variante di Tremoledo (vedi), atto di tutela dei figli di Caterina de Laelis del fu Andrea “de Tremoluto” vicinanza di Albonico, vedova di Giovanni Pedretti già di Samolaco, abitante a “Tremoluto”, ASCo, Notarile, cart. 2008, Marco Del Conte del fu G. B. di Gera, 19 giugno 1627.

Villa di Dolo, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 5 novembre 1602.

Zocha Obscura, ASCo, Notarile, cart. 1245, notaio Anchise Preboni, 15 settembre 1601.